PER USO CONSULTAZIONE

Università degli Studi di Parma

Facoltà di Economia e Commercio

GUIDA
PER LO
STUDENTE

CORSI DI LAUREA
IN
ECONOMIA E COMMERCIO
ECONOMIA AZIENDALE
ECONOMIA POLITICA

ANNO ACCADEMICO
1993/94

IL PRESIDE
(Prof. Pier Luigi Fabrizi)

Università degli Studi di Parma

Facoltà di Economia e Commercio

GUIDA
PER LO
STUDENTE

CORSI DI LAUREA IN

ECONOMIA E COMMERCIO
ECONOMIA AZIENDALE
ECONOMIA POLITICA

ANNO ACCADEMICO
1993/94

INDICE

L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO	Pag.11
I SERVIZI DIDATTICI	" 11
I corsi di laurea	" 11
I corsi di diploma	" 12
I corsi di perfezionamento	" 15
GLI ORGANI DI GOVERNO	" 15
LA STRUTTURA	" 16
Istituti:	" 18
Istituto di Economia agraria e forestale	" 18
Istituto di Geografia economica e di Economia dei trasporti	" 18
Istituto di Lingue estere	" 18
Istituto di Matematica	" 19
Istituto di Materie giuridiche	" 19
Istituto di Merceologia	" 19
Istituto di Ricerche aziendali	" 20
Istituto di Scienze economiche	" 20
Istituto di Statistica	" 21
Istituto di Storia economica	" 21
Istituto di Tecnica del credito	" 21
Istituto di Tecnica industriale e delle ricerche di mercato	" 22
Biblioteca generale	" 22
Laboratorio di informatica didattica	" 23
L'ORGANICO	" 24
LA SEDE	" 25
L' ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	" 25
NORME E INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	" 29
INSEGNAMENTI ATTIVATI (A.A.1993/94)	" 29

C.L.E.C. Pag.29
C.L.E.A. " 31
C.L.E.P. " 31

IL PROGRAMMA ERASMUS " 31

I PIANI DI STUDIO " 34

C.L.E.C. " 34
Indirizzi " 34
Propedeuticità " 39
Mutuabilità " 41

C.L.E.A. " 42
Struttura del primo biennio " 42
Struttura del secondo biennio " 43
Propedeuticità " 43
Mutuabilità " 44

C.L.E.P. " 46
Struttura del primo biennio " 46
Struttura del secondo biennio " 47
Propedeuticità " 47
Mutuabilità " 48

I PIANI DI STUDIO TRADIZIONALI " 49

C.L.E.C. " 49
C.L.E.A. " 52
C.L.E.P. " 54

NORME PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI " 56

NORME PER GLI STUDENTI TRASFERITI " 59

NORME E CONSIGLI PER I LAUREANDI " 59

I PROGRAMMI DEI CORSI " 63

ISTITUTO DI ECONOMIA AGRARIA E FORESTALE " 65
Economia e politica agraria (ind. ec. az.)(CLEC) " 65
Economia e politica agraria (ind. ec. soc.)(CLEC) " 67

Economia di mercato dei prodotti agricoli (A–K) (L–Z)(CLEC) Pag.70
Economia montana e forestale (CLEC) " 71
Economia della cooperazione (CLEC) " 73

ISTITUTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA E DI ECONOMIA DEI TRASPORTI " 76
Economia e politica dei trasporti (CLEC) " 76
Geografia economica (CLEP) " 78
Geografia economica (CLEC) " 79

ISTITUTO DI LINGUE ESTERE " 80
Lingua francese (CLEC) " 80
Lingua inglese (CLEC) " 82
Lingua spagnola (CLEC) " 85
Lingua tedesca (CLEC) " 91

ISTITUTO DI MATEMATICA " 93
Matematica generale (A–D) (E–N) (O–Z)(CLEC)(CLEA)(CLEP) " 93
Matematica finanziaria I (CLEC) (CLEA) " 95
Matematica finanziaria II (CLEC) " 96
Ricerca operativa (CLEC) " 97
Metodi matematici di analisi economica (CLEP) " 98
Teoria delle decisioni e dei giochi (CLEC) " 100

ISTITUTO DI MATERIE GIURIDICHE " 102
Istituzioni di diritto privato (CLEC)(CLEA)(CLEP) " 102
Istituzioni di diritto pubblico (CLEC)(CLEA)(CLEP) " 104
Diritto commerciale (CLEC)(CLEP) " 106
Diritto del lavoro (CLEC) " 109
Legislazione bancaria (CLEC) " 111
Diritto fallimentare (CLEC) " 112

ISTITUTO DI MERCEOLOGIA " 114
Merceologia (CLEC) " 114

ISTITUTO DI RICERCHE AZIENDALI " 117
Economia aziendale (A–K) (CLEC)(CLEA)(CLEP) " 117

Economia aziendale (L–Z) (CLEC)(CLEA)(CLEP) Pag.121
Ragioneria generale ed applicata I (A –K)(L – Z) (CLEC) " 124
Ragioneria generale ed applicata II (CLEC) " 126
Economia dei gruppi e delle concentrazioni az. (CLEC) " 128
Economia delle amministrazioni pubbliche (CLEA) " 130
Analisi e contabilità dei costi (CLEC) " 132
Tecnica delle revisioni d'azienda (CLEC) " 135

ISTITUTO DI SCIENZE ECONOMICHE " 138
Economia politica I (A–K)(L–Z) (CLEC)(CLEA)(CLEP) " 139
Economia politica II (A–K) (CLEC)(CLEA)(CLEP) " 139
Economia politica II (L–Z) (CLEC)(CLEA)(CLEP) " 141
Economia politica III (CLEC) " 141
Politica economica e finanziaria I (CLEC) " 142
Politica economica e finanziaria II (CLEC) " 143
Sociologia economica (CLEC) " 145
Sociologia (CLEP) " 146
Economia internazionale (CLEC) " 148
Economia monetaria e creditizia (CLEC) " 150
Programmazione economica (CLEC) " 151
Scienza delle finanze e diritto finanziario (CLEC) " 152

ISTITUTO DI STATISTICA " 155
Statistica I (CLEC) " 155
Statistica II (CLEC) " 158
Statistica aziendale (CLEC) " 160
Statistica economica (CLEC) " 162
Demografia (CLEC) " 164
Elaborazione automatica delle informazioni (CLEC) " 165
Contabilità nazionale (CLEC) " 166

ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIALE " 167
Storia economica (A–K)(L–Z) (CLEC) " 167
Storia delle dottrine economiche (CLEC) " 169

ISTITUTO DI TECNICA DEL CREDITO " 171
Economia degli intermediari finanziari (CLEC)(CLEA) " 171
Economia degli intermediari finanziari (CLEP) " 176
Tecnica bancaria e professionale (CLEC) " 181

Economia del mercato mobiliare (CLEA) Pag.185
Finanziamenti d'azienda (CLEC) " 188
Economia e finanza delle imprese di assicurazione (CLEC) " 192
Tecnica dei crediti speciali (CLEC) " 194

ISTITUTO DI TECNICA INDUSTRIALE E DELLE RICERCHE DI MERCATO " 197
Economia e direzione delle imprese (CLEA) " 197
Tecnica industriale e commerciale II (CLEC) " 198
Organizzazione aziendale (CLEC) " 201
Programmazione e pianificazione aziendale (CLEC) " 203
Tecnica degli scambi e cambi con l'estero (CLEC) " 205

L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO

I SERVIZI DIDATTICI

La Facoltà offre servizi didattici a livello di corsi di laurea, di corsi di diploma, di corsi di perfezionamento.

I corsi di laurea

La Facoltà ha tre corsi di laurea:

- Corso di Laurea in Economia e commercio (C.L.E.C.)
- Corso di Laurea in Economia aziendale (C.L.E.A.)
- Corso di Laurea in Economia politica (C.L.E.P.)

Il C.L.E.C. funziona dal 1955 e presenta una struttura definita per tutti e quattro gli anni e un'articolazione per indirizzi.

Il C.L.E.A. è stato attivato il 1° novembre 1992 ed attualmente presenta una struttura definita solo con riferimento al primo biennio; il secondo biennio, infatti, sarà precisato dagli organismi didattici competenti della Facoltà nel corso dell'a.a. 1993/94 in previsione dell'attivazione del terzo anno a partire dal 1° novembre 1994.

Il C.L.E.P. è stato anch'esso attivato il 1° novembre 1992 ed attualmente presenta una struttura definita solo con riferimento al primo biennio; il secondo biennio, infatti, sarà precisato dagli organismi didattici competenti della Facoltà nel corso dell'a.a. 1993/94 in previsione dell'attivazione del terzo anno a partire dal 1° novembre 1994.

L'ordinamento didattico di tutti e tre i corsi di laurea, inoltre, potrà subire modificazioni in conseguenza dell'obbligo di recepimento da parte della Facoltà del decreto 27 ottobre 1992, contenente modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di studi dell'area economica.

I tre corsi di laurea rispondono ad esigenze informative diverse:

-il C.L.E.C. mira a creare una figura di "economista generalista" con competenze estese alle molteplici aree che possono caratterizzare le diverse professioni esercitabili in campo economico.

Il C.L.E.A. e il C.L.E.P., invece, si propongono di fornire competenze maggiormente specialistiche, senza peraltro rinunciare ad offrire un'adeguata formazione economica di base. Più in particolare:

-il C.L.E.A. risponde all'esigenza di creare una figura professionale fortemente specializzata nel campo dell'economia e della gestione delle aziende;

-il C.L.E.P. mira a formare una figura professionale specializzata nell'analisi e nell'interpretazione delle modalità di funzionamento e delle condizioni di equilibrio del sistema economico.

I corsi di diploma

La Facoltà ha deliberato da tempo la trasformazione della Scuola Diretta a Fini Speciali per Tecnici dell'Amministrazione Aziendale in un Corso di Diploma Universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese.

L'attivazione del Corso di Diploma è subordinata al completamento dell'iter amministrativo connesso al progetto di trasformazione della Scuola.

Il Corso di Diploma si propone di formare una figura professionale intermedia tra il diplomato e il laureato con specifiche competenze in campo amministrativo e finanziario tali da assicurare l'assunzione di responsabilità operative all'interno delle aziende.

Il Corso di Diploma avrà una durata di 3 anni e l'organizzazione didattica sarà stabilita dall'organismo didattico competente secondo la normativa vigente (cfr. il decreto 31 luglio 1992 contenente modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di diploma universitario dell'area economica).

Il piano degli studi, articolato su sei insegnamenti annuali fondamentali, sull'equivalente (ogni corso annuale equivale a due corsi semestrali) di sei insegnamenti annuali caratterizzanti, sull'equivalente di due insegnamenti

annuali liberi qualificanti gli indirizzi, su due insegnamenti di lingue straniere e su un insegnamento di informatica, sarà probabilmente il seguente:

- PRIMO ANNO

1. Istituzioni di economia
2. Economia aziendale
3. Istituzioni di diritto pubblico
4. Istituzioni di diritto privato
5. Matematica per l'economia
6. Statistica
7. Storia economica
8. Economia applicata

- SECONDO ANNO

1. Tecnica industriale e commerciale
2. Tecnica bancaria
3. Marketing
4. Statistica aziendale
5. Analisi e contabilità dei costi
6. Programmazione e controllo
7. Diritto tributario
8. Finanziamenti di aziende
9. Organizzazione aziendale
10. Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale

- TERZO ANNO

a) INDIRIZZO IN AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO CON CONTENUTI PROFESSIONALI

1. Ragioneria generale ed applicata
2. Revisione aziendale
3. Metodologie e determinazioni quantitative di azienda
4. Tecnica professionale
5. Lingua inglese
6. Seconda lingua straniera
7. Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati

b) INDIRIZZO IN COOPERAZIONE AGROALIMENTARE

1. Economia agroalimentare
2. Economia dei mercati agricoli e forestali
3. Marketing internazionale
4. Economia delle produzioni zootecniche
5. Lingua inglese
6. Seconda lingua straniera
7. Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati

c) INDIRIZZO IN FINANZA E CREDITO

1. Economia degli intermediari finanziari
2. Tecnica dei crediti speciali
3. Economia delle aziende di assicurazione
4. Economia del mercato mobiliare
5. Lingua inglese
6. Seconda lingua straniera
7. Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati

d) INDIRIZZO IN GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

1. Diritto del lavoro e della previdenza sociale
2. Relazioni industriali
3. Sociologia dell'organizzazione
4. Teoria e politica del lavoro
5. Lingua inglese
6. Seconda lingua straniera
7. Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati

e) INDIRIZZO IN LOGISTICA AZIENDALE

1. Metodi matematici per la gestione delle aziende
2. Ricerca operativa
3. Controllo statistico della qualità
4. Programmazione matematica
5. Lingua inglese
6. Seconda lingua straniera
7. Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati

f) INDIRIZZO IN TECNICA INDUSTRIALE

1. Gestione della produzione dei materiali
2. Marketing internazionale
3. Strategie di impresa
4. Economia e tecnica della pubblicità
5. Lingua inglese
6. Seconda lingua straniera
7. Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati

I corsi di perfezionamento

L'Istituto di Scienze Economiche in collaborazione con il consorzio Sinform svolge un Corso di perfezionamento in "Gestione, sviluppo e organizzazione delle risorse umane".

Il Corso ha una durata di 800 ore ed è riservato a laureati in Economia e commercio, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Scienze Politiche, Ingegneria, Sociologia, Psicologia e Magistero, residenti in Emilia-Romagna, di età inferiore ai 29 anni e non occupati.

Il Corso è a numero chiuso (15 partecipanti) con colloquio di ammissione e mira a sviluppare conoscenze e competenze tecnico-specialistiche che, integrandosi con le conoscenze acquisite nell'Università, sono necessarie per un efficace inserimento all'interno della funzione di direzione/gestione del personale delle imprese private.

GLI ORGANI DI GOVERNO

La Facoltà è governata da un Consiglio di Facoltà presieduto dal Preside e composto da tutti i professori di ruolo e dalle rappresentanze dei ricercatori e degli studenti.

Per ogni corso di laurea, saranno costituiti appositi Consigli di Corso di Laurea con le competenze di cui all'art. 94 del D.P.R. 382/80.

A supporto dell'attività del Consiglio di Facoltà e dei futuri Consigli di Corso di Laurea operano appositi comitati e commissioni preposti a compiti prettamente istruttori.

Questi comitati e commissioni possono avere natura permanente o temporanea in funzione della natura dei problemi da studiare ad essi demandati. Tra gli organismi permanenti, si ricordano: il Comitato di Presidenza, la Commissione Piano di Sviluppo, la Commissione Didattica e la Commissione Biblioteca Generale.

LA STRUTTURA

La Facoltà è composta di dodici Istituti, di cinque laboratori annessi agli Istituti, di una Biblioteca Generale, di un Laboratorio di Informatica Didattica.

Gli Istituti presidiano specifici filoni didattici e di ricerca. La Biblioteca Generale e il Laboratorio di Informatica Didattica si configurano (cfr. i successivi paragrafi specifici) come strutture centralizzate al servizio di tutti i docenti e di tutti gli studenti.

I dodici Istituti risultano così articolati:

- Istituto di Economia Agraria e Forestale tel. 902414

- Istituto di Geografia Economica e di Economia dei Trasporti, con annesso Laboratorio di Economia del Trasporto e del Territorio tel. 902426

- Istituto di Lingue Estere tel. 902452

- Istituto di Matematica "E. Levi" tel. 902417

- Istituto di Materie Giuridiche tel. 902423

- Istituto di Merceologia tel. 902479

- Istituto di Ricerche Aziendali "G. Zappa" tel. 902444

- Istituto di Scienze Economiche, con annesso Laboratori di Economia Applicata e Sviluppo e Imprese tel. 902433

- Istituto di Statistica, con annesso Laboratorio di Statistica e Matematica Applicata tel. 902466

- Istituto di Storia Economica e Sociale "G. Luzzatto", con annesso Laboratorio di Ricerche sulle Strutture Economiche della Società Moderna tel. 902428

- Istituto di Tecnica del Credito tel. 902484

- Istituto di Tecnica Industriale e delle Ricerche di Mercato tel. 902436

Il coordinamento dell'attività della Facoltà è svolto dalla Presidenza.

Il Preside è il Prof. Corrado Giacomini

La presidenza si avvale dei seguenti uffici di Segreteria:

- Segretario di Presidenza: tel. 902453
  Dott. Giuseppe Scrivani

- Segreteria di Presidenza: tel. 902455 – fax 902400
- Sig.ra Tiziana Incerti Valli
- Sig.na Barbara Violi

ISTITUTO DI ECONOMIA AGRARIA E FORESTALE
(Direttore: Prof. Corrado Giacomini)

Prof. Corrado Giacomini, ordinario.
Prof. Alberto Benassi, associato confermato.
Prof. Amilcare Copelli, associato confermato.
Prof. Amilcare Magistretti, associato confermato.
Dott. Valerio Marasi, assistente ordinario.
Dott. Filippo Arfini, ricercatore.
Geom. Giovanni Donnini, tecnico coadiutore.
Sig.ra Giovanna Oppimitti, segretaria.

ISTITUTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA E DI ECONOMIA DEI TRASPORTI
(Direttore: Prof. Pier Luigi Spaggiari)

Prof. Pier Luigi Spaggiari, ordinario.
Prof. Franco Savi, associato confermato.
Prof. Franca Miani, associato.
Dott.ssa Carla Canali, ricercatore confermato.
Dott. Corrado Truffelli, ricercatore confermato.
Dott.ssa Maria Angela Puglisi, funzionario tecnico.
Sig. Giovanni Calori, agente tecnico.

ISTITUTO DI LINGUE ESTERE
(Direttore: Prof. Enrica Dardani)

Prof. Enrica Dardani, associato confermato.
Prof. Michele Pallottini, associato confermato.
Prof. Maria Enrica D'Agostini, associato confermato Fac.Lettere.
Dott.ssa Concetta Landolfi, ricercatore confermato.
Sig.ra Ombretta Losi, Segretaria.

ISTITUTO DI MATEMATICA "E. LEVI"
(Direttore: Prof. Giulia Urgeletti)

Prof. Corrado Scaravelli, ordinario.
Prof. Giulia Urgeletti Tinarelli, ordinario.
Prof. Marco Li Calzi, associato
Prof. Francisco Facchinei, associato
Dott.ssa Giovanna Melotti, assistente ordinario.
Dott.ssa Ermanna Bedeschi, ricercatore confermato.
Dott.ssa Anna Agliari, ricercatore.
Sig.na Maria Domenica Cobianchi, segretaria.

ISTITUTO DI MATERIE GIURIDICHE
(Direttore: Prof. Giovanni Bonilini)

Prof. Giovanni Bonilini, ordinario.
Prof. Edoardo F.Ricci, ordinario Univ.St.Milano
Prof. Luigi Angiello, associato confermato.
Prof. Eduardo Spano, associato confermato.
Dott. Giuseppe Carcano, ricercatore conferm.Univ.Bocconi
Dott.ssa Maria Teresa Mazzini, ricercatore confermato
Dott. Antonio Giovati, ricercatore.

ISTITUTO DI MERCEOLOGIA
(Direttore: da nominare)

Prof. Giorgio Savio, ordinario Univ.Verona
Prof. Ines Marenghi, associato confermato.
Prof. Gian Carlo Artusi, associato confermato,afferente.
Dott.ssa Maria Gabriella Pallavicino, assistente ordinario.
Dott. Claudio Consiglieri, collaboratore tecnico.
Sig. Paolo Bussoni, segretario.

ISTITUTO DI RICERCHE AZIENDALI
(Direttore: Prof. Giuseppe Galassi)

Prof. Giuseppe Galassi, ordinario.
Prof. Claudio Polonelli, ordinario.
Prof. Fabrizio Pezzani, associato confermato.
Prof. Anna Tanzi, associato confermato.
Prof. Antonello Zangrandi, associato.
Dott. Fabio Sandrini, assistente ordinario.
Dott.ssa Annamaria Fellegara, ricercatore confermato.
Dott. Paolo Andrei, ricercatore.
Dott. Stefano Azzali, ricercatore.
Sig.ra Daniela Amadasi, segretaria.

ISTITUTO DI SCIENZE ECONOMICHE
(Direttore: Prof.Gilberto Seravalli)

Prof. Carluccio Bianchi, ordinario.
Prof. Emilio Reyneri, ordinario.
Prof. Gilberto Seravalli, ordinario.
Prof. Giovanni Verga, ordinario.
Prof. Renata Livraghi, associato confermato.
Prof. Augusto Schianchi, associato confermato.
Prof. Giovanni Geroldi, associato confermato.
Prof. Eliana Baici, associato.
Prof. Fabio Sdogati, associato.
Dott. Valerio Di Chiara, assistente ord. Fac. Giurisprudenza
Dott.ssa Mirella Baglioni, ricercatore confermato.
Dott. Mario Carcano, ricercatore confermato.
Dott. Marco Ziliotti, ricercatore confermato.
Dott. Alessandro Arrighetti, ricercatore.
Dott. Paolo Fabbri, ricercatore.
Sig.ra Marta Vanini, segretaria.

ISTITUTO DI STATISTICA
(Direttore: Prof. Sergio Zani)

Prof. Giorgio Gozzi, ordinario.
Prof. Sergio Zani, ordinario.
Prof. Maurella Zerbini, associato confermato.
Prof. Antonio Lioy, associato.
Dott.ssa Maria Adele Milioli, ricercatore.
Dott. Andrea Cerioli, ricercatore
Sig.ra Maria Araldi, segretaria.

ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIALE "G. LUZZATTO"
(Direttore: Prof. Gian Luigi Basini)

Prof. Gian Luigi Basini, ordinario.
Prof. Marco Bianchini, ordinario.
Prof. Alberto Guenzi, straordinario.
Dott.ssa Laura Bertorelli, assistente ordinario.
Dott.ssa Maria Teresa Bobbioni, ricercatore confermato.
Sig.ra Rosa Zazzali, segretaria.

ISTITUTO DI TECNICA DEL CREDITO
(Direttore: da nominare)

Prof. Pier Luigi Fabrizi, ordinario.
Prof. Luciano Munari associato confermato.
Prof. Eugenio Pavarani, associato confermato.
Prof. Umberto Filotto, associato.
Prof. Giulio Tagliavini, associato.
Sig.ra Maria Elisabetta Anedda, segretaria.

ISTITUTO DI TECNICA INDUSTRIALE E DELLE RICERCHE DI MERCATO

(Direttore: Prof. Gianpiero Lugli)

Prof. Valentino Gandolfi, ordinario.
Prof. Gianpiero Lugli, ordinario.
Prof. Carlo Carli, associato confermato.
Prof. Giuseppe Daccò, associato confermato.
Prof. Daniele Fornari, associato.
Dott. Guido Cristini, ricercatore.
Dott. Roberto Ravazzoni, ricercatore.
Dott. Guido Angelone, assistente ordinario.
Sig.ra Rossana Poldi, segretaria.

Biblioteca generale

(Direttore: Prof. Marco Bianchini)

La Biblioteca ha un patrimonio di circa 90.000 volumi tra periodici e opere monografiche, patrimonio che copre tutte le discipline e le aree di ricerca della Facoltà di Economia e Commercio.

In particolare, la Biblioteca gestisce un posseduto di circa 1.600 testate di riviste, annuari e periodici specializzati.

Il materiale è conservato in prevalenza in deposito ed in parte in Sala di Lettura, che dal settembre 1992 è organizzata come sala di consultazione con materiale direttamente disponibile al pubblico su scaffale aperto.

La Sala di lettura consente agli utenti di avere la diretta disponibilità di :

1) libri di testo adottati dai docenti della Facoltà e disponibili in 3 copie;

2) le ultime 6 annualità di 250 testate scelte fra quelle di uso piu' frequente;

3) statistiche di enti nazionali ed internazionali (ISTAT, ISCO, OCDE, EUROSTAT, IMF, ONU, BANCA MONDIALE ecc.);

4) bibliografie nazionali ed internazionali, nonchè guide alla ricerca scientifica riguardanti le principali aree disciplinari della Facoltà;

5) dizionari, codici, atlanti, enciclopedie;

6) novità librarie, vale a dire gli ultimi acquisti effettuati;

7) novità emerografiche, cioè l'ultimo numero di 144 testate di periodici di piu' recente acquisto.

La Biblioteca è aperta solitamente dal lunedi' al venerdi' con il seguente orario:

- Sala di Lettura 8.30–18
- distribuzione libri e riviste conservate in deposito 8.30–13

I libri possono essere consultati in sede o prestati a domicilio; tutto il materiale a scaffale aperto, le riviste ed alcune categorie di libri sono esclusi dal prestito a domicilio. Per accedere alla Sala di Lettura gli studenti devono essere muniti di un tesserino. Il tesserino viene rilasciato dalla Segreteria Studenti della Facoltà dietro presentazione di una foto tessera e del libretto universitario (o in mancanza , di un documento di identità e ricevuta di pagamento delle tasse) e viene rinnovato ogni anno con timbro della Segreteria stessa. Sono ammessi ad usufruire dei servizi della Biblioteca anche utenti esterni alla Facoltà di Economia e Commercio previa autorizzazione del Direttore.

La consultazione in sede ed il prestito a domicilio sono disciplinati da particolari norme previste dal regolamento della Biblioteca. Avvisi con queste norme sono affissi nella Sala di Lettura e nella bacheca collocata all'ingresso della Sala di Lettura medesima.

La ricerca bibliografica del posseduto della Biblioteca puo' effettuarsi utilizzando i terminali a disposizione dell'utenza in Sala di Lettura, collegati in linea con le altre Biblioteche dell'Ateneo. Attraverso tale ricerca è possibile rintracciare tutto il materiale librario acquisito dalla Biblioteca dopo il 1980; il materiale acquisito in precedenza puo' essere ricercato solo consultando il catalogo cartaceo per autori; la ricerca delle pubblicazioni periodiche puo' essere effettuata sia in linea che in un apposito catalogo a schede, ordinato alfabeticamente per titolo.

Il personale della Biblioteca è a completa disposizione degli utenti per un aiuto alla ricerca bibliografica ed all'utilizzo di tutti i servizi che la Biblioteca stessa offre. Tra questi servizi si segnala:

- la possibilità da parte degli utenti di suggerire l'acquisto di nuovi libri servendosi di un apposito registro che è disponibile in Sala di Lettura e che va compilato in tutte le sue parti;
- la possibilità di ottenere l'accesso al prestito interbibliotecario sia di periodici sia di monografie.

Laboratorio di Informatica didattica

(Direttore: Prof. Giorgio Gozzi)

Dott.ssa Silvia Affaticati, collaboratore tecnico.
Dott. Giulio Campanini, operatore tecnico.
Dott. Giuseppe Zammarchi, funzionario elaborazione dati.
L'attività del laboratorio si indirizza:
a) al personale docente e non docente della Facoltà;

b) ad altri collaboratori (cultori della materia, dottorandi, laureati frequentatori) indicati dagli Istituti e in regola con le norme assicurative previste dall'Ateneo;

c) agli studenti della Facoltà per lo svolgimento di esercitazioni organizzate dai docenti nell'ambito dei corsi attivati;

d) ai laureandi della Facoltà per effettuare le elaborazioni necessarie allo svolgimento delle tesi di laurea.

Il personale del laboratorio, oltre all'assistenza agli utenti, organizza corsi di informatica di base, sull'utilizzo dei principali prodotti software e sui servizi utilizzabili tramite le attrezzature del laboratorio stesso.

La struttura dispone della seguente dotazione hardware e software:

- 20 personal computer;
- 4 terminali sincroni per il collegamento con il Centro di Calcolo Elettronico;
- 7 stampanti;
- 1 tavoletta grafica;
- numerosi pacchetti software per le applicazioni di più frequente utilizzo (statistica, econometria, grafica, gestione archivi, ecc.);
- allacciamenti alla rete di Ateneo per il collegamento con il Centro di Calcolo Elettronico, il Centro Elaborazione Dati Amministrativi, il C.I.N.E.C.A. e le reti internazionali E.A.R.N., ecc.).

Nei locali del laboratorio sono state attrezzate un'aula didattica con 10 posti di lavoro e una sala utenti con 7 stazioni autonome.

L'orario di apertura è il seguente:

Lunedì–Giovedì 9–13/14,30–17,30
Venerdì 9–13.

L'ORGANICO

L'organico del corpo docente della Facoltà è così composto:

- 25 posti di professore di ruolo di 1° fascia;
- 37 posti di professore di ruolo di 2° fascia;
- 25 posti di ricercatore;
- 6 posti di assistente ordinario del ruolo ad esaurimento.

L'organico del corpo docente non risulta totalmente coperto a causa di trasferimenti e di concorsi in atto.

L'organico del personale non docente della Facoltà è costituito da 38 unità, articolate su diversi livelli e dislocate presso i singoli Istituti e presso le diverse strutture centrali (Presidenza, Biblioteca Generale, Laboratorio di Informatica Didattica). A questo organico sono inoltre da aggiungere 3 tecnici laureati in servizio presso Istituti o Laboratori con particolari esigenze tecnico–amministrative.

Anche l'organico del personale non docente risulta non totalmente coperto per trasferimenti e per concorsi in atto.

LA SEDE

La Facoltà di Economia e commercio è situata in Via Kennedy 6. In particolare, in questa via essa dispone di due edifici: la sede principale e la palazzina intitolata al Prof. Franco Feroldi. Nella sede principale trovano spazio nove Istituti, la Biblioteca Generale, il Laboratorio di Informatica Didattica, sei aule di diversa capienza, il bar e alcuni locali a disposizione degli studenti. Nella Palazzina "Feroldi" sono situati i tre rimanenti Istituti e alcune piccole aule, di cui due destinate all'attività laboratoriale dell'Istituto di Lingue Estere. Per lo svolgimento dell'attività didattica, inoltre, la Facoltà si avvale anche delle cosiddette "Aule Rosse" e delle cosiddette "Aule ex–Fiera" tutte situate in spazi vicini alla sede principale.

I numeri telefonici dei singoli edifici sono i seguenti.

– portineria della sede centrale	tel. 902412
– portineria della palazzina "Feroldi"	tel. 902405
– portineria delle "Aule Rosse"	tel. 285186
– portineria delle "Aule ex–Fiera"	tel. 982712

L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Per l'A.A. 1993/94 gli insegnamenti del primo anno del C.L.E.C., del C.L.E.A. e del C.L.E.P. sono strutturati su base semestrale , mentre gli insegnamenti del secondo, del terzo e del quarto anno di tutti e tre i corsi di

laurea sono strutturati su base annuale.La semestralizzazione degli insegnamenti del primo anno ha carattere sperimentale e l'eventuale estensione agli insegnamenti dei restanti anni sarà decisa dal Consiglio di Facoltà a partire dall' A.A. 1994/95. In particolare, la ripartizione degli insegnamenti del primo anno tra il primo semestre e il secondo semestre per i tre corsi di laurea risulta la seguente:

C.L.E.C.

– 1°semestre
Economia aziendale
Istituzioni di diritto privato
Matematica generale
Lingua francese
Lingua spagnola

– 2°semestre
Economia politica I
Istituzioni di diritto pubblico
Sociologia economica
Lingua inglese
Lingua tedesca

C.L.E.A.

– 1°semestre
Economia aziendale
Istituzioni di diritto privato
Matematica

– 2°semestre
Economia politica I
Istituzioni di diritto pubblico

Relativamente alle lingue straniere, considerate le modalità di accertamento stabilite dal Consiglio di Facoltà (cfr. il punto relativo ai piani di studio) e la conseguente mutuabilità dai rispettivi insegnamenti del C.L.E.C., la

collocazione per semestre sarà quella prevista per i corsi di lingua francese, di lingua inglese, di lingua spagnpla e di lingua tedesca dello stesso C.L.E.C.

C.L.E.P.

– 1°semestre
Economia aziendale
Istituzioni di diritto privato
Matematica

– 2°semestre
Economia politica I
Istituzioni di diritto pubblico
Sociologia

Relativamente alle lingua straniere, considerate le modalità di accertamento stabilite dal Consiglio di Facoltà (cfr. il punto relativo ai piani di studio) e la conseguente mutuabilità dai rispettivi insegnamenti del C.L.E.C., la collocazione per semestre sarà quella prevista per i corsi di lingua francese, di lingua inglese, di lingua spagnola e di lingua tedesca dello stesso C.L.E.C.

Calendario delle lezioni

Il calendario delle lezioni per l'A.A. 1993/94, distinto per gli insegnamenti del primo anno (struttura semestrale) e,rispettivamente, per gli insegnamenti del secondo, terzo e quarto anno (struttura annuale) è il seguente:

1° ANNO (Struttura semestrale):

25 ottobre 1993 – 17 dicembre 1993	Lezioni 1°sem.(8 settimane)
20 dicembre 1993 – 6 gennaio 1994	Vacanze di Natale
10 gennaio 1994 – 28 gennaio 1994	Lezioni 1°sem.(3 settimane)
31 gennaio 1994 – 4 marzo 1994	Sospensione lezioni
7 marzo 1994 – 25 marzo 1994	Lezioni 2°sem.(3 settimane)
28 marzo 1994 – 8 aprile 1994	Vacanze di Pasqua
11 aprile 1994 – 3 giugno 1994	Lezioni 2°sem.(8 settimane)

2°, 3° e 4° ANNO (Struttura annuale):

3 novembre 1993 – 17 dicembre 1993	Lezioni (7 settimane)
20 dicembre 1993 – 6 gennaio 1994	Vacanze di Natale

7 gennaio	1994 – 14 gennaio	1994	Sospensione lezioni
17 gennaio	1994 – 11 febbraio	1994	Lezioni (4 settimane)
14 febbraio	1994 – 25 febbraio	1994	Sospensione lezioni
28 febbraio	1994 – 25 marzo	1994	Lezioni (4 settimane)
28 marzo	1994 – 5 aprile	1994	Vacanze di Pasqua
6 aprile	1994 – 15 aprile	1994	Sospensione lezioni
18 aprile	1994 – 20 maggio	1994	Lezioni (5 settimane)

I periodi di sospensione delle lezioni sono utilizzati per lo svolgimento degli esami di profitto.

NORME E INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

INSEGNAMENTI ATTIVATI NELL'A.A.1993–94

Gli insegnamenti sono elencati in ordine alfabetico. Tra parentesi sono indicati gli anni–corso consigliati per ciascuna disciplina, al fine di uno svolgimento razionale del curriculum degli studi.

C.L.E.C.

Analisi e contabilità dei costi (III o IV)
Contabilità nazionale (III)
Demografia (III o IV)
Diritto commerciale (II e III)
Diritto del lavoro (II)
Diritto fallimentare (III o IV)
Economia aziendale (A–K) (I)
Economia aziendale (L–Z) (I)
Economia della cooperazione (III)
Economia degli intermediari finanziari (II)
Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali (III)
Economia di mercato dei prodotti agricoli (A–K) (II)
Economia di mercato dei prodotti agricoli (L–Z) (II)
Economia e finanza delle imprese di assicurazione (IV)
Economia e politica agraria (Indirizzo ec.–aziendale) (IV)
Economia e politica agraria (Indirizzo ec.–sociale) (IV)
Economia e politica dei trasporti (III)
Economia internazionale (III)
Economia monetaria e creditizia (III)
Economia montana e forestale (IV)
Economia politica I (A–K) (I)
Economia politica I (L–Z) (I)
Economia politica II (A–K) (II)
Economia politica II (L–Z) (II)
Economia politica III (III)
Elaborazione automatica delle informazioni (III)
Finanziamenti d'azienda (III o IV)
Geografia economica (III e IV)
Istituzioni di diritto privato (I)
Istituzioni di diritto pubblico (I)

Legislazione bancaria (II o IV)
Lingua francese I (I)
Lingua francese II (II)
Lingua francese III (III)
Lingua inglese I (I)
Lingua inglese II (II)
Lingua inglese III (III)
LIngua spagnola I (I)
Lingua spagnola II (II)
Lingua spagnola III (III)
Lingua tedesca I (I)
Lingua tedesca II (II)
Lingua tedesca III (III)
Matametica finanziaria I (II)
Matematica finanziaria II (III)
Matematica generale (A-C) (I)
Matematica generale (D-N) (I)
Matematica generale (O-Z) (I)
Merceologia (III)
Organizzazione aziendale (II)
Politica economica e finanziaria I (III)
Politica economica e finanziaria II (IV)
Programmazione economica (III)
Programmazione e pianificazione aziendale (IV)
Ragioneria generale a applicata I (A-K) (II)
Ragioneria generale e applicata I (L-Z) (II)
Ragioneria generale e applicata II (III)
Ricerca operativa (III o IV)
Scienza delle finanze e diritto finanziario (III)
Sociologia economica (I)
Statistica I (II)
Statistica II (III)
Statistica aziendale (III o IV)
Statistica economica (III o IV)
Storia delle dottrine economiche (III)
Storia economica (A-K) (III)
Storia economica (L-Z) (III)
Tecnica bancaria e professionale (III)
Tecnica degli scambi e cambi con l'estero (IV)
Tecnica dei crediti speciali (III o IV)
Tecnica delle revisioni d'azienda (III o IV)

Tecnica industriale e commerciale II (IV)
Teoria delle decisioni e teoria dei giochi.

Alcuni insegnamenti non attivati sono mutuabili da insegnamenti degli altri due corsi di laurea della Facoltà secondo le corrispondenze successivamente indicate.

C.L.E.A.

- Economia e direzione delle imprese (II)
- Economia degli intermediari finanziari (II)
- Economia del mercato mobiliare (da definire in quanto da collocare nel secondo biennio)
- Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (II)

Gli insegnamenti del primo biennio non ancora attivati sono mutuabili da insegnamenti degli altri due corsi di laurea della Facoltà secondo le corrispondenze successivamente indicate.

C.L.E.P.

- Sociologia (I)
- Economia degli intermediari finanziari (II)
- Geografia economica (II)
- Metodi matematici di analisi economica (II)

Gli insegnamenti del primo biennio non ancora attivati sono mutuabili da insegnamenti degli altri due corsi di laurea della Facoltà secondo le corrispondenze successivamente indicate.

IL PROGRAMMA ERASMUS

Programma di azione comunitario in materia di mobilità degli studenti

L'anno accademico 1993-94 è il sesto anno di funzionamento del Programma Erasmus (European Community Action Scheme for the Mobility of University Students).

In questo ambito sono concesse borse di studio a studenti universitari per svolgere in una Università, o Istituzione d'Insegnamento Superiore, di un altro

Paese della Comunità Europea un periodo di studi che costituisca parte riconosciuta del titolo di studio/qualifica rilasciati dall'Università di origine.

Le borse sono concesse per un **trimestre, semestre, o un anno accademico**, a studenti dei Corsi di Laurea, delle Scuole a fini speciali, delle Scuole di specializzazione ed ai dottorandi (Dottorato di ricerca), per svolgere presso un'Università dei Paesi della CEE:

- uno o più corsi istituzionali;
- tesi di laurea o parte di essa;
- attività proprie del corso di dottorato di ricerca.

Le borse di studio, non disponibili per studenti iscritti al primo anno di corso di laurea, sono di due specie:

- inerenti ai progetti di cooperazione inter-universitaria (PIC)
- degli studenti liberi (Free movers).

Le borse PIC sono al presente usufruibili presso le seguenti Università:

a) Passau, Erlangen e Halle (Germania), Cardiff e Glasgow (Gran Bretagna), Caen e Marsiglia (Francia), Barcellona e Saragozza (Spagna), Bruxelles (Belgio), Tilburg (Olanda), Lund (Svezia) tramite convenzioni dirette della Facoltà e sotto la responsabilità del prof.Luciano Munari;

b) Badajoz (Spagna), Lille e Tolosa (Francia), Wageningen (Olanda), Evora e Vila Real (Portogallo) tramite convenzioni della Facoltà, facenti capo all'Istituto di Economia Agraria e Forestale e sotto la responsabilità del prof.Corrado Giacomini.

Le borse "Free movers" non sono usufruibili per le Università europee incluse nei programmi inter-universitari di cooperazione di cui sopra, quindi valgono per tutte le altre Università dei Paesi della Comunità europea.

Per ulteriori informazioni lo studente è pregato di rivolgersi all'Ufficio Relazioni con l'Estero, via Università n.12,responsabile Sig.na Maria Laura Colla.

Il rappresentante della Facoltà nella Commissione d'Ateneo per il programma Erasmus e delegato dalla Facoltà per i programmi Erasmus e Tempus è il prof.Luciano Munari.

Modalità operative

Gli studenti del programma Erasmus devono ottemperare alle seguenti modalità:

1) *prima della partenza* per le sedi universitarie estere convenzionate, devono richiedere ai singoli professori ufficiali della Facoltà, titolari dei corsi con contenuti similari rispetto a quelli che intendono frequentare all'estero, **una**

dichiarazione scritta di equivalenza; le richieste devono essere fatte su appositi moduli reperibili presso la Segreteria della Facoltà (dott. Scalera) e fornite di adeguata documentazione.

Le dichiarazioni di equivalenza (*un modulo per ogni corso*) devono essere depositate presso la Segreteria di Presidenza; eventuali variazioni relative alle discipline da svolgere all'estero, devono essere proposte entro la metà di gennaio di ogni anno, nel rispetto delle modalità di cui al punto precedente;

2) *al ritorno* dalle sedi universitarie estere convenzionate, queste devono inviare alla Segreteria della Facoltà **l'attestazione dell'esito degli esami relativi ai corsi dichiarati a suo tempo equivalenti**, secondo la procedura di cui al punto precedente.

L'apposito organo consultivo della Facoltà, recepito il parere del professore titolare del corso, presenta il tutto al Consiglio di Facoltà che delibera sul riconoscimento dell'esame e sull'espressione del voto in trentesimi, nel rispetto dei criteri di equivalenza delle valutazioni.

In ogni caso le dichiarazioni di equivalenza dei corsi da frequentare all'estero rispetto a quelli impartiti in Facoltà e, a maggior ragione, gli eventuali successivi riconoscimenti dei relativi esami sono possibili esclusivamente in riferimento a corsi svolti nelle sedi universitarie estere convenzionate, interamente sostitutivi di quelli impartiti in Facoltà, con conseguente impossibilità di riconoscimenti parziali e di esami integrativi.

A partire dall'A.A.1993/94 gli studenti del programma Erasmus devono programmare e scegliere gli insegnamenti che intendono seguire presso le Università estere convenzionate nel totale rispetto delle norme deliberate dal Consiglio di Facoltà in materia di piani di studio, in particolare con riferimento alle propedeuticità di carattere generale e alle propedeuticità di carattere specifico.

Eventuali esami superati all'estero senza il rispetto delle suddette propedeuticità non saranno convalidati.

Numero massimo di equivalenze

A partire dall'A.A. 1993/94 il numero degli insegnamenti della Facoltà, dichiarabili equivalenti rispetto ai corsi frequentati e superati all'Estero nell'ambito del programma Erasmus, non può essere superiore a:

- n° 6 insegnamenti in caso di borse di studio di durata pari o superiore a 9 mesi;
- n° 4 insegnamenti in caso di borse di studio di durata pari a 6 mesi;

– n° 3 insegnamenti in caso di borse di studio di durata inferiore a 6 mesi.

I PIANI DI STUDIO
(Suggerimenti del Consiglio di Facoltà sulla loro predisposizione).

La scelta di un piano di studio, soprattutto in una Facoltà quale quella di Economia e Commercio ricca di linee di approfondimento lungo molteplici direzioni, costituisce un atto di grande importanza che richiede ampie informazioni e meditata riflessione. Tale scelta influenza direttamente le possibilità di acquisire una conoscenza articolata e completa di alcuni ambiti scientifici e di aprire numerosi sbocchi professionali che consentano un proficuo inserimento nel mondo del lavoro. Per conciliare i due aspetti il Consiglio di Facoltà indica precise linee-guida a livello di indirizzi e di propedeuticità.

Le linee-guida riguardano i singoli corsi di laurea, con la precisazione che per i nuovi corsi di laurea in Economia aziendale e in Economia politica esse sono state precisate solo a livello di struttura del primo biennio e di propedeuticità in attesa della definizione del secondo biennio. Ulteriori indicazioni sono stabilite dagli organismi didattici competenti in relazione alla mutuabilità degli insegnamenti non attivati.

C.L.E.C.

Indirizzi

Il C.L.E.C. è articolato su quattro indirizzi:

A – Economico-aziendale
B – Economico-giuridico
C – Economico-quantitativo
D – Economico-sociale

Ai fini del completamento delle 31 annualità, richieste per il conseguimento della laurea in Economia e Commercio, gli indirizzi di studio sono organizzati in tre fasce:

1) n°11 insegnamenti obbligatori (corrispondenti a n°13 anni-corso *) comuni ai quattro indirizzi e finalizzati alla formazione di base necessaria per i successivi approfondimenti nell'ambito delle Scienze economiche, aziendali e sociali;

2) un numero di insegnamenti caratterizzanti, variabile da 5 a 11 anni-corso secondo le esigenze di ciascun indirizzo, costituenti la struttura essenziale teorico-scientifica degli indirizzi stessi, e pertanto automaticamente obbligatori al momento della scelta.
Gli indirizzi economico-aziendale ed economico-quantitativo comprendono anche un secondo gruppo di discipline qualificanti l'indirizzo, tra cui deve essere scelto un numero predeterminato (6 per il primo e 4 per il secondo) necessari a completare gli insegnamenti caratterizzanti;

3) un'area, infine, (comprendente da 5 a 8 anni-corso), che prevede libertà di scelta da parte dello studente per la sua maturazione culturale e per le sue future possibilità professionali. Fra gli insegnamenti della terza fascia reperibili fra tutti quelli attivati (elenco pag 29) e non compresi nell'indirizzo prescelto, non più di 3 possono essere mutuati da altre Facoltà dell'Università di Parma, e non può essere inclusa più di una seconda Lingua.

Per l'anno di frequenza si rimanda all'elenco degli insegnamenti attivati; per le propedeuticità si rinvia al successivo punto specifico.

Insegnamenti indeclinabili e quindi obbligatori

1 – Economia aziendale (I anno)
2 – Economia politica (I anno)
3 – Economia politica II (II anno)
4 – Istituzioni di diritto privato (I anno)
5 – Istituzioni di diritto pubblico (I anno)
6 – Matematica generale (I anno)
7 – Matematica finanziaria I (II anno)
8 – Ragioneria generale e applicata I (II anno)
9 – Statistica I (II anno)
10– Storia economica (III anno)

* Per chiarire il significato di "anno-corso" si porta l'esempio delle Lingue straniere, che prevedono tre anni di frequenza (ogni anno di frequenza corrisponde a un anno-corso) e un solo esame alla fine dei tre anni, per cui una Lingua straniera è un insegnamento con tre anni-corso.

11 – 12 – 13 – Lingua straniera (I, II, III anno)(scelta fra: Francese, Inglese, Spagnolo e Tedesco)

Insegnamenti caratterizzanti i quattro indirizzi:

A – Indirizzo economico–aziendale (n°13 anni–corso)

A1 – Tipici dell'indirizzo:

1 – Ragioneria generale e applicata II (II anno)
2 – Ragioneria pubblica (II anno)
3 – Economia degli intermediari finanziari (II anno)
4 – Tecnica bancaria e professionale (III anno)
5 – Tecnica industriale e commerciale I (III anno)
6 e 7 – Diritto commerciale (II e III anno)

A2 – Qualificanti dell'indirizzo (n°6 a scelta)

1 – Organizzazione aziendale (II anno)
2 – Analisi e contabilità dei costi (III o IV anno)
3 – Economia e politica agraria (IV anno)
4 – Economia gruppi e concentrazioni aziendali (III anno)
5 – Finanziamenti d'azienda (III o IV anno)
6 – Tecnica delle ricerche di mercato (IV anno)
7 – Economia e finanza delle Imp. d'Assic. (IV anno)
8 – Economia del mercato mobiliare (III o IV anno)
9 – Programm. e pianificazione aziendale (IV anno)
10– Tecnica industriale e commerc.II (IV anno)
11– Tecnica delle revisioni d'azienda (III o IV anno)
12– Tecnica dei crediti speciali (III o IV anno)
13– Tecnica degli scambi e cambi con l'estero (IV anno)

B – Indirizzo economico–giuridico (n°11 anni–corso)

1–2–Diritto commerciale (II e III anno)
3 – Diritto del lavoro (II anno)
4 – Diritto fallimentare (III o IV anno)
5 – Legislazione bancaria (III o IV anno)
6 – Scienza delle finanze e diritto finanziario (III anno)

7 – Politica economica e finanziaria I (III anno)
8 – Storia delle dottrine economiche (III anno)
9 – Ragioneria generale e applicata II (III anno)
10– Economia degli intermediari fin. (II anno)
11– Tecnica bancaria e professionale (III anno)

C – Indirizzo economico–quantitativo (n°10 anni–corso)

A partire dall'A.A.1993–94 l'indirizzo economico–quantitativo del C.L.E.C. risulta così articolato:

C1 – Insegnamenti tipici dell'indirizzo (n. 6)

1. Matematica finanziaria II (III anno)
2. Ricerca operativa (III e IV anno)
3. Statistica II (III anno)
4. Statistica economica (III o IV anno)
5. Statistica aziendale (III o IV anno)
6. Elaborazione automatica delle informazioni (III o IV anno)

C2 – Insegnamenti qualificanti dell'indirizzo (n. 4 a scelta)

1. Metodi matematici d'analisi economica (mutuabile dal C.L.E.P.)
2. Teoria delle decisioni e teoria dei giochi (III o IV anno)
3. Contabilità nazionale (III anno)
4. Demografia (III o IV anno)
5. Econometria (mutuabile, dal momento dell'attivazione , dal C.L.E.P.)
6. Politica economica e finanziaria I (III anno)
7. Programmazione economica (III anno)
8. Economia degli intermediari finanziari (II anno) – (C.L.E.C.)
9. Organizzazione aziendale (II anno)
10. Programmazione e pianificazione aziendale (IV anno)
11. Tecnica industriale e commerciale (III anno)
12. Tecnica delle ricerche di mercato (IV anno)

Gli studenti del III anno, del IV anno e quelli fuori corso, potranno mantenere l'indirizzo economico–quantitativo nella precedente struttura oppure optare per la nuova struttura.

D – Indirizzo economico–sociale (n°10 anni–corso)

1 – Sociologia economica (I anno)
2 – Economia politica III (III anno)
3 – Politica economica e finanziaria I (III anno)
4 – Politica economica e finanziaria II (IV anno)
5 – Scienza delle finanze e diritto finanziario (III anno)
6 – Storia delle dottrine economiche (III anno)
7 – Statistica economica (III o IV anno)
8 – Programmazione economica (III anno)
9 – Economia e politica dei trasporti (III anno)
10– Economia politica agraria (IV anno)

Insegnamenti a scelta

Gli insegnamenti a scelta sono in numero di:
– 5 anni–corso per l'indirizzo economico–aziendale
– 7 anni–corso per l'indirizzo economico–giuridico
– 8 anni–corso per l'indirizzo economico–quantitativo
– 8 anni–corso per l'indirizzo economico–sociale

Questi insegnamenti possono essere scelti tra tutti quelli attivati in Facoltà,ovviamente non compresi tra quelli d'indirizzo e, nel numero massimo di 3, tra gli insegnamenti mutuabili da altre Facoltà e qui sotto indicati:

1 – Diritto amministrativo (Fac. di Giurisprudenza)
2 – Diritto delle Comunità Europee (Fac.di Giurisprudenza)
3 – Diritto sindacale (Fac. di Giurisprudenza)
4 – Diritto tributario (Fac. di Giurisprudenza)
5 – Statistica matematica (Fac. di Scienze)
6 – Fondamenti di informatica (Fac. di Ingegneria)
7 – Storia moderna, (o in alternativa)
Storia contemporanea (Fac. di Lettere)

N.B.– Nel piano di studio non può essere inclusa più di una seconda Lingua.
– Gli studenti, che intendono mutuare da altre Facoltà gli insegnamenti consentiti, sono invitati a informarsi preventivamente presso le rispettive Segreterie per tutte le notizie riguardanti gli insegnamenti medesimi. Detti insegnamenti, anche se biennali, valgono un solo anno–corso.

Propedeuticità

Per gli studenti, iscritti dall'A.A. 1991/92 e per gli studenti che si trasferiscono da altre Università o da altre Facoltà, valgono le seguenti propedeuticità:

Propedeuticità di carattere generale

Per essere ammessi a sostenere gli esami del III e IV anno di corso i suddetti studenti devono aver superato i seguenti quattro esami:
–*Economia aziendale*
–*Economia politica I*
–*Istituzioni di diritto privato*
–*Matematica generale*

e due esami a scelta tra i seguenti sei:

–*Istituzioni di diritto pubblico*
–*Economia politica II*
–*Economia degli intermediari finanziari*
–*Matematica finanziaria I*
–*Ragioneria generale e applicata I*
–*Statistica I*

Propedeuticità di carattere specifico

a) L'esame di *Economia aziendale* deve precedere gli esami di:
–Ragioneria generale ed applicata I
–Economia degli intermediari finanziari
–Tecnica industriale e commerciale I e II

L'esame di *Ragioneria generale ed applicata I* deve precedere, a sua volta, i seguenti esami:
–Ragioneria generale ed applicata II
–Analisi e contabilità dei costi
–Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali
–Ragioneria pubblica

L'esame di *Economia degli intermediari finanziari* deve precedere i seguenti esami:
–Economia e finanza delle imprese di assicurazione

-Economia e tecnica del credito mobiliare
-Finanziamenti d'azienda
-Tecnica bancaria e professionale
-Tecnica dei crediti speciali

Gli esami di *Economia aziendale, Ragioneria generale ed applicata I* devono procedere l'esame di:
-Tecnica delle revisioni d'azienda.
Le suddette propedeuticità, riguardanti Tecnica delle revisioni d'azienda, entrano in vigore dall'A.A. 1992/93 per tutti gli studenti, sia che mantengano valido l'ultimo piano di studio presentato, sia che ne presentino uno nuovo.

b) L'esame di *Economia politica I* deve precedere gli esami di:
-Economia Politica II
-Economia e politica agraria
-Economia della cooperazione
-Economia di mercato dei prodotti agricoli
-Economia montana e forestale
-Storia economica
-Storia delle dottrine economiche

L'esame di *Economia politica II* deve precedere, a sua volta, gli esami di:
-Economia Politica III
-Economia internazionale
-Economia monetaria e creditizia
-Politica economica e finanziaria I e II
-Programmazione economica
-Scienza delle finanze e diritto finanziario.
-Economia internazionale
-Economia monetaria e creditizia

c) Gli esami di *Istituzioni di diritto pubblico e di Istituzioni di diritto privato* devono precedere i seguenti esami:
-Diritto commerciale
-Diritto del lavoro
-Diritto fallimentare
-Legislazione bancaria
-nonché tutti quelli relativi a discipline giuridiche mutuate da altre Facoltà.
L'esame di *Diritto del Lavoro* deve precedere quello di Diritto Sindacale (Fac.

di Giurisprudenza) e l'esame di *Diritto commerciale* deve precedere quello di Legislazione bancaria.

d) L'esame di *Matematica generale* deve precedere i seguenti esami:
-Matematica finanziaria I
-Matematica finanziaria II
-Ricerca operativa
-Teoria delle decisioni e teoria dei giochi
-Statistica I

L'esame di *Statistica I* deve a sua volta precedere i seguenti esami:
-Statistica II
-Statistica aziendale
-Statistica economica
-Contabilità nazionale
-Demografia
-Elaborazione automatica delle informazioni
-Tecnica delle ricerche di mercato
-Statistica matematica (Facoltà di Scienze)
-Fondamenti di informatica (Fac. d'Ingegneria)

Mutuabilità

L'insegnamento di Tecnica industriale e commerciale I è mutuabile dall'insegnamento di Economia e direzione delle imprese (C.L.E.A.).

L'insegnamento di Economia e tecnica del credito mobiliare è mutuabile dall'insegnamento di Economia del mercato mobiliare (C.L.E.A.).

L'insegnamento di Ragioneria pubblica è mutuabile dall'insegnamento di Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (C.L.E.A.).

N.B. – Eventuali variazioni rispetto alle suddette indicazioni saranno comunicate tramite appositi avvisi in bacheca.

C.L.E.A.

Struttura del primo biennio

A partire dall'a.a. 1993/94 il primo biennio del C.L.E.A. risulta così articolato:

Insegnamenti del 1° anno

- Economia aziendale
- Economia politica I
- Istituzioni di diritto privato
- Istituzioni di diritto pubblico
- Matematica generale

Insegnamenti del 2° anno

- Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
- Economia degli intermediari finanziari
- Economia e direzione delle imprese
- Economia politica II
- Matematica finanziaria
- Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda
- Statistica metodologica

Lingue Straniere

Prima di sostenere l'esame di laurea lo studente dovrà dare prova della corretta conoscenza di due lingue straniere, scelte fra quelle impartite dagli istituti linguistici dell'Università. La corretta conoscenza sarà accertata secondo le seguenti modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà:

- ai fini di agevolare la corretta conoscenza delle lingue da parte dello studente, ciascuna lingua estera sarà oggetto di un apposito corso triennale articolato in lezioni ed in esercitazioni sulla falsariga di un programma definito dai titolari dei singoli insegnamenti linguistici impartiti nella facoltà;

- l'accertamento della corretta conoscenza potrà avvenire in progressione, cioè con prove intermedie alla fine del primo e del secondo anno e con una

prova finale alla fine del terzo, secondo modalità che saranno definite dai titolari dei singoli insegnamenti linguistici impartiti nella Facoltà;

- la prova finale di accertamento darà luogo ad una votazione finale espressa in trentesimi la quale sarà considerata dagli uffici di Segreteria ai fini del calcolo di una "media totale" da affiancare al calcolo della "media degli insegnamenti" quest'ultima riferita all'insieme composto dai ventisei insegnamenti fondamentali e complementari;

- nelle more dell'eventuale definizione da parte dei titolari degli insegnamenti linguistici della Facoltà di corsi distinti per i singoli corsi di laurea, i programmi linguistici ai fini delle prove di accertamento della corretta conoscenza della lingua francese, della lingua inglese, della lingua spagnola e della lingua tedesca relativamente ai corsi di laurea in Economia aziendale e in Economia politica, sono mutuabili dal corso di laurea in Economia e Commercio tramite gli insegnamenti, rispettivamente, di lingua Francese, Lingua Inglese, Lingua Spagnola, Lingua Tedesca.

Struttura del 2° biennio

Il secondo biennio del C.L.E.A. sarà definito nel corso dell'a.a. 1993/94 possibilmente in funzione del nuovo ordinamento didattico dei corsi di studi dell'area economica di cui al decreto 27 ottobre 1992.

In base all'attuale ordinamento, l'ammissione all'esame di laurea in Economia aziendale richiede il superamento di 26 insegnamenti e l'accertamento della corretta conoscenza di 2 lingue straniere.

Propedeuticità'

Le propedeuticità degli insegnamenti del primo biennio del C.L.E.A. sono così definite:

Propedeuticità di carattere generale

Per essere ammessi a sostenere gli esami del 3° e 4° anno di corso, gli studenti del corso di laurea in Economia aziendale devono aver superato i seguenti quattro esami:

– *Economia aziendale*
– *Economia politica I*
– *Istituzioni di diritto privato*
– *Matematica generale*

e due esami a scelta tra i seguenti sei:

– *Economia degli intermediari finanziari*
– *Economia e direzione delle imprese*
– *Economia politica II*
– *Matematica finanziaria*
– *Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda*
– *Statistica metodologica*

Propedeuticità di carattere specifico

a) L'esame di *Economia aziendale* deve precedere gli esami di:
– Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
– Economia degli intermediari finanziari
– Economia e direzione delle imprese
– Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda

b) L'esame di *Economia politica I* deve precedere l'esame di Economia politica II

c) L'esame di *Matematica generale* deve precedere gli esami di:
– Matematica finanziaria
– Statistica metodologica

Mutuabilità

L'insegnamento di Economia aziendale è mutuabile dagli insegnamenti di Economia aziendale (A–K) (C.L.E.C.) ed Economia aziendale (L–Z) (C.L.E.C.) e nel rispetto della suddetta suddivisione per lettere.

L'insegnamento di Economia politica I è mutuabile dagli insegnamenti Economia politica I (A–K) (C.L.E.C.) ed Economia politica I (L–Z) (C.L.E.C.) e nel rispetto della suddetta suddivisione per lettere.

L'insegnamento di Istituzioni di diritto privato è mutuabile dall'insegnamento di Istituzioni di diritto privato (C.L.E.C.).

L'insegnamento di Istituzioni di diritto pubblico è mutuabile dall'insegnamento di Istituzioni di diritto pubblico (C.L.E.C.).

L'insegnamento di Matematica generale è mutuabile dagli insegnamenti di Matematica generale (A–D) (C.L.E.C.), Matematica generale (E–N) (C.L.E.C.) e Matematica generale (O–Z) (C.L.E.C.) e nel rispetto della suddetta suddivisione per lettere.

L'insegnamento di Economia politica II è mutuabile dagli insegnamenti di Economia politica II (A–K) (C.L.E.C.) ed Economia politica II (L–Z) (C.L.E.C.) e nel rispetto della suddetta suddivisione per lettere.

L'insegnamento di Matematica finanziaria è mutuabile dall'insegnamento di Matematica finanziaria I (C.L.E.C).

L'insegnamento di Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda è mutuabile dagli insegnamenti di Ragioneria generale ed applicata I (A–K) (C.L.E.C.) e di Ragioneria generale ed applicata I (L–Z) (C.L.E.C.) e nel rispetto della suddetta suddivisione per lettere.

L'insegnamento di Statistica metodologica è mutuabile dall'insegnamento di Statistica I (C.L.E.C.).

N.B. – Eventuali variazioni rispetto alle suddette indicazioni saranno comunicate tramite appositi avvisi in bacheca.

C.L.E.P.

Struttura del 1°biennio

A partire dall'a.a. 1993/94 il primo biennio del C.L.E.P. risulta così articolato:

Insegnamenti del 1° anno

- Economia aziendale
- Economia politica I
- Istituzioni di diritto privato
- Istituzioni di diritto pubblico
- Matematica
- Sociologia

Insegnamenti del 2° anno

- Diritto commerciale
- Economia degli intermediari finanziari
- Economia politica II
- Geografia economica
- Metodi matematici di analisi economica
- Statistica metodologica

Lingue Straniere

Prima di sostenere l'esame di laurea lo studente dovrà dare prova della corretta conoscenza di due lingue straniere, scelte fra quelle impartite dagli istituti linguistici dell'Università. La corretta conoscenza sarà accertata secondo le seguenti modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà:

- ai fini di agevolare la corretta conoscenza delle lingue da parte dello studente, ciascuna lingua estera sarà oggetto di un apposito corso triennale articolato in lezioni ed in esercitazioni sulla falsariga di un programma definito dai titolari dei singoli insegnamenti linguistici impartiti nella Facoltà;

- l'accertamento della corretta conoscenza potrà avvenire in progressione, cioè con prove intermedie alla fine del primo e del secondo anno e con una prova finale alla fine del terzo, secondo modalità che saranno definite dai titolari dei singoli insegnamenti linguistici impartiti nella Facoltà;

- la prova finale di accertamento darà luogo ad una votazione finale espressa in trentesimi la quale sarà considerata dagli uffici di Segreteria ai fini del calcolo di una "media totale" da affiancare al calcolo della "media degli insegnamenti" quest'ultima riferita all'insieme composto dai ventisei insegnamenti fondamentali e complementari;

- nelle more dell'eventuale definizione da parte dei titolari degli insegnamenti linguistici della Facoltà di corsi distinti per i singoli corsi di laurea, i programmi linguistici ai fini delle prove di accertamento della corretta conoscenza della lingua francese, della lingua inglese, della lingua spagnola e della lingua tedesca relativamente ai corsi di laurea in Economia aziendale e in Economia politica, sono mutuabili dal corso di laurea in Economia e Commercio tramite gli insegnamenti, rispettivamente, di Lingua Francese, Lingua Inglese, Lingua Spagnola, Lingua Tedesca.

Struttura del 2° biennio

Il secondo biennio del C.L.E.P. sarà definito nel corso dell'a.a. 1993/94 possibilmente in funzione del nuovo ordinamento didattico dei corsi di studi dell'area economica di cui al decreto 27 ottobre 1992.

In base all'attuale ordinamento, l'ammissione all'esame di laurea in Economia politica richiede il superamento di 26 insegnamenti e l'accertamento della corretta conoscenza di 2 lingue straniere.

Propedeuticità

Le propedeuticità degli insegnamenti del primo biennio del C.L.E.P. sono così definite:

Propedeuticità di carattere generale

Per essere ammessi a sostenere gli esami del 3° e 4° anno di corso, gli studenti del corso di laurea in Economia politica devono aver superato i seguenti quattro esami:

- *Economia aziendale*
- *Economia politica I*
- *Istituzioni di diritto privato*
- *Matematica*

e due esami a scelta tra i seguenti sei:

– *Economia degli intermediari finanziari*
– *Economia politica II*
– *Istituzioni di diritto pubblico*
– *Metodi matematici di analisi economica*
– *Sociologia*
– *Statistica metodologica*

Propedeuticità di carattere specifico

a) L'esame di *Economia aziendale* deve precedere l'esame di Economia degli intermediari finanziari

b) L'esame di *Economia politica I* deve precedere gli esami di:
– Economia politica II
– Geografia economica

c) L'esame di *Matematica* deve precedere gli esami di:
– Metodi matematici di analisi economica
– Statistica metodologica

Mutuabilità

L'insegnamento di Economia aziendale è mutuabile dagli insegnamenti di Economia aziendale (A–K) (C.L.E.C.) ed Economia aziendale (L–Z) (C.L.E.C.) e nel rispetto della suddetta suddivisione per lettere.

L'insegnamento di Economia politica I è mutuabile dagli insegnamenti di Economia politica I (A–K) (C.L.E.C.) ed Economia politica I (L–Z) (C.L.E.C.) e nel rispetto della suddetta suddivisione per lettere.

L'insegnamento di Istituzioni di diritto privato è mutuabile dall'insegnamento di Istituzioni di diritto privato (C.L.E.C.).

L'insegnamento di Istituzioni di diritto pubblico è mutuabile dall'insegnamento di Istituzioni di diritto pubblico (C.L.E.C.).

L'insegnamento di Matematica è mutuabile dagli insegnamenti di Matematica generale (A–D) (C.L.E.C.), Matematica generale (E–N) (C.L.E.C.) e Matematica generale (O–Z) (C.L.E.C.) e nel rispetto della suddetta suddivisione per lettere.

L'insegnamento di Diritto commerciale (C.L.E.P.) è mutuabile dall'insegnamento di Diritto commerciale I (C.L.E.C.).

L'insegnamento di Economia II è mutuabile dagli insegnamenti di Economia politica II (A–K) (C.L.E.C.) ed Economia politica II (L–Z) (C.L.E.C.) e nel rispetto della suddetta suddivisione per lettere.

L'insegnamento di Statistica metodologica è mutuabile dall'insegnamento di Statistica I (C.L.E.C.).

N.B. – Eventuali variazioni rispetto alle suddette indicazioni saranno comunicate tramite appositi avvisi in bacheca.

I PIANI DI STUDIO TRADIZIONALI

Per il conseguimento della laurea sono previsti anche piani di studio tradizionali derivanti dalle apposite tabelle ministeriali.

Si richiama l'attenzione degli studenti sul fatto che i piani di studio tradizionali saranno modificati a breve scadenza in conseguenza dell'obbligo di recepimento da parte della Facoltà del decreto 27 ottobre 1992 contenente modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di studi dell'area economica.

C.L.E.C.

Il piano degli studi tradizionale del (C.L.E.C.) presenta una struttura rigida sia per gli insegnamenti inseriti che per la loro predisposizione negli anni-corso; l'unica flessibilità prevista è la scelta delle due lingue straniere (una neo-latina ed una anglosassone) e di due insegnamenti complementari al IV anno di corso.

In particolare, prevede:

A) 19 insegnamenti fondamentali, equivalenti a 29 anni-corso:

1. Istituzioni di diritto privato
2. Istituzioni di diritto pubblico
3. Diritto commerciale (biennale)
4. Matematica generale
5. Matematica finanziaria (biennale)
6. Statistica (biennale)
7. Economia politica (biennale)
8. Diritto del lavoro
9. Scienza delle finanze e diritto finanziario
10. Economia e politica agraria
11. Politica economica e finanziaria
12. Storia economica
13. Geografia economica (biennale)
14. Ragioneria generale e applicata (biennale)
15. Tecnica bancaria e professionale
16. Tecnica industriale e commerciale
17. Merceologia
18. Lingua francese o spagnola (triennale)
19. Lingua inglese o tedesca (triennale)

B) 2 insegnamenti complementari da scegliere fra le discipline attivate del seguente elenco:

1. Diritto industriale
2. Diritto amministrativo
3. Diritto internazionale
4. Legislazione bancaria
5. Economia e finanza delle imprese di assicurazione
6. Tecnica commerciale dei prodotti agricoli
7. Economia montana e forestale
8. Economia e politica dei trasporti
9. Diritto della navigazione
10. Istituzioni di diritto processuale
11. Demografia
12. Organizzazione aziendale
13. Contabilità nazionale

14. Tecnica delle ricerche di mercato
15. Storia delle dottrine economiche
16. Statistica economica
17. Economia di mercato dei prodotti agricoli
18. Ragioneria pubblica
19. Tecnica delle revisioni d'azienda
20. Tecnica degli scambi e cambi con l'estero
21. Economia e tecnica del credito mobiliare
22. Ricerca operativa
23. Teoria delle decisioni e teoria dei giochi
24. Programmazione economica
25. Sociologia economica
26. Finanziamenti di aziende
27. Istituzioni di statistica economica
28. Economia della cooperazione
29. Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali
30. Programmazione e pianificazione aziendale
31. Statistica aziendale
32. Economia aziendale
33. Economia delle aziende pubbliche
34. Economia delle aziende dei pubblici servizi
35. Economia internazionale
36. Economia del lavoro
37. Economia monetaria e creditizia
38. Economia politica (III° anno)
39. Economia pubblica
40. Economia regionale
41. Politica economica efinanziaria (II° anno)
42. Tecnica dei crediti speciali
43. Tecnica industriale (II° anno)
44. Teoria dei costi di produzione e contabilità industriale
45. Analisi e contabilità dei costi
46. Gestione valutaria delle banche
47. Economia degli intermediari finanziari
48. Marketing
49. Elaborazione automatica delle informazioni
50. Economia industriale
51. Economia applicata
52. Politiche aziendali
53. Diritto tributario
54. Diritto fallimentare

55. Programmazione e controllo

C.L.E.A.

Il piano degli studi tradizionale del C.L.E.A. prevede:

1) i seguenti 17 insegnamenti fondamentali obbligatori:

- Economia aziendale
- Economia politica I
- Istituzioni di diritto privato
- Istituzioni di diritto pubblico
- Matematica generale
- Sociologia
- Statistica metodologica
- Organizzazione del lavoro
- Economia politica II
- Metodologie e determinazioni quantitative di azienda
- Storia economica
- Diritto commerciale
- Economia aziendale (corso progredito)
- Economia delle aziende commerciali
- Economia delle aziende di credito
- Economia delle aziende industriali
- Politica economica e scienza delle finanze

2) 9 insegnamenti complementari da scegliere fra le discipline attivate del seguente elenco:

1. Metodologia delle scienze sociali
2. Matematica attuariale
3. Direzione aziendale
4. Organizzazione delle aziende industriali
5. Programmazione e controllo
6. Finanza aziendale
7. Economia e direzione delle imprese commerciali
8. Gestione della produzione e dei materiali
9. Amministrazione del personale
10. Economia e direzione delle imprese industriali
11. Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle

cooperazioni aziendali
12. Economia delle imprese pubbliche
13. Gestione informatica dei dati aziendali
14. Analisi e contabilità dei costi
15. Strategia e politica aziendale
16. Economia delle fonti di energia
17. Economia degli intermediari finanziari
18. Tecnica bancaria
19. Organizzazione delle aziende di credito
20. Economia monetaria
21. Economia del mercato mobiliare
22. Gestione finanziaria e valutaria
23. Organizzazione delle imprese commerciali
24. Economia e tecnica della pubblicità
25. Marketing internazionale
26. Economia delle aziende di assicurazione
27. Organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
28. Programmazione e controllo nelle amministrazioni pubbliche
29. Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale
30. Tecnologia dei cicli produttivi
31. Diritto industriale
32. Diritto tributario
33. Diritto fallimentare
34. Diritto penale commerciale
35. Diritto del lavoro e della previdenza sociale
36. Diritto bancario
37. Diritto amministrativo
38. Diritto internazionale
39. Diritto pubblico dell'economia
40. Diritto delle assicurazioni
41. Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
42. Marketing
43. Statistica aziendale
44. Statistica economica
45. Controllo statistico della qualità
46. Storia dell'industria
47. Sociologia dell'organizzazione
48. Sociologia del lavoro

49. Finanziamenti d'aziende
50. Tecnica di borsa
51. Economia dei trasporti
52. Geografia regionale
53. Matematica finanziaria
54. Revisione aziendale
55. Ricerca operativa
56. Cooperazione allo sviluppo
57. Politica agraria
58. Economia e direzione delle imprese
59. Storia della ragioneria

3) La corretta conoscenza di 2 lingue straniere, da scegliere fra quelle impartite dagli Istituti linguistici dell'Università e da accertare secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà.

C.L.E.P.

Il piano degli studi tradizionale del C.L.E.P. prevede:

1) i seguenti 15 insegnamenti fondamentali obbligatori:

- Economia aziendale
- Economia politica I
- Istituzioni di diritto privato
- Istituzioni di diritto pubblico
- Matematica
- Sociologia
- Economia politica II
- Statistica metodologica
- Storia economica
- Diritto commerciale
- Metodi matematici di analisi economica
- Politica economica e finanziaria
- Scienza delle finanze
- Storia del pensiero economico
- Econometria

2) 11 insegnamenti complementari da scegliere fra le discipline attivate del seguente elenco:

1. Economia del lavoro
2. Economia e politica industriale
3. Politica economica agraria
4. Economia dei trasporti
5. Economia monetaria
6. Economia monetaria internazionale
7. Economia internazionale
8. Sistemi economici comparati
9. Sistemi fiscali comparati
10. Politica dello sviluppo economico
11. Economia regionale
12. Tecnologia dei cicli produttivi
13. Economia dell'innovazione
14. Geografia economica
15. Urbanistica
16. Metodologia delle scienze sociali
17. Ricerca operativa
18. Informatica generale
19. Demografia
20. Contabilità nazionale
21. Storia della statistica
22. Diritto del lavoro e della previdenza sociale
23. Diritto tributario
24. Diritto industriale
25. Diritto internazionale
26. Storia delle dottrine politiche e sociali
27. Storia contemporanea
28. Psicologia sociale
29. Sociologia urbana e reale
30. Sociologia industriale
31. Sociologia dell'organizzazione
32. Sistemi sociali comparati
33. Economia applicata
34. Cooperazione allo sviluppo
35. Economia pubblica
36. Programmazione economica
37. Sociologia economica
38. Calcolo delle probabilità
39. Programmazione e controllo

40. Geografia regionale
41. Relazioni industriali
42. Economia agro-alimentare
43. Matematica per l'economia
44. Storia dell'industria
45. Economia e politica montana e forestale
46. Statistica economica
47. Merceologia
48. Teoria dei giochi
49. Statistica sociale
50. Gestione informatica dei dati aziendali
51. Teoria dei campioni
52. Analisi dei dati
53. Economia degli intermediari finanziari
54. Modelli matematici per i mercati finanziari
55. Matematica finanziaria

3) la corretta conoscenza di 2 lingue straniere, da scegliere fra quelle impartite dagli Istituti linguistici dell'Università e da accertare secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà.

NORME PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il piano di studio va presentato alla Segreteria di Facoltà (Via d'Azeglio, 85); solo coloro, che non modificano il piano dell'anno precedente, sono esentati dalla presentazione. Se un piano di studio non viene approvato, lo studente che l'ha presentato viene convocato ed invitato a modificarlo, in maniera tale da renderlo conforme alla normativa vigente.

Qualora lo studente non si presentasse, la modifica richiesta si intende respinta, restando in vigore il precedente piano di studio approvato.

Valgono inltre le seguenti disposizioni:

1. Studenti del C.L.E.C.

A – Studenti che si iscrivono al I anno.

Devono presentare un piano di studio parziale su l'apposito modulo, inserendo fino ad un massimo di 7 anni-corso e rispettando le propedeuticità di

carattere generale e di carattere specifico indicate a pag.39; 6 anni-corso si riferiscono alle seguenti discipline indeclinabili: Economia aziendale, Economia Politica I, Istituzioni di diritto pubblico, Istituzioni di diritto privato, Matematica generale, Sociologia economica; 1 anno-corso ad una lingua straniera tra Francese,Inglese, Spagnolo e Tedesco.

B – Studenti che si iscrivono al II anno.

Devono completare il piano di studio, fino a raggiungere un totale di 31 anni-corso, rispettando sia le propedeuticità di carattere generale che le propedeuticità di carattere specifico, indicando per il II anno fino ad un massimo di 8 anni-corso. Nel piano di studio non possono essere incluse più di 2 lingue.

C – Studenti che si iscrivono al III e IV anno.

Possono optare per una delle seguenti soluzioni:

1-mantenere l'ultimo piano approvato, senza presentare altri piani; ciò non preclude comunque la possibilità di presentarne uno nuovo nell'A.A. successivo;

2-modificare il piano, inserendosi nella normativa prevista per l'A.A 1993/94 con riferimento alle sole propedeuticità specifiche.

D – Studenti ripetenti del IV anno e iscritti al I fuori corso.

Possono optare per una delle seguenti soluzioni:

1-mantenere l'ultimo piano approvato, senza presentare altri piani; ciò non preclude comunque la possibilità di presentarne uno nuovo nell'A.A. successivo;

2-modificare il piano, sostituendo i soli insegnamenti opzionali nell'ambito dell'indirizzo scelto nel IV anno, fatto obbligo di inserirsi totalmente nella normativa in vigore per l'A.A.1993/94.

E – Studenti iscritti al II fuori corso e successivi.

Possono optare per una delle seguenti soluzioni:

1-mantenere l'ultimo piano approvato, senza presentare altri piani; ciò non preclude comunque la possibilità di presentarne uno nuovo nell'A.A. successivo;

2-modificare il piano di studio relativamente ai soli insegnamenti opzionali nell'ambito dell'indirizzo scelto nell'A.A. 1990/91, fatto obbligo di inserirsi totalmente nella normativa in vigore per l'A.A. 1993/94.

Avvertenze

Gli insegnamenti pluriennali (Geografia economica I e II e le Lingue straniere, I, II e III) devono essere previsti su anni consecutivi e la loro frequenza deve essere completata entro i 4 anni.

L'insegnamento di Geografia economica è fissato al III e IV anno, con esame di profitto al IV anno.

A tutti gli studenti del II corso e successivi si fa presente che gli insegnamenti richiesti in sostituzione di altri, inseriti in anni precedenti, vanno previsti per il presente o per il futuro e mai per il passato.

2. Studenti del C.L.E.A. e del C.L.E.P.

A. Studenti che si iscrivono al I anno

Devono compilare l'apposito modulo, riferito solo al I anno, semplicemente indicando le lingue straniere scelte ai fini dell'accertamento della loro corretta conoscenza.

B. Studenti che si iscrivono al II anno

Devono compilare l'apposito modulo, riferito al II anno, semplicemente precisando le lingue straniere scelte ai fini dell'accertamento della loro corretta conoscenza e (limitatamente agli studenti del C.L.E.A.) l'indicazione di aver già sostenuto o di voler sostenere l'esame di Sociologia economica.

Calendario di presentazione dei moduli

Al fine di consentire alla Segreteria di Facoltà ed alla Commissione dei Docenti un più sollecito svolgimento di tutte le operazioni relative alla presentazione ed all'esame dei piani di studio, attualmente in numero molto elevato, si rende opportuno, allo scopo, predisporre il seguente calendario per la consegna degli stessi a partire dal 18.10.1993:

dal	18.10.1993	al	12.11.1993 :	3°, 4° e F.C.;
dal	15.11.1993	al	17.12.1993 :	1° e 2° corso.

Gli studenti sono vivamente consigliati ad attenersi, nel loro interesse, a quanto sopra indicato, fatto salvo il termine massimo di legge del 31 dicembre.

NORME PER GLI STUDENTI TRASFERITI DA ALTRE UNIVERSITA' E DA ALTRE FACOLTA' DELL'UNIVERSITA' DI PARMA

Gli studenti, trasferiti da altre sedi universitarie per lo stesso Corso di laurea in Economia e Commercio o da Corsi di laurea di altre Facoltà, dovranno uniformarsi ad uno degli indirizzi consigliati dalla Facoltà, oppure all'indirizzo tradizionale proprio della Facoltà di Parma.

In ogni caso verranno convalidati d'ufficio soltanto gli esami sostenuti e le firme di frequenza per le discipline aventi la stessa denominazione di quelle attivate in questa Facoltà (delibera C. di F. 1.6.1989).

La convalida di esami, relativi a discipline con denominazione diversa da quelle attivate in Facoltà, è subordinata alla approvazione del rispettivo docente, a cui l'interessato deve presentare domanda su apposito modulo reperibile presso la Segreteria. Il modulo può essere inoltrato soltanto dopo il perfezionamento di tutte le pratiche amministrative d'iscrizione. Al modulo devono essere allegati i programmi delle discipline di cui si chiede la convalida dell'esame, riferiti all'anno accademico in cui l'esame è stato sostenuto.

Gli studenti trasferiti potranno sostenere gli esami del III e IV anno, solo se avranno superato gli esami delle discipline relative alle propedeuticità di carattere generale (vedi pag.39).

NORME E CONSIGLI PER I LAUREANDI

Adempimenti di segreteria (via d'Azeglio, 85) per la discussione delle tesi di laurea (Delibera C.F. 02.04.1992).

Gli studenti laureandi devono rispettare le seguenti scadenze:

1)deposito del titolo della tesi tramite consegna del relativo modulo sei mesi prima della discussione;

2)consegna di tutta la documentazione per l'esame di laurea (domanda, libretto universitario, versamento tasse) un mese prima della discussione della tesi;

3)consegna di 4 copie della dissertazione scritta (tesi di laurea) venti giorni prima della discussione della tesi;

4)sostenimento e superamento dell'ultimo esame di profitto almeno dieci giorni prima della discussione della tesi.

Queste scadenze hanno carattere perentorio senza possibilità di deroghe.

Struttura della tesi

La tesi è normalmente divisa in Parti, e queste a loro volta in Capitoli. I Capitoli possono essere ancora suddivisi in Paragrafi, non necessariamente numerati. Vi saranno inoltre una Introduzione, e un capitolo di Conclusioni. La tesi si apre con l'Indice, e si conclude con l'elenco delle Opere Citate.

Introduzione e conclusioni

Nell'introduzione si definisce con esattezza il tema delle tesi, e se ne illustra lo schema, motivando le scelte fatte. Sono poi messe in luce le caratteristiche più importanti del lavoro, insieme con le sue limitazioni.

Nelle conclusioni il candidato potrà riassumere i risultati cui è pervenuto, le conclusioni personali raggiunte, e i passi fondamentali del suo lavoro.

Indice

Nella preparazione dell'indice, occorre tenere presente che la sua funzione non è soltanto di consentire il reperimento dei temi trattati; ma anche quello di offrire al lettore una visione sintetica e ordinata del contenuto della tesi, e in particolare del modo in cui la materia è stata organizzata.

Accanto ai titoli dei Capitoli, l'Indice recherà il numero della pagina di inizio.

E' consigliabile che l'Indice sia seguito da un Indice dei Grafici e delle Tabelle (se ve ne sono). Grafici e tabelle sono individuati da un titolo e da un numero d'ordine progressivo.

Bibliografia

Alla fine della tesi l'elenco delle Opere Citate contiene l'indicazione bibliografica precisa e completa per articoli, libri e altro materiale già citato nel testo o nelle note. Qualora lo ritenga opportuno, il candidato potrà aggiungere a

questo elenco una Bibliografia Essenziale con l'indicazione dei testi – diversi da quelli citati – che egli ritenga fondamentali per la comprensione e lo studio dell'argomento trattato.

Il laureando, almeno sette giorni prima della data fissata per la discussione, deve consegnare alla Segreteria dell'Istituto interessato una sintesi della tesi, contenuta in due cartelle dattiloscritte.

PROGRAMMI DEI CORSI

I programmi delle discipline, che non compaiono nel presente opuscolo, saranno a disposizione degli interessati presso gli Istituti di competenza all'inizio dell'A.A. 1993/94.

ISTITUTO DI ECONOMIA AGRARIA E FORESTALE
(Direttore: Prof. Corrado Giacomini)

Le discipline che studiano il settore primario, quali Economia e Politica Agraria, Economia Montana e Forestale, Economia di Mercato dei Prodotti Agricoli e Economia della Cooperazione, si interessano dei problemi dello sviluppo economico del settore primario nelle diverse situazioni di disponibilità delle risorse e di mercato.
I corsi richiamati mirano a fornire la conoscenza delle principali caratteristiche delle strutture produttive nonché di quelle di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, ad individuare le circostanze di ordine economico, tecnico e politico che le hanno determinate e ad indicare i principali tipi di intervento per realizzare coerenti obiettivi di produzione e di reddito.
Il corso di Economia e Politica Agraria prevede due distinti programmi per l'indirizzo economico-sociale e per quello aziendale, onde poter fornire i necessari supporti conoscitivi e metodologici ai problemi di settore e dell'impresa agraria.
Economia della Cooperazione, prendendo in esame le trasformazioni che si sono verificate dal punto di vista sia teorico che strutturale, tende a considerare il fenomeno cooperativo come parte integrante del sistema economico.

ECONOMIA E POLITICA AGRARIA (C.L.E.C.)
(Indirizzo economico aziendale)
(Prof. Corrado Giacomini)

1. Introduzione allo studio dell'economia agraria

1 Le principali caratteristiche dell'agricoltura italiana.

1.2 L'agricoltura nell'economia nazionale.

1.3 Il sistema agro-alimentare.

2.Progresso tecnico ed azienda agraria

2.1 L'incertezza tecnologica elemento distintivo del piano di produzione dell'azienda agraria.

2.2 Il rapporto tra indivisibilità delle innovazioni e dimensione spaziale dell'azienda agraria.

2.3 La scelta degli investimenti nell'azienda agraria.
2.4 Aspetti economici dello sviluppo della meccanizzazione agricola.

3. Analisi di gestione e modelli di decisione nell'azienda agraria
3.1 L'analisi di gruppo e gli indici di efficienza.
3.2 Il bilancio programmato.
3.3 La programmazione lineare.

4. La struttura finanziaria dell'azienda agraria
4.1 Il rapporto tra capitale proprio e capitale di credito nell'aziende agraria.
4.2 Il credito agrario.
4.3 Gli effetti del credito agevolato sulle scelte dell'imprenditore agricolo.

5. L'azienda agraria e il mercato
5.1 L'evoluzione dei modelli di consumo alimentare.
5.2 Il potere contrattuale degli agricoltori.
5.3 L'impresa cooperativa e l'integrazione verticale in agricoltura.
5.4 Le associazioni dei produttori e i rapporti interprofessionali.
5.5 Forme di integrazione dell'agroindustria.

6. L'analisi di gestione nell'impresa cooperativa
6.1 Caratteri dell'impresa cooperativa.
6.2 L'obiettivo economico.
6.3 Rapporti tra impresa cooperativa e base sociale.
6.4 Le particolarità del bilancio dell'impresa cooperativa.
6.5 Aspetti dell'analisi di gestione nell'impresa cooperativa.
6.6 Sviluppo e crisi della cooperazione agro-alimentare.

7. Agricoltura e Comunità Economica Europea
7.1 Il quadro istituzionale nel quale opera l'azienda agraria.
7.2 Rapporti tra politica agraria comune e politica nazionale.
7.3 L'organizzazione e gli strumenti della Politica Agraria Comune.
7.4 La politica dei prezzi e dei mercati.
7.5 La politica strutturale.
7.6 I problemi agro-monetari.
7.7 La riforma della Politica Agraria Comune.
7.8 L'agricoltura e il Mercato Unico Europeo.

Bibliografia essenziale

Letture scelte, 2ˆEd., 1993, diffuse a cura della Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro (CUSL) "Andrej Rublev", Parma, 1993.

R.FANFANI, *Lo sviluppo della politica agricola comunitaria*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1990 (esclusi il capitolo 3 da pag.61 a pag.90 ed il capitolo 8 da pag.229 a pag.257).

Letture aggiuntive consigliate

A. PANATTONI - F. CAMPUS, *Economia dell'azienda agraria*, UTET, Torino, 1984.

M. DE BENEDICITIS - V. COSENTINO, *Economia dell'azienda agraria*, Il Mulino, Bologna, 1979.

G.PAGGI, *Economia del Mercato Comune Agricolo*, Edagricole, Bologna,1988.

V. SACCOMANDI, *Cooperazione e cooperativismo in agricoltura - un'analisi economica*, Reda, 1987.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento saranno concordati direttamente con gli studenti.
per una migliore comprensione della materia si consiglia di frequentare preventivamente il corso di Economia Aziendale.

ECONOMIA E POLITICA AGRARIA (C.L.E.C.)
(Indirizzo economico sociale)
(Prof.ssa Paola Bertolini)

1. Introduzione alle problematiche settoriali
1.1 Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico.
1.2 La legge di Engel.
1.3 Specificità settoriali e sviluppo delle politiche agricole.

2. Principali caratteristiche dell'agricoltura italiana

2.1 Evoluzione dell'agricoltura italiana dal dopoguerra ad oggi attraverso l'analisi dei principali aggregati macroeconomici.

2.2 Le aziende agricole ed il dibattito sull'azienda contadina.

2.3 L'occupazione agricola, il mercato del lavoro dipendente ed il part-time.

2.4 I capitali: autofinanziamento e credito.

2.5 Differenziazioni produttive a livello territoriale, mercato dei prodotti e disavanzo agro-alimentare.

3. Le principali linee di politica agraria nazionale dal dopo guerra ad oggi ed il quadro istituzionale

3.1 La riforma agraria e la legge sulla formazione della piccola proprietà coltivatrice.

3.2 I Piani Verdi.

3.3 La legge "Quadrifoglio" e le leggi poliennali.

3.4 L'evoluzione del quadro istituzionale: dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste alle Regioni.

3.5 La Federconsorzi.

3.6 Le rappresentanze dei produttori: organizzazioni professionali ed associazioni di produttori.

3.7 Associazione e cooperazione.

4. Dall'agricoltura all'agro-alimentare

4.1 Sistema agro-alimentare ed agro-industriale: problematiche teoriche, componenti strutturali e nuove metodologie di indagine.

4.2 Il sistema agro-industriale italiano.

4.3 Relazioni agricoltura-industria e forme di integrazione.

4.4 Il sistema distributivo italiano: evoluzione, prospettive ed effetti sul settore primario.

5. Caratteristiche principali dell'agricoltura europea

5.1 Le aziende agricole europee.

5.2 Produzione, interscambio ed accordi con altre aree del mondo.

5.3 I divari dell'agricoltura europea, con particolare riguardo al Nord e Sud d'Europa.

5.4 L'agricoltura italiana nel contesto europeo.

6. La politica agricola comunitaria

6.1 Le istituzioni comunitarie.

6.2 Principi della Pac e Feoga.

6.3 Feoga garanzia e politica dei prezzi.

6.4 Eccedenze strutturali e correttivi alla politica dei prezzi.

6.5 Feoga orientamento ed avvio della politica strutturale

6.6 Recenti orientamenti della politica strutturale e raccordo con la politica dei mercati.

6.7 La riforma McSharry: verso il superamento della politica agricola comunitaria?

7. L'agricoltura nel contesto internazionale

7.1 L'agricoltura del resto del mondo.

7.2 La politica agricola nel resto del mondo, con particolare riguardo ai principali paesi esportatori.

7.3 Gli scambi internazionali ed il conflitto Usa-Cee

7.4 La trattativa Gatt ed i recenti orientamenti in materia di interscambio e di politica agricola.

Bibliografia essenziale

Letture scelte (indirizzo economico-sociale), Ed. 1994, diffuse a cura della Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro (CUSL) "Andrej Rublev", Parma, 1994.

R. FANFANI, *Lo sviluppo della politica agricola comunitaria*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1990 (esclusi il capitolo 3 da pag.61 a pag. 90 ed il cap. 8 da pag.229 a pag.257).

Letture aggiuntive consigliate

G. FABIANI, *L'agricoltura italiana tra sviluppo e crisi*, Il Mulino, Bologna, 1986

G. PAGGI, *Economia del Mercato Comune Agricolo*, Edagricole, Bologna, 1988

P. BERTOLINI e B. MELONI, *Azienda contadina.Sviluppo economico e stratificazione sociale*, Rosenberg e Sellier, Torino, 1979

L. MALASSIS, *Economie agro-alimentaire*, Cujas, Paris 1973

Durante il corso saranno segnalate altre letture su temi specifici.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento saranno concordati direttamente con gli studenti.

ECONOMIA DI MERCATO DEI PRODOTTI AGRICOLI (C.L.E.C.)
(Prof. Amilcare Copelli) (A–K)
(Prof. Valerio Marasi) (L–Z)

–Caratteri generali del mercato agricolo.

–L'offerta dei prodotti agricoli; modalità di compensazione dell'irregolarità dell'offerta; fattori d'inerzia.

–La domanda dei prodotti agricoli a destinazione alimentare e a destinazione industriale.

–I caratteri dei prezzi agricoli; costi di produzione e prezzi; interazione tra i prezzi agricoli.

–Il sostegno dei prezzi agricoli; alcune applicazioni teoriche; effetti diretti ed indiretti. La regolamentazione del mercato nella Comunità Economica Europea; gli importi compensativi monetari.

–Tipi prevalenti di mercati agricoli; le borse merci; organizzazioni di mercato in agricoltura.

–Strutture distributive; aziende della grande distribuzione; dettaglio associato ed integrato; cooperative di consumo.

–La distribuzione in Italia; i costi della distribuzione; evoluzione del sistema distributivo tradizionale; integrazione verticale ascendente e discendente.

Metodologia di ricerca sulla distribuzione dei prodotti agricoli.

La distribuzione, i caratteri economici degli operatori, i circuiti della distribuzione, il costo della commercializzazione del latte alimentare, del formaggio parmigiano–reggiano, della carne bovina, dello zucchero di barbabietola, dei prodotti ortofrutticoli.

Bibliografia essenziale

A. COPELLI, *Economia di Mercato dei Prodotti Agricoli*, Studium Parmense Editrice, Parma, 1990.

Bibliografia alternativa

F.MESSORI, *Economia del mercato dei prodotti agro–alimentari*, Edagricole,1992

V. SACCOMANDI, *Istituzioni di economia del mercato dei prodotti agricoli*, Edizioni Reda, 1991.

F. ALVISI – D. REGAZZI, *Economia del Mercato dei Prodotti Agricoli*, Editrice CLUEB, Bologna, 1986.

AA. VV., *Prodotti e Mercati Agricoli*, Edagricole, Bologna, 19
81.

Letture aggiuntive consigliate

C. MONTANINI, *Appunti di Economia e Politica Agraria*, Studium Parmense Editrice, Parma, 1990.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento con il docente della materia saranno concordati direttamente con gli studenti.

Per una migliore comprensione della materia si consiglia di frequentare il corso di Economia Aziendale.

ECONOMIA MONTANA E FORESTALE (C.L.E.C.)
(Prof. Alberto Benassi)

Il territorio

Il regime fondiario, gli usi civici e le proprietà collettive. L'azione antropica e il bosco. Caratteri dell'ambiente montano.

Il prodotto legnoso
La domanda. L'offerta. Il prezzo. L'utilizzazione interna, l'importazione e l'esportazione. Il consumo e gli scambi internazionali.

La produzione
I fattori della produzione. Teoria dell'impresa. Scelte di breve periodo. Gli adattamenti e la programmazione. Le scelte di lungo periodo e gli adattamenti totali.

L'economia della selvicoltura
Le funzioni sociali e la loro tutela. Bene privato e bene pubblico. Servigi e esternalità. Processi di internalizzazione.

L'economia della risorsa rinnovabile
Tra economia e ambiente. Concetto di sostenibilità e di conservazione. L'inquinamento e la sua ottima dimensione. Diritti di proprietà, negoziazioni, tasse, standard e sussidi. Tasso intergenerazionale, incertezza e irreversibilità.

Bibliografia essenziale

A. BENASSI, *Appunti di economia del legno e del bosco*, Studium Parmense, Parma, 1990.

M. BRESSO, *Pensiero economico e ambiente*, Loescher, Torino, 1982.

Letture aggiuntive

D. PEARCE, K. TURNER, *Economics of natural resources and the environment Hempstead*, Harvester Wheatsheaf, 1990.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Ai fini della preparazione, si consiglia di frequentare preventivamente il corso di matematica finanziaria.
Eventuali incontri di approfondimento della materia saranno concordati direttamente con gli studenti.

ECONOMIA DELLA COOPERAZIONE (C.L.E.C.)
(Prof. Amilcare Magistretti)

Programma

Cooperazione ed economia. Definizione e finalità. Contenuto sociale ed economico. Cooperazione e teorie economiche. Ricerca di una dottrina unitaria ed autonoma.

Evoluzione del pensiero cooperativo. I precursori della cooperazione con riferimento alle classi sociali. Le dottrine postrochdaliane. Il pensiero dei teorici italiani.

Origini e sviluppo delle associazioni cooperative. Dalle forme arcaiche alle attuali imprese cooperative: la cooperazione operaia, dei ceti medi e dei ceti rurali.

Tipologia, caratteri e struttura del movimento cooperativo.
Classificazioni delle imprese cooperative. Caratteri socio-economici. La cooperazione italiana. Evoluzione della cooperazione in Europa e nel mondo. Problemi attuali per lo sviluppo della cooperazione.

Il gruppo sociale cooperativo. Caratteri tipologici e morfologici. Problemi, finalità e dimensioni. Principi generali della organizzazione del gruppo.

L'impresa cooperativa. Aspetti giuridici ed economico-sociali. Disposizioni legislative e limiti dell'espansione del capitale sociale. Linee per una razionalizzazione della legislazione cooperativa. Utilità di una teoria della cooperazione.

Principi cooperativi. La mutualità nei diversi significati. La funzione strumentale del capitale. Il principio della probità: significato economico e sociale.

Azienda capitalistica e impresa cooperativa. Concetto di azienda. Azienda di erogazione e di produzione. I conferimenti e le remunerazioni nell'economia dell'impresa. Il rischio ed il profitto nell'impresa cooperativa. Cooperazione ed imprese private, pubbliche ed enti territoriali.

Aspetti gestionali dell'impresa cooperativa. Logica economica di funzionamento. Condizioni di autosufficienza economica. La dimensione economica "ottimale". Evoluzione del concetto di dimensione nella teoria moderna. Analisi di redditività nelle imprese cooperative di produzione e di consumo. Ripartizione del risultato di gestione e valutazioni di bilancio. Problematica delle scelte economiche.

Il finanziamento dell'impresa cooperativa. Le decisioni finanziarie nell'economia dell'impresa. Analisi delle fonti di copertura dei fabbisogni. Aspetti organizzativi e strategici in relazione alla nuova dimensione della "strumentalità".

Organizzazione cooperativa. Le procedure organizzative nell'impresa cooperativa: management e cooperazione. Le relazioni intercooperative. Organizzazione federativa, accentrata e mista. Integrazioni cooperative ascendenti e discendenti. Gli esempi della Germania, della Svezia e dell'Italia. Consorzio ed impresa cooperativa.

Aziende cooperative e mercato. Le funzioni dell'impresa cooperativa nel mercato. Comportamenti ed effetti dell'impresa nei diversi settori economici. L'impresa cooperativa e le principali forme di mercato.

I sistemi informativi nelle aziende cooperative. Il sistema contabile nelle cooperative edilizie, nelle cantine sociali, nelle cooperative di consumo. Rilevazioni extra-contabili. Considerazioni di sintesi nella preparazione del bilancio. Alcune osservazioni sulla tassazione delle aziende cooperative.

Bibliografia essenziale

T. BOTTERI, *Economia cooperativa*, Grafiche STEP Editrice, Parma, 1983.

Bibliografia alternativa

R. RUGGERI, *Elementi e problemi di politica economica*, Cooperativa-Libraria Universitaria Editrice, Verona, 1978.

H. DESROCHE, *Il progetto cooperativo*, Jaca Book, Milano, 1979.

G. MELIS, *Il bilancio di esercizio nell'economia della impresa cooperativa*, CEDAM, Padova, 1983.

L. ZAN, *Economia dell'impresa cooperativa*, UTET, Torino, 1990.

Letture aggiuntive consigliate

A. D'ALANNO, *Cooperazione in agricoltura*, Editrice San Marco, Bergamo, 1974.

G. GALASSI, *Concentrazione e cooperazione interaziendale*, Parte Seconda, A. Giuffrè, Milano, 1969.

C. MONTANINI, *Appunti di Economia e Politica Agraria*, Cap. X, Studium Parmense Editrice, Parma, 1990.

U. SORBI, *Tra cooperazione e neo-capitalismo di stato e privato*, Firenze, 1983.

A. TESSITORE, *Il concetto di impresa cooperativa in economia d'azienda*, Libreria Universitaria Editrice, Verona, 1968.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento della materia saranno concordati direttamente con gli studenti. Per una migliore comprensione della materia si consiglia di frequentare il corso di Economia Aziendale.

ISTITUTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA E DI ECONOMIA DEI TRASPORTI

(Direttore: Prof. Pier Luigi Spaggiari)

All'Istituto fanno capo le seguenti discipline:
a) Economia e politica dei trasporti
b) Geografia economica

ECONOMIA E POLITICA DEI TRASPORTI (C.L.E.C)

(Prof.ssa Carla Canali)

L'Economia e la politica dei trasporti studia le leggi economiche che riguardano il trasferimento nello spazio delle persone e dei beni, e in particolare, gli effetti delle relazioni che si instaurano fra il sistema dei trasporti – inteso come insieme delle modalità disponibili in un ambito territoriale definito – e gli altri settori dell'economia.

L'attività di trasporto, peraltro, è strettamente connessa alla struttura della produzione e della distribuzione; non vi è alcuna attività produttiva (e, in generale, alcuna attività economica e sociale) che non implichi mobilità spaziale e che non richieda, dunque, l'approntamento di adeguate infrastrutture di trasporto.

Dai tempi più remoti, del resto, gli uomini hanno dedicato intelligenza, energie e risorse per spostare nello spazio beni e persone, per contribuire in maniera decisiva allo sviluppo economico e sociale.

L'Economia e politica dei trasporti si occupa, quindi, anche dei processi di formazione dei sistemi di trasporto e dei rapporti fra espansione e innovazione dei sistemi, crescita economica e organizzazione territoriale, individuando il divenire dei ruoli e delle funzioni delle singole modalità.

Su questi temi fondamentali si sono sviluppati specifici filoni di ricerca concernenti, fra gli altri, le conseguenze della evoluzione tecnica ed organizzativa delle varie modalità; i problemi derivanti dalla crescente mobilità delle persone nelle aree urbane e metropolitane; l'incongrua ed antieconomica ripartizione, in Italia, dei traffici terrestri fra strada e rotaia.

Allo scopo di offrire agli studenti un quadro il più ampio possibile dei problemi di carattere generale e, insieme, argomenti di riflessione sui problemi specifici e quotidiani del sistema italiano dei trasporti, soprattutto in vista del

completamento dell'integrazione economica europea, il corso si articolerà in più parti:

I. *L'evoluzione dei trasporti*: le trasformazioni nella tecnica e nella organizzazione delle infrastrutture e dei servizi di trasporto dall'antichità alla rivoluzione industriale.

II. *Produzione e consumo del servizio di trasporto*:costi e prezzi del trasporto;tariffe per le merci e per i viaggiatori;benefici derivanti dal trasporto.

III. *I trasporti terrestri in Italia*: il sistema dei trasporti;la distanza economica;i cicli di trasporto;infrastrutture e servizi;la domanda di mobilità e di trasporto; i consumi di energia.

IV. *I trasporti e lo sviluppo*:l'influenza dei trasporti sui processi di crescita e di sviluppo;i trasporti e gli scambi internazionali; le relazioni fra i trasporti e l'ambiente.

Testo consigliato per l'esame:

P.L.SPAGGIARI, *Storia, economia e politica dei trasporti*, Grafiche Step editrice, Parma, 1993

Modalità didattiche

Il corso prevede tre ore settimanali di lezioni, oltre a esercitazioni e seminari collegati ad argomenti svolti nel corso ufficiale.

Gli orari delle esercitazioni verranno concordati con gli studenti.

Modalità di accertamento

Prova orale

GEOGRAFIA ECONOMICA (C.L.E.P.)
(Prof. Franca Miani)

Finalità del corso

La geografia economica ha come obiettivo fondamentale la comprensione – tramite rappresentazioni ed interpretazioni – dei fatti economico-sociali, così come appaiono variamente distribuiti nello spazio terrestre. Ciò viene raggiunto sia impiegando propri strumenti conoscitivi sia utilizzando quanto è stato acquisito da altre scienze sociali o da scienze della natura. La geografia economica, infatti, studia le attività produttive cercando di capire le complesse relazioni di interdipendenza e di interazione che intercorrono tra i diversi elementi del "sistema mondo", causa ed effetto delle molteplici realtà, più o meno organizzate, del nostro pianeta. Nello svolgimento del corso verranno prese in considerazione le profonde trasformazioni che hanno interessato l'economia mondiale in questi ultimi decenni, ma non saranno trascurate le radici di tali eventi.

Programma

1.Introduzione alla Geografia Economica: trasformazioni e significato della disciplina nel mondo attuale; nuovi contenuti e nuovi problemi.

2.Spazio geografico e spazio economico.

3.La regione geografica. Evoluzione del concetto. Le regioni formali e funzionali. L'organizzazione regionale nel tempo e nello spazio.

4.Il sistema terra e l'emergenza ambientale.

5.L'organizzazione territoriale degli spazi agricoli; strutture agrarie e sedi rurali. L'eredità della storia nelle campagne.

6.Le attività industriali e la loro distribuzione geografica.

7.Il settore terziario e quaternario.

8.Le città:struttura, funzioni, trasformazioni. Sistemi urbani. Le città"globali".

9.Il sistema mondo:regioni centrali e periferie.Gli indici delle differenze:la popolazione. Trasformazioni più recenti sociali e professionali:gli scenari dell'evoluzione contemporanea dei grandi insiemi geografici.

Testi consigliati

F.MIANI ULUHOGIAN, *Società – Ambiente – Territorio. Itinerari per una lettura geografica*, Firenze, Morelli Editore, 1993,

e a scelta:

S.CONTI, G.DEMATTEIS, C.LANZA, F.NANO, Geografia dell'economia mondiale, Torino, UTET Libreria, 1981

M.TINACCI MOSSELLO, *Geografia Economica*, Bologna, Il Mulino, 1990

Modalità didattiche

Alcuni argomenti del corso potranno essere oggetto di attività seminariali da concordare con gli studenti.

Modalità di accertamento

La preparazione dello studente è accertata mediante esame orale, che verte su tutto il programma.

GEOGRAFIA ECONOMICA (C.L.E.C.)
(Prof. Franca Miani)

Il corso è rivolto *agli studenti del II anno*, che nell'A.A.1992/93 hanno inserito nel loro piano degli studi *Geografia economica I*. Il programma è uguale a quello di *Geografia economica* (C.L.E.P.)
Per tutti gli altri studenti l'insegnamento di Geografia economica (C.L.E.C.)(biennale) è spostato al III e IV anno

ISTITUTO DI LINGUE ESTERE
(Direttore: Prof.ssa Enrica Dardani)

LINGUA FRANCESE (CLEC)
(Prof.ssa Enrica Dardani)

Finalità del corso

Il corso, ripartito in due colloqui e due esami, uno orale e uno scritto del 3° anno, si propone di consolidare e di ampliare la conoscenza già acquisita, per fornire un valido strumento di conversazione, compresa quella del mondo degli affari, e di raggiungere un qualificante grado di conoscenza della lingua parlata e scritta.

Per gli stumenti débutants verranno (limitatamente al I anno) organizzate lezioni speciali per permettere loro di accedere facilmente agli esami finali e per raggiungere il medesimo grado di preparazione degli altri.

I CORSO

Grammatica: Ferrante Vincenzo: Mon Livre de Grammaire, Torino, S.E.I., 1987 (da p. 7 a p. 105).
Conversazione: dal testo E. Dardani, Excercises de conversation.
Il I Colloquio consiste nell'esposizione in francese degli argomenti contenuti nei testi, che, da parte loro, sono uno spunto dal quale iniziare un arricchimento grammaticale e, soprattutto, lessicale.

II CORSO

Grammatica: Ferrante Vincenzo, Mon Livre de Grammaire, Torino, S.E.I., 1987.
Strutture grammaticali e lessicali da p. 105 a p. 208.
Civilisation: G. Dotoli–M. Th. Jacquet, Face à l'autre.
La prima parte del testo (da p. 1 a p. 93) costituisce un arricchimento lessicale e morfologico del testo di grammatica.
Commerce: ZANOLA–SENEC, France Europe Commerce, Torino, Valmartina, 1992
Il programma comprende da pag. 1 a pag. 160, dal capitolo 1° al capitolo 12°.

Il colloquio consiste nell'esposizione degli argomenti inerenti le varie letture dei testi di grammatica e di civilisation, nella traduzione di esercizi e lettere commerciali e nell'esposizione della fraseologia commerciale.

III CORSO

Esame scritto: la prova consiste in una versione (1 ora) ed in una traduzione (2 ore). Entrambe le prove dovranno comprovare una corretta conoscenza delle strutture grammatico–sintattiche apprese, e contenute nei testi, così come una buona conoscenza della fraseologia e del lessico.

L'uso del dizionario bilingue è concesso per la sola traduzione.

Esame orale:

Grammatica: Ferrante Vincenzo, Mon Livre de Grammaire, Torino, S.E.I., 1987. Strutture grammaticali e lessicali da p. 209 alla fine.
Civilisation: G. Dotoli–M. Th. Jacquet, Face à l'autre, la seconda parte (da p. 95 a p. 191).
Commerce: A. Salmaso, A. Dubois, Commerce et correspondance dans le monde des affaires, Bologna, Paccagnella, 1981.

Il programma comprende da pag. 110 a pag. 175 e da pag. 337 a pag. 416.

Lo studente dovrà dimostrare di conoscere la fraseologia corrente e quella commerciale contenute nei testi di lettura come da programma. Dovrà inoltre saper tradurre gli esercizi e le lettere commerciali del testo adottato.

N.B.: I colloqui e l'esame si svolgeranno in francese.

Indicazioni bibliografiche

I CORSO

E. DARDANI, *Exercises de conversation*, Parma, Azzali, 1993

V. FERRANTE, *Mon Livre de Grammaire*, Torino, S.E.I., 1987.

II CORSO

V. FERRANTE, *Mon Livre de Grammaire*, Torino, S.E.I., 1987.

G. DOTOLI, M. TH. JACQUET, *Face à l'autre*, Fasano, Schena, 1986.

ZANOLA-SENECI, *France Europe Commerce*, Torino, Valmartina, 1992

III CORSO

V. FERRANTE, *Mon Livre de Grammaire*, Torino, S.E.I., 1987.

G. DOTOLI, M. TH. JACQUET, *Face à l'autre*, Fasano, Schena, 1986.

A. SALMASO, A. DUBOIS, *Commerce et correspondance dans le monde des affaires*, Bologna, Paccagnella, 1981.

N.B.: E' facoltà dello studente di sostituire il testo di grammatica con un testo altrettanto valido ed esauriente che contenga, anche, un eserciziario completo. Tale sostituzione deve essere approvata per tempo (entro dicembre dell'anno accademico in cui il candidato desidera sostenere l'esame) dal docente. Non verranno accettati testi incompleti o di soli esercizi strutturali.

LINGUA INGLESE (C.L.E.C.)
(Prof. Concetta Landolfi)

Matricole

Dall'A.A. 1993-1994 il corso triennale di Lingua Inglese ha inizio al primo anno di corso di laurea (C.L.E.C., C.L.E.A., C.L.E.P.).

Principianti

Per le matricole che non abbiano mai studiato l'inglese viene da noi organizzato un corso semestrale propedeutico (livello elementare) da seguirsi nel I semestre di corso di laurea (data di inizio e notizie relative saranno esposte in bacheca).

Ai principianti si consiglia di far integrare questo corso al corso regolare da seguire nel II semestre, impartito da noi, anche con un corso organizzato dal Centro Linguistico di Ateneo..

I^a Annualità

Il corso di Lingua Inglese relativo alla I^a annualità ha come principale obiettivo quello di creare una solida base di lingua generale su cui si innesteranno la specializzazione delle II e III annualità.

Allo scopo verranno attivati tre insegnamenti principali, intesi ad addestrare gli studenti nelle abilità linguistiche di base.

1.*Corso generale*. Il contenuto e le attività previste serviranno soprattutto a stimolare le abilità orali con particolare risalto per la comprensione. Mezzi audiovisivi come laboratorio e videoregistratore rappresenteranno un ottimo stimolo ad ampliare lessico, strutture e il patrimonio linguistico in generale. (Testo: P. Lance Knowles and Francis Bailey with Rosi Jillet, Longman (New Edition) "Functioning in Business").

2.*Corso di grammatica*. Questo corso intende fornire solidi fondamenti per la produzione sia orale sia scritta. Deve rappresentare una prospettiva di riflessione teorica sul sistema della lingua e mettere ordine nelle varie cognizioni già acquisite automaticamente per assolvere alle specifiche funzioni d'uso della lingua, ma di cui non si è avuta finora una visione d'insieme.

Verrà esposto in bacheca un elenco di testi consigliati. Sarà inoltre disponibile in Istituto una dispensa di esercizi.

3.*Corso di lettura*. Fra gli scopi, vi sarà quello di portare gli studenti ad una consapevolezza teorica degli aspetti linguistici del discorso scritto, e quello pratico di avviarli ad una lettura critica dei testi. Le letture serviranno anche come stimolo alla conversazione su argomenti socio-economici (di tipo ancora divulgativo) e saranno la base di esercizi scritti che prevedono la manipolazione del testo.
(Testo: "About Europe" ed. Zara).

La prova finale di accertamento consisterà in un test scritto diviso in due sezioni: a) corso generale; b) corso di lettura + corso di grammatica.

II CORSO
(per studenti immatricolati nell'a.a.1991-92) (C.L.E.C.)
(per studenti immatricolati nell'a.a.1992-93) (C.L.E.A., C.L.E.P.)

Il Corso di Lingua Inglese del II anno ha lo scopo di ampliare ed approfondire il corso di lingua generale del I anno e di iniziare la specializzazione che sarà completata il III anno.

Verranno attivati più insegnamenti, per addestrare gli studenti nelle abilità linguistiche generali e nella comprensione e uso del linguaggio e discorso economico.

1. *Corso generale*. Questo corso intende sviluppare la comprensione, ampliare il lessico economico ed esporre gli studenti al linguaggio delle riunioni e dei negoziati attraverso l'uso del videoregistratore.

2. *Corso di lingua specializzata*. Intende introdurre gli studenti alla lingua e al discorso dell'economia e delle attività manageriali. Si utilizzeranno letture specialistiche relative a varie aree.
Testi: D. Cotton, International Business Topics, Bell & Hyman; M. Ingenito, C. Landolfi, M. T. Sanniti di Baja, Looking for content, Liguori).

III^ Annualità

III Corso
(per studenti immatricolati in C.L.E.C. a.a. 1990-91)

1.Corso di lettura: il corso intende consolidare negli studenti la conoscenza del linguaggio economico ed avvicinarli al testo di tipo argomentativo o di opinione, sollecitando in essi un approccio critico. Per l'esame orale si richiede di ciascun capitolo la lettura foneticamente corretta, la comprensione del contenuto, l'esposizione critica dell'argomento e la capacità di analizzare e di reimpiegare strutture e lessico propri del linguaggio specializzato.

Testo adottato: A.M. SCHIANCHI-L.MERLINI: "*Readings in World Economics*", Zara.

2.Corso di comprensione: questo corso avrà lo scopo di addestrare gli studenti alla comprensione di conferenze, discorsi, tavole rotonde, ecc.di livello accademico. Sarà oggetto di una prova finale di accertamento in forma di test scritto che prevederà l'ascolto di materiali registrati, e fa parte dell'esame orale.

Testo adottato: T.LYNCH: "*Study Listening*", C.U.P.

3.Corso di traduzione: per preparare l'esame scritto vi sarà un corso di traduzione. Il testo verrà indicato all'inizio delle lezioni.

Esame scritto: l'esame scritto ha voto distinto da quello orale e consiste in due parti:
1) interpretazione, mediante vari tipi di esercizi, del contenuto di un brano di argomento economico;
2) traduzione dall'italiano di un brano di argomento simile, ma con contenuti diversi (senza dizionario).

LINGUA SPAGNOLA (C.L.E.C.)
(Prof. Michele Pallottini)

1 Corso

Obiettivi e modalità didattiche.
Condurre gli studenti ad una lettura fluida dello Spagnolo; aiutarli a scrivere correttamente in questa lingua sotto dettatura; abituarli a tradurre dallo Spagnolo in Italiano e viceversa, terminologia impiantistica industriale, merceologia ed informativi economici o di azienda; guidarli nella traduzione di testi di lingua spagnola, tratti da opere di diversa letteratura; renderli gradualmente capaci di esprimersi in Spagnolo con prove di avviamento alla conversazione, adeguate alle loro possibilità di principianti. La conoscenza della fonetica e della morfologia si realizzerà partendo dall'analisi dei testi. I temi monografici completano la parte linguistica e sono esercizi intellettuali da ricomporre con gli studenti attraverso il dialogo critico.

Contenuto
1 *Area linguistica*: letture,traduzioni, analisi, dettati e conversazioni elementari in Spagnolo. All'inizio dell'A.A. sarà distribuito un pacchetto di testi a carattere letterario, economico, filosofico, storiografico, ecc. in lingua spagnola, più alcuni altri testi in lingua italiana. La loro conoscenza è necessaria per sostenere il Colloquio finale.
2. *Temi monografici.*
2.1 La cultura della Spagna franchista (1936-1975).
2.2. Ortega y Gasset e il tramonto del marxismo.

Bibliografia fondamentale

1. *Area linguistica*: un manuale a scelta fra C.VIAN, G.BELLINI, *Grammatica della lingua spagnola* (Cisalpino, Milano, 1969) e L.ALIPRANDINI, G.PAGLIA, *El Espanol* (Casanova, Parma, 1978)

2. *Temi monografici.*

2.1.M.PALLOTTINI, *Cronaca e critica di una cultura. La Spagna di Francisco Franco*, Patron, Bologna,1983.

2.2. M:PALLOTTINI, *Ideas sobre Ortega y Gasset y el ocaso del marxismo*, in "Revista de Occidente", N.144, Madrid, mayo 1993.

Bibliografia consigliata

1. *Area linguistica*: S.CARBONELL *Dizionario fraseologico Italiano–Spagnolo e Spagnolo–Italiano*, Hoepli, Milano, 1981, 2 vol.; e AA.VV., *Diccionario tecnico e industrial*. Italiano–Espanol monografici. L.Carcamo editor. Madrid,s.a.

2. *Temi monografici.*

2,1.M. GALLO, *Histoire de l'Espagne franquiste* , ed. ital., Laterza, Bari, 1972.

R. TAMAMES, *La Republica, la era de Franco*, Alianza Editorial, Madrid, 1974.

S.G. PAYNE, *La España contemporánea. Desde el 98 hasta Juan Carlos I*, Editorial Playor, Madrid, 1976.

R. CARR–J. P. FUSI, *Spain: Dictatorship to Democracy*, ed. ital., Laterza, Bari, 1981.

2.2. J.ORTEGA y GASSET, *Obras Completas*, Alianza Editorial, nueva edicion, Madrid,1983 e sgg.,12 vv; C:MORON ARROYO, *El sistema de Ortega y Gasset*, Ediciones Alcalà, Madrid, 1968; J.ORTEGA y GASSET, *Scritti politici*,UTET, Torino,1979; J:ORTEGA Y GASSET, *Storia e sociologia*,Liguori,Napoli,1983; P.CEREZO GALAN, *La voluntad de aventura*, Editorial Ariel,Barcelona,1984.

1 *Colloquio.*

Applicazioni grammaticali. Breve dettato in Spagnolo. Lettura, traduzione e analisi di un brano o più fra quelli distribuiti all'inizio dell'anno accademico. Considerazioni su punti dei temi monografici.

2 Corso

Obiettivi e modalità didattiche.

Rendere corretta l'impostazione sintattica della frase in Spagnolo; abituare gli studenti al linguaggio colloquiale e di relazione; accrescerne la conoscenza del lessico merceologico, industriale, amministrativo e giuridico; aiutarli a raggiungere un livello soddisfacente di comunicazione orale del pensiero di questa lingua. Resta invariato il metodo didattico descritto nel programma del 1° anno: L'assimilazione delle strutture di sintassi del verbo deve ottenersi in modo concreto, risalendo dall'analisi del testo alle norme teoriche. I temi monografici rispondono a una richiesta di cultura e qualificano la docenza universitaria.

Contenuto.

1*Area linguistica*: letture, traduzioni, analisi, dettati e conversazioni in Spagnolo. All'inizio dell'A.A. sarà distribuito un pacchetto di testi a carattere letterario, economico, amministrativo, filosofico, storiografico, ecc. in lingua spagnola, più alcuni testi in Italiano. La loro conoscenza è necessaria per sostenere il Colloquio finale.

2.*Temi monografici.*

2.1 Pensieri su Juan Luis Vives e la società europea del sec.XVI.

2.2. La simbologia del Mare nella poesia di Miguel de Unamuno.

2.3. La simbologia della Terra nella poesia di Antonio Machado.

Bibliografia fondamentale.

1*Area linguistica*: letture, traduzioni, analisi, dettati e conversazioni in Spagnolo. All'inizio dell'A.A. sarà distribuito un pacchetto di testi a carattere letterario, economico, amministrativo, filosofico, storiografico, ecc. in lingua spagnola, più alcuni testi in Italiano. La loro conoscenza è necessaria per sostenere il Colloquio finale.

2.*Temi monografici.*

2.1. M:PALLOTTINI, *Filologia de las ideas. Apuntes sobre J.L.Vives y su "Introductio ad sapientiam"*, in AA.VV.,Actas del VII Seminario Internacional de Historia de la Filosofia Espanola e Iberoamericana, Ediciones, Universidad de Salamanca, Salamanca (Spagna), 1992.

2.2. M:PALLOTTINI, *Proemio a una hermeneutica de la mar en la poesia de Unamuno* in "El Basilisco", Revista de Filosofia, Ciencias Humanas, Teoria de la Ciencia y de la Cultura, 2a epoca,n.13, Octubre de 1992 (Oviedo–Spagna,Apartado n.360).

2.3. Questo lavoro è in corso di elaborazione.

Bibliografia consigliata.

1.*Area linguistica*: letture, traduzioni, analisi, dettati e conversazioni in Spagnolo. All'inizio dell'A.A. sarà distribuito un pacchetto di testi a carattere letterario, economico, amministrativo, filosofico, storiografico, ecc. in lingua spagnola, più alcuni testi in Italiano. La loro conoscenza è necessaria per sostenere il Colloquio finale.

2. *Temi monografici.*

2.1. H.TREVOR-ROPER, *Il Rinascimento*, Laterza,Bari,1961; K.BRANDI,*Carlo V:*, Einaudi, Torino,1962; J.LYNCH,*Espana bajo los Austrias*,Ediciones Peninsula,Barcelona,1982;Th.MORE,*Utopia*,Guida, Napoli, 1979; J.H.ELLIOTT,*La Spagna imperiale*,Il Mulino, Bologna,1982; J.A.MARAVALL, *Stato moderno e mentalità sociale*, Il Mulino, Bologna; M.BATAILLON,*Erasmo y Espana*,Fondo de Cultura Economica,Mexico-Madrid-Buenos Aires,1986,n.V ed.

2.2.M. de UNAMUNO, *Obras Completas*, Escelicer, Madrid, 1966; J.MARIAS, *Miguel de Unamuno*,Espasa Calpe, Madrid, 1976 (1ª ed., 1942); J. FERRATER MORA, *Unaumo, bosquejo de una filosofía*, en ID., *Obras Selectas*, Alianza Editorial, Madrid, 1967); N. GONZALEZ CAMINERO, *Unamuno*, Pontificia Universidad de Comillas, Santander, 1948; M. GARCIA BLANCO, *Don Miguel de Unamuno y sus Poesías*, Universidad de Salamanca, 1954; S. SERRANO PONCELA, *El pensamiento de Unamuno*, Fondo de Cultura Económica, México, 1964; M. de UNAMUNO, *Poesie*, a cura di R. Paoli, Vallecchi, Firenze, 1968; A. SANCHEZ BARBUDO, *Miguel de Unamuno*, Taurus, Madrid, 1974; N. GONZALEZ CAMINERO, *Unamuno y Ortega*, Pontificia Università Gregoriana, Roma, 1987.

2.3. G.CARAVAGGI, *I paesaggi emotivi di Antonio Machado*, Patron, Bologna,1969: P.CEREZO GALAN, *Palabra en el tiempo.Poesia y filosofia en Antonio Machado*,Gredos,Madrid,1975; A.MACHADO,*Poesias Completas, e Prosas Completas*, ediz.crit. a cura di O.Macrì e G.Chiappini, Espasa-Calpe,Madrid,1989.(Ulteriore bibliografia, nel corso dell'anno).

2 *Colloquio*

Applicazioni di sintassi del verbo. Breve conversazione in Spagnolo. Lettura, traduzione e analisi di brani desunti dai testi distribuiti all'inizio dell'A.A. Considerazioni su punti di temi monografici.

3.Corso

Obiettivi e modalità didattiche.

Ottenere dagli studenti una tranquilla padronanza dell'ortografia, della dizione, della morfologia e sintassi della lingua spagnola; raggiungere buoni risultati nel lessico tecnico-industriale e nel linguaggio giuridico-amministrativo spagnolo assicurando una soddisfacente professionalità; condurre gli studenti a concettualizzare, per quanto possibile, nella stessa lingua. Per tutti questi motivi si consiglia di assistere con assiduità alle lezioni. Restano invariate le modalità didattiche seguite negli anni precedenti. Analoghe, anche le osservazioni sull'indole critica e le finalità intellettuali dei temi monografici.

Contenuto

1.*Area linguistica*: letture senza traduzione, traduzioni senza prima lettura, analisi, conversazioni frequenti in Spagnolo. All'inizio dell'anno accademico sarà distribuito agli studenti un pacchetto di testi a carattere letterario, economico, filosofico, storiografico, ecc. più testi tecnici e amministrativi in lingua spagnola e in Italiano. Redazioni in Spagnolo con periodicità mensile che il docente restituirà corrette: gli studenti le conserveranno insieme alle restanti traduzioni per l'esame scritto.

2.*Temi monografici.*

2.1. Unamuno, Ortega e l'idea di America.

2.2. Cultura meticcia e ispanismo.

2.3 Eurocentrismo e postmodernità: le società ispaniche.

Bibliografia fondamentale.

1. *Area linguistica*: un manuale a scelta fra G. BELLINI, *Sintaxis española* (Goliardica, Milano, 1967) e M. CECCHINI, *Manual de sintaxis española* (Liguori, Napoli, 1968), ad uso degli studenti non frequentanti.

2. *Temi monografici.*

2.1.M.PALLOTTINI, *Realidad o espejo? La idea de America en la literatura de Unamuno y de Ortega y Gasset*, in AA.VV.,Actas del VI Congreso Nacional de Filosofia,Sociedad Argentina de Filosofia, Tomo I,Cordoba (Argentina,1991).

2.2. M.PALLOTTINI, *Meditacion del Mestizo.La otra cara del hispanismo* (in corso di stampa in "Cuadernos Americanos",Universidad Nacional Autonoma de México).

2.3. M.PALLOTTINI,*Logos,barbarie y utopia.Dialogo con Leopoldo Zea*,in AA:VV.,*Fur Leopoldo Zea*,Augustinus Buchandlung Verlag, Aachen (Deutschland),1992.

Bibliografia consigliata.

1. *Area linguistica*: letture, traduzioni, analisi, dettati e conversazioni in Spagnolo. All'inizio dell'A.A. sarà distribuito un paccetto di testi a carattere letterario, economico, amministrativo, filosofico, storiografico, ecc. in lingua spagnola, più alcuni testi in Italiano. La loro conoscenza è necessaria per sostenere il Colloquio finale.

2. *Temi monografici.*

2.1. S.SERRANO PONCELA,*El pensamiento de Unamuno*,Fondo de cultura economica,Mexico-Madrid-Buenos Aires,1953; M.GARCIA BLANCO,*Amèrica y Unamuno*,Gredos,Madrid,1964; J.C.CHAVES,*Unamuno y America*,Ediciones de Cultura Hispanica,Madrid,1964; C.PARIS,*Unamuno.Estructura de su mundo intelectual*,Penìnsula,Barcelona,1968;D.CUNEO,*Sarmiento y Unamuno,* Editorial Belgrano,Buenos Aires,1981; G.ARAYA,*Claves filològicas para la comprensiòn de Ortega*,Gredos,Madrid,1974; P.CEREZO GALAN,*La voluntad de aventura*,Ariel,Barcelona,1984; N.G.CAMINERO,*Unamuno y Ortega*,Pontificia Università Gregoriana,Roma,1987; J.L.ABELLAN-A.MONCLUS,(coords).,*El pensamiento espanol contemporaneo y la idea de America*, Anthropos,Barcelona,1989.

2.2. Mi limito a una indicazione molto sommaria: J.VASCONCELOS,*La raza còsmica*,(1925),Aguilar,Madrid,1967; O.PAZ,*El laberinto de la soledad* (1950),Fondo de cultura economica,Mèxico-Madrid-Buenos Aires,1985; J.M.ARGUEDAS,*Formaciòn de una cultura nacional indoamericana*,Fondo de cultura economica,1975; T.TORODOV,*La conquete de l'Amerique.La question de l'autre*,Gallimard,Paris,1982.

2.3. L.ZEA,*America como conciencia*,Cuadernos Americanos,Mexico,1953; L.ZEA,*America en la historia*,Revista de Occidente,Madrid,1970; L.ZEA,*Filosofia de la historia americana*,Fondo de cultura economica,Mexico,1976; L.ZEA,*Discurso desde la marginaciòn y la barbarie*,Anthropos,Barcelona,1988.

Esame scritto ed esame orale

1. *Scritto*: traduzione di testi tecnici e/o amministrativi dall'Italiano in Spagnolo; breve redazione in Spagnolo fra quelle predisposte durante l'anno; traduzione di testi in prosa dallo Spagnolo in Italiano.

2. *Orale*: estesa conversazione in Spagnolo su un argomento suggerito dallo studente; considerazioni in Italiano su punti dei temi monografici.

LINGUA TEDESCA (C.L.E.C.)
(Prof. Maria Enrica D'Agostini)

Il primo corso è dedicato all'apprendimento delle principali strutture morfosintattiche e linguistiche, atte a comunicare nell'ambito dei normali rapporti sociali.

Il secondo e il terzo corso, previo approfondimento della sintassi, introducono nella sfera concettuale e linguistica del mondo commerciale ed economico affrontando, oltre al discorso generale, particolari problemi di attualità.

Sono previste prove orali di accertamento (I e II colloquio) alla fine del primo e del secondo anno di studio, vertenti sul programma svolto e sul tema del corso monografico trattato; a conclusione del triennio, invece, lo studente dovrà superare due distinte prove d'esame: 1°: una scritta, consistente in un "Textverständnis", un test grammaticale e un test di "Landeskunde" o di carattere economico-commerciale, e nella scrittura di una lettera commerciale in lingua tedesca; 2°: una orale, vertente sul programma di sintassi dei 3 anni di corso, nonché sul corso monografico.

Testi

I CORSO
Grammatik: E.BRUNO-R.FRANCH, "Deutsche Grammatik", Il Capitello, 6054

Lehrbuch: Sarà comunicato all'inizio dell'a.a.

II CORSO
Grammatik: DREYER-SCHMITT," Lehr-und Ubungsbuch der deutschen Grammatik", Verlag fur Deutsch, Munchen

Lehrbuch: G.NICOLAS-M.SPRENGER-W.WEERMANN, "Wirtschaft auf Deutsch", Klett Verlag, Munchen 1991
WERNER SCHMITZ-DIETER SCHEINER: "Ihr Schreiben vom....", Verlag fur Deutsch, Munchen

III CORSO
Grammatik: DREYER - SCHMITT, Lehr-und Übungsbuch der deutschen Grammatik, Verlag für Deutsch, München.

Lehrbuch: G.NICOLAS-M.SPRENGER-W.WEERMANN, "Wirtschaft auf Deutsch", Klett Verlag, Munchen 1991
WERNER SCHMITZ-DIETER SCHEINER,"Ihr Schreiben vom...", Verlag fur Deutsch, Munchen

Lingua

Le esercitazioni di lingua saranno tenuti dalla Dott.ssa Ursula Pothmann ed il corso integrativo dalla Dott.ssa Silvia Nemmert.

ISTITUTO DI MATEMATICA "E. LEVI"

(Direttore: Prof.Giulia Urgeletti)

MATEMATICA GENERALE (C.L.E.C.) (C.L.E.A.) (C.L.E.P.)
(Prof.ssa Giulia Urgeletti) (A-D)
(Prof.Marco Li Calzi) (E-N)
(Prof.Corrado Scaravelli) (O-Z)

1-*Insiemi*. Operazioni sugli insiemi. Relazioni. Applicazioni fra insiemi. Insiemi ordinati.

2-*I numeri reali*. I numeri razionali e irrazionali. Operazioni sui numeri reali (in particolare potenze e radici). Massimo, minimo, estremo inferiore, estremo superiore di un insieme di numeri reali. Ascissa di un punto di una retta. Il principio di induzione.

3-*I numeri complessi*.

4-*Polinomi*. Operazioni sui polinomi.

5-*Identità ed equazioni*. Disequazioni. Sistemi di equazioni e di disequazioni.

6-*Calcolo combinatorio*. Disposizioni, permutazioni, combinazioni (con e senza ripetizione). Potenza di un binomio. Sommatorie e produttorie.

7-*Matrici e determinanti*. Operazioni su matrici. Calcolo del determinante. Proprietà dei determinanti. Rango di una matrice. Autovalori ed autovettori.

8-*Sistemi lineari*. Sistemi lineari non omogenei. La regola di Cramer. Teorema di Rouché-Capelli. Sistemi lineari omogenei.

9-*Elementi di geometria analitica nel piano*. Luoghi geometrici. Retta. Circonferenza. Iperbole. Ellisse. Parabola. Interpretazione geometrica di equazioni, disequazioni, sistemi di equazioni e di disequazioni.

10-*Successioni e serie numeriche*. Limiti di successioni. Criteri di convergenza. Operazioni sulle successioni. Il numero e. Definizione di serie. Criteri di convergenza. Serie geometrica.

11-*Funzioni reali di una variabile reale*. Classi di funzioni (pari, dispari, periodiche, ecc.). Rappresentazione grafica di una funzione di una variabile. Studio di alcune funzioni fondamentali (in particolare: polinomi e trascendenti elementari). Richiami delle nozioni elementari di trigonometria (in particolare: formule di addizione e sottrazione, duplicazione, bisezione, prostaferesi). Funzioni composte. Funzioni inverse.

12-*Limiti di funzioni*. Definizioni. Teoremi. Limiti notevoli.

13–*Continuità di una funzione*. Definizioni e teoremi.

14–*Infinitesimi ed infiniti*.

15–*Calcolo differenziale*. Derivate. Loro interpretazione geometrica ed economica. Relazione fra continuità e derivabilità. Derivate delle funzioni elementari. Regole di derivazione. Derivazione delle funzioni inverse e delle funzioni composte. Derivate successive. Differenziale e sua interpretazione geometrica ed economica.

16–*Teoremi sulle derivate*. (Rolle, Lagrange, Cauchy, De L'Hopital). Formule di Taylor e di Mac Laurin.

17–*Studio di funzioni*.

18–*Funzioni reali di due o più variabili reali*. Derivazione e differenziazione. Funzioni implicite. Ricerca degli estremi liberi e vincolati. Loro applicazioni economiche.

19–*Integrazione*. Integrale definito. Teoremi fondamentali. Integrale indefinito. Regole di integrazione. Integrali indefiniti immediati.

20–*Serie di funzioni*. Serie di potenze. Sviluppo in serie di Taylor e di Mac Laurin. Serie esponenziale, binomiale, logaritmica. Serie circolari.

Testi consigliati (per gli studenti dalla A alla D)

G.ZWIRNER, *Istituzioni di Matematiche*, Parte Prima e Parte Seconda, Cedam, Padova.
G.URGELETTI TINARELLI – R.DIECI, *Esercizi e complementi di Matematica Generale*, Grafiche Step, Parma, 1990. Per la parte teorica lo studente potrà utilizzare, in alternativa, uno dei seguenti testi:

Testo di riferimento

C.SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale con alcuni elementi di Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie;* C.U.S.L. A. Rublev, Parma, 1992.

Testo consigliato (per gli studenti dalla E alla N)

M.BERTOCCHI, S.STEFANI e G.ZAMBRUNO, *Matematica per l'economia e la finanza*, McGraw–Hill, 1992.

P.MODESTI, E.SALINELLI e M.VIGNATI, *Matematica generale: esercizi e complementi*, seconda edizione, Mediterranean Press, 1992.

M.P.AUREGGI e A.SQUELLATI, *Introduzione alla matematica generale*, Giappichelli, 1991.

Testo consigliato (per gli studenti dalla O alla Z)

C.SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale con alcuni elementi di Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie*; C.U.S.L. A.Rublev, Parma (1992).

Bibliografia (per gli studenti dalla O alla Z)

E' quella che si trova nel testo consigliato.

Altri riferimenti bibliografici:

G.URGELETTI TINARELLI – R.DIECI, *Esercizi e complementi di Matematica Generale*, Grafiche Step, Parma.

Modalità di accertamento

Colloquio orale preceduto da una prova scritta

MATEMATICA FINANZIARIA I (C.L.E.C.)(C.L.E.A.)
(Prof.ssa Ermanna Bedeschi)

– I Parte

Operazioni finanziarie

Considerazioni generali – Operazioni di prestito – Operazioni di sconto – Operazioni complesse – Valutazione di particolari tipi di rendite – Costituzione di un capitale – Rimborso di un prestito – Operazioni di leasing – Valutazione di un prestito – Prestiti obbligazionari – Risparmio, inflazione, indicizzazione – Opera zioni finanziarie aleatorie.

– II Parte

Scelta degli investimenti

Considerazioni generali – La scelta nell'ipotesi di preferenza assoluta – Criteri di scelta – La scelta nel caso di investimenti aleatori – Problemi di scelta inerenti alle obbligazioni.

Complementi

Impostazione contrattuale e impostazione astratta del la matematica finanziaria – Procedimenti iterativi in matematica finanziaria.

Elementi di calcolo delle probabilità

Eventi – Probabilità – Teoremi sulla probabilità – Varia bili casuali discrete – Variabili casuali continue – Analisi di tipiche variabili casuali e problemi vari connessi – Teorema di Cebiceff.

Testi consigliati

M.TROVATO, *Matematica finanziaria*, Etas Libri.

M.TROVATO, *Elementi di calcolo delle probabilità*, Cisalpino Goliardica.

Modalità di accertamento

Colloquio preceduto da prova scritta.

MATEMATICA FINANZIARIA II (C.L.E.C.)
(Docente da definire)

Teoria delle decisioni

Relazione d'ordine. Utilità in ambito certo: funzioni ordinali e cardinali. Utilità in ambito aleatorio: utilità attesa secondo von Neumann e Morgenstern e secondo Savage. Certo equivalente. Dominanza stocastica del primo e secondo ordine. Principio media–varianza. Valore dell'informazione. Dominanza temporale. Cenni sui modelli di utilità non attesa.

Teoria moderna dei mercati finanziari

Selezione del portafoglio. Capital Asset Pricing Model e Arbitrage Pricing Theory. Modelli per la descrizione dell'evoluzione dei prezzi nei mercati finanziari (in tempo discreto e continuo). Principio di arbitraggio e valutazione del prezzo di titoli derivati: contratti forward, futures e opzioni. Prezzo di mercato del rischio titoli.
Applicazioni della teoria delle opzioni finanziarie alla scelta tra investimenti. Duration, convexity. Legame tra corso e rendimento di un titolo. Rischio di tasso e sua immunizzazione. Applicazioni alla gestione di portafogli.

Testi consigliati

I testi consigliati saranno comunicati dal docente all'inizio del corso.

RICERCA OPERATIVA (C.L.E.C.)
(Prof.Francisco Facchinei)

A.*Generalità*

Cenni storici. I modelli della R.O.: modelli statici e dinamici, deterministici e aleaotori. Ruolo ed importanza dei modelli nella R.O.

B.*Programmazione lineare*

Richiami di algebra lineare. Programmazione matematica. Problemi di PL: generalità.

Il metodo grafico per problemi di PL a 2 variabili. Geometria della PL.

Il caso generale: il metodo del simplesso. Dualità per problemi di PL.

Applicazioni della PL in campo economico. La programmazione lineare a numeri interi: generalità e cenni alle tecniche risolutive.

Applicazioni della PLI

C.*Teoria dei grafi*

Elementi di teoria dei grafi. Massimo flusso, cammini minimi e tecniche reticolari di programmazione. Calcoli Euleriani e cicli Hamiltoniani: il problema del commesso viaggiatore.

D.*Gestione delle scorte*

Problemi organizzativi e gestionali dei magazzini. Classificazione e codificazione. L'analisi ABC. Indici di rotazione. I costi di gestione delle scorte. Articoli a domanda regolare: loro problemi e relativi modelli.

Testi consigliati

Durante il corso verranno forniti appunti e consigliati testi per i punti: A., B. e C.

Per il punto D. si consiglia il testo:
G.URGELETTI TINARELLI, *La gestione delle scorte per imprese commerciali e di produzione: EOQ, MRP, JIT*, Etas Libri, Milano, 1992.

Modalità didattiche

Il corso viene svolto mediante lezioni tradizionali.

Modalità di accertamento

L'esame si svolge in forma tradizionale ed è composto da una prova scritta e da una prova orale.

Gli studenti frequentanti possono, alternativamente, sostenere due prove scritte, una a metà del corso e una a suo termine.

METODI MATEMATICI DI ANALISI ECONOMICA (C.L.E.P.)
(Prof.Corrado Scaravelli)

Elementi di algebra lineare

Nozione di spazio vettoriale. Matrici. Dipendenza e indipendenza lineare. Determinanti e loro proprietà. Lo spazio euclideo ad n dimensioni. Funzioni lineari. Sistemi di equazioni lineari. Autovalori ed autovettori.

Funzioni razionali intere.Risoluzione delle equazioni.

Il teorema fondamentale dell'algebra. Radici di una equazione algebrica in campo complesso. Risultante di due polinomi in una variabile. Discriminante di una equazione algebrica. Risoluzione numerica: radici razionali, metodo delle corde, metodo delle tangenti. Decomposizione delle funzioni razionali fratte.

Teoria dell'ottimizzazione matematica.

Richiami e complementi di calcolo differenziale per le funzioni di più variabili. Forme quadratiche: Funzioni implicite. Nozioni di gradiente e di matrice hessiana. Formula di Taylor per le funzioni di più variabili. Punti di massimo e di minimo, liberi e condizionati (metodi dei moltiplicatori di Lagrange e di Kuhn–Tucker). Punti di sella.

Convessità.

Insiemi e funzioni convesse, e loro proprietà. Punto unito e teoremi relativi.

Equazioni differenziali ed equazioni alle differenze.

Problema di Cauchy. Teoremi di esistenza e di unicità locale; teorema di prolungamento. Soluzione di particolari equazioni differenziali del primo e del secondo ordine. Sistemi di equazioni differenziali lineari del primo ordine. Equazioni differenziali di ordine n. Diagramma e piano delle fasi. Punti di equilibrio; stabilità asintotica nel caso di equazioni differenziali lineari omogenee a coefficienti costanti. Equazioni alle differenze finite: generalità. Equazioni alle differenze finite lineari.

Complementi di calcolo integrale. Calcolo delle variazioni.

Integrazione delle funzioni razionali. Integrali dipendenti da parametro. Integrali generalizzati. Cenni al Calcolo delle Variazioni.

Testo adottato:
C.SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale con alcuni elementi di Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie*, CUSL, Parma, 1992.

Testo consigliato:
G.C.BAROZZI–C.CORRADI, *Matematica per le scienze economiche e statistiche*, Il Mulino, Bologna, 1988.

Testi utili per il Corso:
M.BIANCHI, *Introduzione alla teoria dell'ottimizzazione*, Giappichelli, Torino, 1989.
E.CASTAGNOLI–L.PECCATI, *Matematica per l'analisi economica*, Etas Libri, Milano, 1979, vol. 1°e 2.°
A.C. CHIANG, *Introduzione all'economia matematica*, Boringhieri, Torino, 1978.
M.FALIVA, *Matrici ed elementi di algebra lineare*, Giappichelli, Torino, 1993.
A.GUERRAGGIO–A.SALSA, *Metodi matematici per l'economia e le scienze sociali*, Giappichelli, Torino, 1988.
G.PADOVAN–P.PATUZZO GRECO, *Equazioni alle differenze finite lineari*, CEDAM, Padova, 1985.
E.VENINI, *Operatori lineari ed equazioni alle differenze*, Giappichelli, Torino, 1989.
T.YAMANE, *Matematica per economisti*, Etas Libri, Milano, 1989.

TEORIA DELLE DECISIONI E TEORIA DEI GIOCHI (C.L.E.C.)
(Prof.Paola Azzimondi)

Elementi di matematica per le applicazioni economiche

Matrici e determinanti. Lo spazio $\mathbf{R}^n$ come spazio normato e come spazio metrico. Sistemi lineari. Autosoluzioni di sistemi omogenei. Sistemi omogenei associati.
Funzioni reali (o vettoriali) di più variabili reali: continuità, derivazione e differenziazione. Funzioni convesse. Funzioni omogenee. Estremi liberi e vincolati per funzioni di più variabili.
Integrali dipendenti da un parametro. Integrali impropri. Cenni al Calcolo delle Variazioni.
Teorema di Peano–Picard per equazioni, e sistemi di equazioni, differenziali. Particolari equazioni differenziali di ordine 1, 2, n. Nucleo risolvente. Risoluzione di equazioni per serie. Problemi ai limiti. Equazioni differenziali lineari di Eulero.

Seminari specifici di Teoria delle Decisioni e di Teoria dei Giochi

Testi consigliati

C.SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale con alcuni elementi di Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie*, C.U.S.L. A. Rublev, Parma, 1992.

G.C.BAROZZI – C.CORRADI, Matematica per le Scienze Economiche e Statistiche, Il Mulino, Bologna, 1988.

D.M.KREPS, Teoria dei giochi e modelli economici, Il Mulino, Bologna, 1990.

ISTITUTO DI MATERIE GIURIDICHE
(Direttore: Prof.Giovanni Bonilini)

Finalità generali dei Corsi

Gli insegnamenti di diritto si propongono di offrire un quadro generale delle istituzioni giuridiche che caratterizzano il sistema italiano, sia nei rapporti pubblici, sia in quelli privati. A tali esigenze rispondono,anzitutto,i corsi istituzionali di diritto privato e pubblico. Anche nello svolgimento di tali insegnamenti istituzionali si curerà di sottolineare, in particolare, i nessi con la struttura economica del Paese, nonché con i momenti e le forme della vita commerciale. E' intuitiva la propedeuticità dei predetti insegnamenti rispetto a quelli specialistici.

I temi trattati dagli altri corsi ruotano attorno al problema dell'impresa, che viene analizzata nei suoi profili organizzativi interni, nei suoi rapporti con il mercato, sotto il profilo del finanziamento e rispetto alla crisi. Logico completamento ai temi segnalati è l'analisi del lavoro nell'impresa (con tutte le implicazioni della disciplina dei rapporti sindacali) e dei controlli, anche esterni, sull'impresa.

E' intenzione dell'Istituto organizzare periodici seminari dedicati a temi interdisciplinari, che giovino al coordinamento tra i vari corsi.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (C.L.E.C.)(C.L.E.A.)(C.L.E.P.)
(Prof. Giovanni Bonilini)

Finalità del corso

Il corso ha ad oggetto, anzitutto, l'individuazione delle linee essenziali del sistema gius-privatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi.

Attenzione specifica è rivolta ai seguenti temi: soggetti giuridici; situazioni di appartenenza, con riguardo particolare al diritto di proprietà; rapporto obbligatorio: fonti, specialmente
il contratto, e vicende; successioni mortis causa; rapporti giuridici familiari.

Programma

1)L'ordinamento giuridico. Fonti del diritto e interpretazione delle norme.
2)Il rapporto giuridico.
3)I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche, enti non personificati. I diritti della personalità.
4)L'oggetto del rapporto giuridico.
5)I diritti reali. Il possesso.
6)Il rapporto obbligatorio: sue vicende e sue fonti. Il contratto in generale ed i vari contratti tipici. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, da atto illecito e dalla legge.
7)La tutela giurisdizionale dei diritti e la prova dei fatti giuridici.
8)La prescrizione e la decadenza.
9)La pubblicità. La trascrizione.
10)L'impresa e le società. Gli istituti di diritto fallimentare.
11)Le successioni a causa di morte.
12)Il diritto di famiglia.

Testi consigliati

Al fine di un completo, e sistematico apprendimento degli istituti privatistici, lo studente potrà giovarsi di un manuale universitario.

Per i punti 1, 2, 3, 6, 7, 8, 9 del programma, si consiglia:

G.SCALFI, *Manuale di diritto privato*, tomo I: *Parte generale*, Torino, UTET, 1991, II^a ed.

Per i punti 4, 5, 6, 10 del programma, si consiglia:

G.SCALFI, *Manuale di diritto privato*, tomo II: *La proprietà. Le obbligazioni. L'impresa*, Torino, UTET, 1991, II^a ed.

Per il punto 11 del programma, si consiglia:

G.BONILINI, *Nozioni di diritto ereditario*, Torino, UTET, 1993, II^ ed.

Per il punto 12 del programma, si consiglia:

G.BONILINI, *Nozioni di diritto di famiglia*, Torino, UTET, 1992, II^ ed.

Si suggerisce, altresì, lo svolgimento degli esercizi proposti nella seguente raccolta: G.BONILINI, *Esercizi di diritto ereditario e di diritto di famiglia*, Azzali, Parma, 1992 e dei questionari proposti in G.BONILINI, *Quesiti di diritto privato, Azzali*, Parma, 1993, IIˆ ed.

Modalità didattiche

Il corso verrà tenuto con lezioni tradizionali.

Anche al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

Modalità di accertamento

La preparazione dello studente è accertata mediante prova scritta ed esame orale, che vertono su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati.

Si rammenta, che la preparazione dell'esame comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice Civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice Civile. A titolo esemplificativo si segnalano:

A.DI MAJO, *Codice civile*, Milano, Giuffrè, 1993;
G.DE NOVA, *Codice Civile e leggi collegate*, Bologna, Zanichelli, 1993;
S.PATTI, *Codice civile*, Torino, Giappichelli, 1993.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (C.L.E.C.)(C.L.E.A.)(C.L.E.P.)
(Prof.ssa Maria Teresa Mazzini)

Finalità del corso

"Ubi societas, ibi ius": ogni gruppo sociale, costituito per il perseguimento di determinati fini collettivi, non può prescindere da un proprio ordinamento giuridico, vale a dire da quelle regole necessarie al conseguimento degli obiettivi sociali.

Le norme che tutelano in via diretta un interesse della società costituiscono il diritto pubblico.

Il corso intende proporre allo studente i lineamenti ed i problemi connessi allo Stato-apparato e allo Stato-comunità, i cui termini possono essere meglio precisati in base ai principi di democrazia e di stato di diritto.

Programma

Diritto e ordinamento giuridico. Soggetto di diritto e situazioni giuridiche soggettive. Lo Stato. L'organizzazione dello Stato. Forme di stato e forme di governo. La Costituzione. Il Parlamento. Il Presidente della Repubblica. Il Governo. La pubblica amministrazione. Gli organi ausiliari. La Corte Costituzionale. La Magistratura. Gli enti territoriali: regioni, province, comuni. Le attività e le funzioni dei pubblici poteri: attività di indirizzo politico, funzione di predisposizione normativa, amministrativa, giurisdizionale. Le libertà e le autonomie.

Testo consigliato

MARTINEZ, *Diritto pubblico*, Milano, Giuffrè, 1992.

In ogni caso una buona conoscenza della Costituzione e delle seguenti leggi: n. 400/1988, n. 142/1990, n. 241/1990, n. 81/1993

Modalità didattiche

Il corso verrà svolto con lezioni tradizionali ed esercitazioni.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale sulla materia svolta nel corso con riferimento al testo consigliato.

DIRITTO COMMERCIALE (C.L.E.C)(C.L.E.P.)
(Prof.Eduardo Spano)

Finalità del corso

Il corso biennale di diritto commerciale affronterà i temi della struttura giuridica dell'impresa individuale e collettiva (società) e dei titoli di credito.

Il corso intende offrire agli studenti, alla luce anche di una premessa di carattere storico, gli strumenti per la comprensione della vigente disciplina con particolare attenzione per le riforme intervenute negli anni recenti, in particolare nel 1991 e 1992, comprendendo quindi la nuova disciplina del collegio sindacale, le modifiche della disciplina delle società cooperative e delle cooperative di credito, la legge sull'o.p.a. e le norme di attuazione degli artt. 16 e 17 della legge 19 febbraio 1992, n. 142.

Il corso si propone infine di collegare la disciplina dell'impresa con quella delle procedure concorsuali e la disciplina delle società con quella dei mercati mobiliari, quindi con i Corsi di Diritto fallimentare e di Legislazione bancaria.

Programma

1) L'imprenditore – Disciplina – Tipi.
2) Gli ausiliari dell'imprenditore.
3) L'azienda.
4) Le società
5) Il contratto di società.
6) Le società di persone.
7) La società per azioni e le altre società di capitali. La società per azioni: costituzione, azioni e obbligazioni, assemblea, amministratori, modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto, collegio sindacale, controllo giudiziario, bilancio e certificazione, società con azioni quotate in borsa, controllo, partecipazioni e gruppi, scioglimento e liquidazione. La S.R.L. La società in accomandita per azioni.
8) Trasformazione, fusione e scissione delle società.
9) La nazionalità della società.
10) Le cooperative.
11) Società e borsa. La Commissione Nazionale per le società e la borsa (Consob).
12) Leggi 18 febbraio 1992, n. 149 e 19 febbraio 1992, n. 142.

13) Nuova disciplina del collegio sindacale
Teoria generale dei titoli di credito – Le varie categorie di titoli di credito – Cambiale – Assegno – Tipi particolari di assegni – Titoli rappresentativi delle merci – Titoli di partecipazione – Documenti di legittimazione e titoli impropri.

Testi consigliati

(Comprensivo dei programmi per gli anni accademici 1992/1993 e 1993/1994).
A) Per la parte relativa a imprenditore e società: F. FERRARA Jr. – F.CORSI, *Gli Imprenditori e le società*, Giuffrè, Milano, VIII ed., 1992 (o eventuale edizione aggiornata).
B) Per la parte relativa ai titoli di credito: A.ASQUINI, *Titoli di credito*, Cedam, Padova, 1966.
C)Leggi indicate sub 12) e 13).

Modalità didattiche

Il corso si terrà con lezioni tradizionali. Inoltre verranno programmati, d'intesa con gli studenti interessati, seminari destinati all'approfondimento, anche attraverso l'esame di materiali giurisprudenziali e legislativi, di aspetti specifici del corso, con particolare attenzione all'attualità.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale al termine del corso biennale sulla materia svolta, con riferimento ai testi consigliati

N.B.– Gli studenti del C.L.E.P., che mutuano DIRITTO COMMERCIALE C.L.E.C., seguiranno il seguente programma:

Programma

1)L'imprenditore – Tipi – Disciplina.
2)Gli ausiliari dell'imprenditore.
3)L'azienda.
4)Le società

5)Il contratto di società.

6)Le società di persone.

7)La società per azioni e le altre società di capitali. La società per azioni: costituzione, azioni e obbligazioni, assemblea, amministratori, modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto, collegio sindacale, controllo giudiziario, bilancio e certificazione, società con azioni quotate in borsa, controllo, partecipazioni e gruppi, scioglimento e liquidazione. La S.R.L. La società in accomandita per azioni.

8)Trasformazione, fusione e scissione delle società.

9) La nazionalità delle società.

10)Le cooperative.

11) Società e borsa. La Commissione Nazionale per le società e la borsa (Consob).

12) Leggi 18 febbraio 1992, n. 149 e 19 febbraio 1992, n. 142

13)Nuova disciplina del collegio sindacale

Testi consigliati

P.G.Jaeger – F.Denozza, *Appunti di Diritto Commerciale*, Giuffrè, 3^ edizione (che verrà pubblicata entro il 1993)

Modalità didattiche

Il corso si terrà con lezioni tradizionali. Inoltre verranno programmati, d'intesa con gli studenti interessati, seminari destinati all'approfondimento, anche attraverso l'esame di materiali giurisprudenziali e legislativi, di aspetti specifici del corso, con particolare attenzione all'attualità.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale al termine del corso annuale sulla materia svolta, con riferimento ai testi consigliati

DIRITTO DEL LAVORO (C.L.E.C.)
(Prof. Luigi Angiello)

Finalità del corso

Il corso di diritto del lavoro avrà come oggetto lo studio del rapporto di lavoro subordinato privato.

La problematica del lavoro sarà affrontata sotto un duplice aspetto: dal punto di vista sindacale, attraverso l'esame dell'autonomia collettiva e delle forme di attività sindacale, e sotto il profilo del rapporto individuale di lavoro, attraverso lo studio della nascita, dello svolgimento e dell'estinzione del contratto di lavoro. Sarà dato particolare rilievo al lavoro nell'impresa.

Tale scelta è dettata, oltre che da ragioni di evidente opportunità, essendo il lavoro nell'impresa il fenomeno più rilevante, anche da una esigenza di collegamento della materia trattata con gli altri insegnamenti giuridici, che direttamente o indirettamente, hanno ad oggetto lo studio dell'impresa.

Programma

1)Contenuto e partizione del diritto del lavoro. Le fonti del diritto del lavoro. Le convenzioni internazionali nel sistema delle fonti. Le direttive comunitarie.

2)Diritto sindacale. I sindacati. La libertà sindacale. L'attività sindacale disciplinata dallo statuto dei lavoratori. L'art. 28 dello statuto dei lavoratori. La contrattazione collettiva. I rapporti tra legge e contrattazione collettiva. I rapporti tra contratti collettivi. Lo sciopero. La serrata.

3)Rapporto individuale di lavoro. Lavoro subordinato e lavoro autonomo: criteri di distinzione. Contenuto e caratteri del contratto individuale di lavoro. Categorie, qualifiche e mansioni. La classificazione unica. L'assunzione del lavoratore. Il collocamento obbligatorio. La durata del lavoro. Gli obblighi delle parti nel rapporto di lavoro.La retribuzione. Il trasferimento dei lavoratori. La mobilità interna ed esterna. Il potere disciplinare del datore di lavoro. Il contratto a termine. Il lavoro a tempo parziale. Il contratto di formazione e lavoro. La tutela della lavoratrice. La parità di trattamento. La cassa integrazione guadagni. L'estinzione del rapporto di lavoro. Ilicenziamenti individuali. I licenziamenti collettivi. I diritti spettanti al lavoratore alla cessazione del rapporto. Il trattamento di fine rapporto. La prescrizione dei crediti dei lavoratori. Le rinunzie e le transazioni. Il trasferimento d'azienda.

Testi consigliati

A) Per la parte istituzionale sul rapporto individuale di lavoro:

NICOLINI, *Diritto del lavoro*, Giuffrè, Milano, 1992.

oppure

GALANTINO, *Diritto del lavoro*, Giappichelli, Torino, 1992

B) Per la parte istituzionale concernente il diritto sindacale:

GALANTINO, *Diritto sindacale*, Giappichelli, Torino, 1992.

C) La preparazione dell'esame dovrà essere completata con lo studio di almeno una tra le seguenti opere monografiche:

ANGIELLO, *Il trasferimento dei lavoratori*, CEDAM, Padova, 1986.

ANGIELLO, *La retribuzione*, Giuffrè, Milano, 1990.

D)Presupposto essenziale per la preparazione dell'esame è la conoscenza delle principali norme in materia di lavoro contenute nella Costituzione, nel Codice Civile, e nelle leggi disciplinari i più importanti aspetti del rapporto di lavoro (Statuto dei lavoratori, collocamento, licenziamento etc.).

Modalità didattiche

Oltre alle lezioni, saranno svolte, durante l'anno, esercitazioni destinate all'approfondimento di taluni aspetti specifici del corso.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale sulla materia svolta nel corso, con riferimento ai testi consigliati.

LEGISLAZIONE BANCARIA (C.L.E.C.)
(Prof. Giuseppe Carcano)

Finalità del corso

Il corso si propone di illustrare la disciplina del mercato finanziario, con particolare riferimento al mercato mobiliare e al sistema creditizio.

Programma

I. La disciplina del mercato finanziario
-Lo sviluppo storico e le fonti normative:dalla Legge bancaria del 1936-1938 alla Legge di attuazione della Seconda direttica CEE in materia bancaria.
-Le strutture del mercato. I modo di intervento e i tipi di controllo.
-Le operazioni oggetto di controllo.I "prodotti" del mercato: il dibattito sui titoli tipici ed atipici.

II. La disciplina del mercato mobiliare
-Consob:origine, poteri, atti; Consob ed organizzazione della borsa; lo status di società quotata; l'organizzazione dei mercati mobiliari e la disciplina delle sim.
-L'informazione societaria.
-La disciplina dell'insider trading.
-Il sistema della sollecitazione del pubblico risparmio.Prospetto.Nozione di valore mobiliare. Vendita porta a porta.La pubblicità finanziaria. Le offerte pubbliche (ops, opv, opa).

III.La disciplina del sistema creditizio.
-I soggetti.
-La struttura di vertice.
-L'accesso all'attività degli enti creditizi.
La disciplina dell'attività d impresa.
Il controllo e le sanzioni.
La crisi dell'impresa.

Testi consigliati
Una serie di contributi verrà indicata all'inizio del corso. Si segnalano sin d'ora:

M.PORZIO, *La disciplina giuridica dell'esercizio del credito*, Napoli, Liguori, 1991 (cap.I: *La storia*)

P. MARCHETTI, *Osservazioni sulla attuazione della Seconda direttiva in materia bancaria*, in "Riviste delle società", 1993

A.MIGNOLI, *Quotazione e società*, in "Riviste delle società", 1982

F.CARBONETTI, *La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob): voce dell'Enciclopedia giuridica*, Treccani, vol.VII, Roma, 1988

P.MONTALENTI, *La legge italiana sulle offerte pubbliche: prime riflessioni*, in "Giurisprudenza commerciale", 1992

F.CARBONETTI, *Che cos'è un valore mobiliare?*, in : Giurisprudenza commerciale", 1989

Modalità didattiche

Il corso verrà svolto con lezioni tradizionali.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale

DIRITTO FALLIMENTARE (C.L.E.C.)
(Prof.Edoardo F.Ricci)

Finalità del corso

Il Corso è inteso a fornire allo studente un quadro complessivo degli istituti connessi con la crisi dell'impresa.
Esso ha ad oggetto la disciplina delle procedure concorsuali con riguardo, altresì, alle sue prospettive di riforma.

Programma

Strutture essenziali del processo civile. Il processo civile di esecuzione.
Esecuzione singolare ed esecuzione collettiva. Procedimenti concorsuali in generale. Fonti del diritto fallimentare.
Fallimento: soggetti passivi; requisiti per la dichiarazione del fallimento; giudizio per l'apertura del fallimento; dichiarazione del fallimento ed impugnazioni; organi preposti al fallimento; effetti del fallimento (rispetto al fallito, rispetto ai creditori); rapporti giuridici preesistenti; atti pregiudizievoli ai creditori; amministrazione e liquidazione dell'attivo; accertamento del passivo; chiusura e riapertura del fallimento; concordato fallimentare; riabilitazione; fallimento delle società e dei soci.
Concordato preventivo: soggetti passivi; presupposti; procedimento; effetti; risoluzione e annullamento; successivo fallimento.
Amministrazione controllata: soggetti passivi, presupposti; procedimento; effetti; successivo fallimento.
Liquidazione coatta amministrativa: cenni generali.
Amministrazione straordinaria: cenni generali.

Testi consigliati

E.F.RICCI, Lezioni sul fallimento, I.Giuffrè, Milano, 1992;

e in aggiunta:

G. DE FERRA, Manuale di diritto fallimentare, Giuffrè, Milano, 1989, limitatamente ai capitoli da V a XIX

Modalità didattiche

Durante il corso saranno suggerite letture integrative dei testi consigliati.
E' opportuno che lo studente sostenga l'esame dopo quelli di Istituzioni di Diritto privato e Diritto commerciale.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale.

ISTITUTO DI MERCEOLOGIA
(Direttore: da nominare)

All'Istituto fa capo la seguente disciplina annuale:
Merceologia.

Notizie illustrative

La "MERCEOLOGIA" è una delle discipline più vaste e più complesse tra quelle note, tanto che sono vari gli orientamenti verso cui può essere indirizzata, e parecchi i campi in cui può essere circoscritta. A tutto questo va aggiunto il continuo apparire di nuove merci sui mercati, dovuto all'incessante incremento della produzione industria le e alla continua diversificazione della domanda, che, se da una parte aumentano il bisogno di riunire in uno studio ordinato le cognizioni riguardanti i vari prodotti, dall'altra impongono la necessità di una scelta dei confini tra cui muoversi e a cui dedicare specifica attenzione.

In base a quest'ultimo asserto, la disposizione del programma del corso prende l'avvio da due criteri di massima:

1) sottoporre all'attenzione dei discenti, su basi rigorosamente scientifiche, lo studio di quei fattori indispensabili alla produzione che si riferiscono alle risorse naturali, alle materie prime, alle fonti energetiche, nonchØ ai problemi tecnologici ed economici ad essi collegati;

2) trattare in modo esauriente alcuni settori merceologici fra quelli più interessanti e significativi per l'economia nazionale e regionale.

L'impostazione di tutti gli argomenti, oggetto del corso, è basata sullo studio delle tecnologie che consentono la produzione delle merci considerate, e sulla conoscenza dei vari prodotti e sottoprodotti, finalizzata agli aspetti economici e commerciali.

MERCEOLOGIA (C.L.E.C.)
(Prof.Giorgio Savio)

Risorse naturali e materie prime
- Risorse non rinnovabili e rinnovabili.
- Distribuzione delle risorse.
- Effetti della dinamica tecnologica sulla disponibilità delle risorse.

- Materie prime dalla litosfera, dalla biosfera, dall'idrosfera, dall'atmosfera.
- Gestione e controllo delle materie prime.

Energia

- Situazione del sistema energetico internazionale.
- Aspetti storici, tecnici ed economici del ciclo del petrolio, del gas naturale, del carbone, dei combustibili nucleari.
- Aspetti tecnici ed economici della conversione dell'energia.
- La produzione elettrica.
- Le fonti integrative di energia: scisti oleosi, energia geotermica, energia solare.
- Le prospettive per le fonti energetiche non convenzionali: fusione nucleare, energia magneto-idrodinamica, energia dagli oceani.
- Sistemi decentrati e sistemi integrati per la produzione di energia.
- I settori di impiego dell'energia; i bilanci energetici.
- Il Piano Energetico Nazionale.
- Aspetti ambientali della produzione e del consumo di energia.

Industria chimica

- Strutture dell'industria chimica di base e dell'industria secondaria.
- Petrolchimica e carbochimica.

Materiali

- Sostituibilità tecnica ed economica fra materiali.
- Il parametro energia nella produzione di materiali.
- Problemi legati al recupero-riciclo dei materiali.
- Tendenze evolutive dell'industria siderurgica e delle industrie metallurgiche. I materiali polimerici.
- Nuovi materiali e nuove tecnologie: competitività fra materiali e fra processi.

Alimenti

- Cenno ai fabbisogni nutritivi.
- Il sistema agricolo-alimentare: settore primario; industrie alimentari di conservazione e di trasformazione; settori della distribuzione; abitudini e consumi alimentari.
- Il bilancio alimentare italiano.
- Rapporto fra composizione e prezzo degli alimenti.

Bibliografia per l'esame:

G.BARBIROLI, G.SAVIO, V.BALLINI, *Tecnologia ed economia della produzione di merci* (1983).

Modalità didattiche

Il corso di MERCEOLOGIA si articola su circa n° 60 ore di lezioni, disposte su tre ore settimanali.

Il corso sarà eventualmente completato da esercitazioni pratiche, riservate agli studenti frequentanti, in cui il candidato deve esprimersi con una relazione su uno o più argomenti oggetto del corso. Il numero e il periodo di collocazione delle esercitazioni stesse dipendono dalle esigenze didattiche e sono curate dalla dott.ssa Gabriella Pallavicino e dal dott. Claudio Consiglieri.

Modalità di accertamento

Le modalità di accertamento della preparazione degli studenti sono costituite dal solo esame di profitto da sostenersi oralmente nelle sessioni ordinarie.

I programmi richiesti all'esame saranno quelli dell'a.a. 1993/94 qualunque sia l'anno di immatricolazione del candidato. I candidati agli esami devono presentarsi nelle ore fissate dal calendario con il documento rilasciato dalla Segreteria, che dimostra la regolarità della loro posizione nei confronti dell'esame medesimo; la mancanza di esso o il ritardo rispetto all'ora stabilita di inizio dell'esame escludono automaticamente dalla prova.

Per la partecipazione ad ogni appello è obbligatoria l'iscrizione nella apposita lista da effettuarsi nei periodi pubblicizzati all'albo dell'Istituto insieme al calendario degli esami.

ISTITUTO DI RICERCHE AZIENDALI
(Direttore: Prof.Giuseppe Galassi)

All'Istituto fanno capo i seguenti corsi:
- Economia aziendale (sdoppiato)
- Ragioneria generale ed applicata I (sdoppiato)
- Ragioneria generale ed applicata II
- Ragioneria Pubblica
- Tecnica delle revisioni d'azienda
- Analisi e contabilità dei costi
- Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali.

Gli insegnamenti dell'Istituto offrono un quadro sistematico degli strumenti di comprensione del comportamento economico delle aziende.
Gli intesi obiettivi sono:
a) offrire i principi fondamentali propri della costituzione, evoluzione e cessazione delle aziende di ogni specie, considerate queste elementi costitutivi del sistema economico (Economia aziendale);
b) fornire i principi e le metodologie delle determinazioni quantitative di azienda per funzioni di programmazione e controllo, con riferimento sia ad aziende di produzione private (Ragioneria generale ed applicata I e II) che ad aziende pubbliche (Ragioneria pubblica);
c) presentare i principi contabili e di revisione di generale accettazione ai fini dell'attendibilità dei dati e dei risultati e della certificazione dei bilanci (Tecnica delle revisioni d'azienda);
d) investigare analiticamente gli strumenti e le metodologie di programmazione e di controllo (Analisi e contabilità dei costi);
e) illustrare lo sviluppo dimensionale delle aziende nei molteplici aspetti e strutture di gestione, di organizzazione e di controllo, unitamente alle collaborazioni e intese interaziendali (Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali).

ECONOMIA AZIENDALE (C.L.E.C.)(C.L.E.A.)(C.L.E.P.)
(Prof.Giuseppe Galassi) (A-K)

Oggetto e finalità

Il corso intende offrire un'analisi introduttiva generale di Economia d'azienda, svolgendo una delle parti iniziali della scienza economica. In

particolare presenta una teoria economica generale delle unità primarie fondamentali del sistema economico, le aziende familiari, le aziende di produzione e le aziende composte pubbliche.

Programma

I – *L'azienda. L'ambiente dell'azienda. I sistemi d'azienda e d'ambiente. L'attività d'azienda.*

1. L'azienda e l'economia d'azienda.
2. La struttura organizzativa. Il lavoro nelle aziende.
Le persone e l'organizzazione di azienda. Il soggetto economico d'azienda.
3. L'amministrazione d'azienda e i suoi momenti.
4. L'ambiente delle aziende. I mercati e i settori economici. I settori industriali, i settori dell'agricoltura, i settori dell'assicurazione, il sistema degli istituti di credito, il sistema degli istituti pubblici, i sindacati e le relazioni sindacali.
5. I sistemi. La metodologia dei sistemi. I sistemi assiomatici. I sistemi d'azienda e d'ambiente. Le quantità economiche.
6. L'attività d'azienda. Lo scambio, la moneta, il credito. Gli aspetti economico e finanziario, interno ed esterno della gestione.

II – *I "risultati" e la determinazione dei "risultati" dei processi e dei sistemi di operazioni d'azienda.*

7. I sistemi di valori d'azienda. Il riferimento all'azienda di produzione, all'azienda di credito, all'azienda di assicurazione, all'azienda familiare e all'azienda composta pubblica.
8. Le sintesi dei sistemi di valori di tutte le aziende del sistema economico.
9. I sottosistemi di valori. Le sintesi e i risultati di esercizio.
10. Reddito d'impresa e conservazione del capitale.
Stazionarietà e sviluppo dell'attività d'azienda, costanza e variabilità del valore della moneta, con particolare riguardo all'inflazione. Le variazioni di valor capitale.
11. Problemi di valutazione del patrimonio. Le condizioni patrimoniali di produzione e di consumo.
12. La produttività. I rendimenti.
13. L'economicità dell'azienda di consumo, dell'azienda di produzione e dell'azienda composta pubblica.

III – *I processi di formazione dei sistemi di decisioni d'azienda, l'attuazione e il controllo.*
14. Il sistema aziendale e la sua autoregolazione.
15. Specie di decisioni aziendali. Le condizioni di certezza, di incertezza, di rischio. Il sistema dei rischi d'azienda.
16. Logica differenziale, logica delle misurazioni globali e decisioni d'azienda.
17. I fondamenti probabilistici delle decisioni d'azienda.
18. I programmi, i piani, le politiche aziendali, le strategie e i sistemi informativi progrediti.
19. L'attuazione e il controllo dei processi economici e dei sistemi di operazioni di azienda. La formazione della domanda e dell'offerta d'azienda. Il controllo complessivo, il controllo parziale e le modalità di loro svolgimento.

IV – *Lo sviluppo delle aziende*

20. Le dimensioni d'impresa e la tendenza verso dimensioni più vaste. Le economie dimensionali.
21. La diversificazione delle produzioni d'impresa.
22. La concentrazione delle aziende. La logica delle intese interaziendali. I gruppi industriali e finanziari.

Bibliografia essenziale

L.AZZINI, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G.GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda* , Giuffrè, Milano.

G.GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.

Bibliografia essenziale alternativa

C.MASINI, *Lavoro e Risparmio*. Economia d'azienda, UTET, Torino.

G.GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G.GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.

Letture aggiuntive consigliate

G.AIROLDI, G.BRUNETTI, V.CODA, *Lezioni di economia aziendale*, Il Mulino, Bologna.

A.AMADUZZI, *L'azienda nel suo sistema e nell'ordine delle sue rilevazioni*, UTET, Torino.

E.ARDEMANI, *L'impresa. Economia-controllo-bilancio-gestione straordinaria*: vol. I, *L'economia delle imprese*, Giuffrè, Milano; vol. II, *Pianificazione e controllo*, Giuffrè, Milano; vol. III, Il bilancio di esercizio, Giuffrè, Milano.

W.J.BAUMOL, *Teoria economica e analisi operativa*, Angeli, Milano.

V.CODA, *L'orientamento strategico dell'impresa*, UTET, Torino.

H.COHEN, R.CYERT, *Teoria dell'impresa*, Etas Kompass, Milano.

G.FERRERO, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G.FERRERO, *Impresa e management*, Giuffrè, Milano.

G.GALASSI, *Concentrazione e cooperazione interaziendale*, Giuffrè, Milano.

P.ONIDA, *Economia d'azienda*, UTET, Torino.

P.SARACENO, *Il governo delle aziende*, Libreria universitaria editrice, Venezia.

C.I.SAVAGE - J.R.SMALL, *Introduzione all'economia manageriale*, Isedi, Milano.

Modalità didattiche

Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

Modalità di accertamento preparazione studenti

Esami in forma tradizionale.

ECONOMIA AZIENDALE (C.L.E.C.)(C.L.E.A.)(C.L.E.P.)
(Prof. Anna Tanzi) (L-Z)

Oggetto e finalità

Il corso intende offrire un'analisi introduttiva generale di Economia d'azienda, svolgendo una delle parti iniziali della scienza economica. In particolare presenta una teoria economica generale delle unità primarie fondamentali del sistema economico, le aziende familiari, le aziende di produzione e le aziende composte pubbliche.

Programma

I - *L'azienda. L'ambiente dell'azienda. I sistemi d'azienda e d'ambiente. L'attività d'azienda.*

1. L'azienda e l'economia d'azienda.
2. La struttura organizzativa. Il lavoro nelle aziende.
Le persone e l'organizzazione di azienda. Il soggetto economico d'azienda.
3. L'amministrazione d'azienda e i suoi momenti.
4. L'ambiente delle aziende. I mercati e i settori economici. I settori industriali, i settori dell'agricoltura, i settori dell'assicurazione, il sistema degli istituti di credito, il sistema degli istituti pubblici, i sindacati e le relazioni sindacali.
5. I sistemi. La metodologia dei sistemi. I sistemi assiomatici. I sistemi d'azienda e d'ambiente. Le quantità economiche.
6. L'attività d'azienda. Lo scambio, la moneta, il credito. Gli aspetti economico e finanziario, interno ed esterno della gestione.

II - *I "risultati" e la determinazione dei "risultati" dei processi e dei sistemi di operazioni d'azienda.*

7. I sistemi di valori d'azienda. Il riferimento all'azienda di produzione, all'azienda di credito, all'azienda di assicurazione, all'azienda familiare e all'azienda composta pubblica.
8. Le sintesi dei sistemi di valori di tutte le aziende del sistema economico.
9. I sottosistemi di valori. Le sintesi e i risultati di esercizio.
10. Reddito d'impresa e conservazione del capitale.

Stazionarietà e sviluppo dell'attività d'azienda, costanza e variabilità del valore della moneta, con particolare riguardo all'inflazione. Le variazioni di valor capitale.
11. Problemi di valutazione del patrimonio. Le condizioni patrimoniali di produzione e di consumo.
12. La produttività. I rendimenti.
13. L'economicità dell'azienda di consumo, dell'azienda di produzione e dell'azienda composta pubblica.

III – *I processi di formazione dei sistemi di decisioni d'azienda, l'attuazione e il controllo.*

14. Il sistema aziendale e la sua autoregolazione.
15. Specie di decisioni aziendali. Le condizioni di certezza, di incertezza, di rischio. Il sistema dei rischi di azienda.
16. Logica differenziale, logica delle misurazioni globali e decisioni d'azienda.
17. I fondamenti probabilistici delle decisioni d'azienda.
18. I programmi, i piani, le politiche aziendali, le strategie e i sistemi informativi progrediti.
19. L'attuazione e il controllo dei processi economici e dei sistemi di operazioni di azienda. La formazione della domanda e dell'offerta d'azienda. Il controllo complessivo, il controllo parziale e le modalità di loro svolgimento.

IV – *Lo sviluppo delle aziende*

20. Le dimensioni d'impresa e la tendenza verso dimensioni più vaste. le economie dimensionali.
21. La diversificazione delle produzioni d'impresa.
22. La concentrazione delle aziende. La logica delle intese interaziendali. I gruppi industriali e finanziari.

Bibliografia essenziale

L.AZZINI, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G.GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G.GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.

A.TANZI, *Alcuni sviluppi moderni delle teorie aziendali*, da AA.VV. Saggi di Economia aziendale per LINO AZZINI, Giuffrè, Milano.

A.TANZI, "*Saggi vari di economia aziendale*, Giappichelli, Torino.

Bibliografia essenziale alternativa

C.MASINI, *Lavoro e Risparmio*. Economia d'azienda, UTET, Torino.

G.GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G.GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.

Letture aggiuntive consigliate

G.AIROLDI, G.BRUNETTI, V.CODA, *Lezioni di economia aziendale*, Il Mulino, Bologna.

A.AMADUZZI, *L'azienda nel suo sistema e nell'ordine delle sue rivelazioni*, UTET, Torino.

E.ARDEMANI, *L'impresa. Economia–controllo–bilancio*, Vol. I *L'economia delle imprese*, Giuffrè, Milano.

W.J.BAUMOL, *Teoria economica e analisi operativa*, Angeli, Milano.

V.CODA, *L'orientamento strategico dell'impresa*, UTET, Torino.

H.COHEN, R. CYERT, *Teoria dell'impresa*, Etas Kompass, Milano.

G.FERRERO, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G.FERRERO, *Impresa e management*, Giuffrè, Milano.

G.GALASSI, *Concentrazione e cooperazione interaziendale*, Giuffrè, Milano.

P.ONIDA, *Economia d'azienda*, UTET, Torino.

C.I.SAVAGE - J.R.SMALL, *Introduzione all'economia manageriale*, Isedi, Milano.

Modalità didattiche

Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

Modalità di accertamento preparazione studenti

Esami in forma tradizionale

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA I (C.L.E.C.)
(Prof. Fabrizio Pezzani) (A-K)
(Prof. Anna Maria Fellegara) (L-Z)

Obiettivi

Il corso rivolto allo studente del II anno che ha già frequentato l'insegnamento di Istituzioni di Economia di Azienda, si propone di affrontare, seguendo schemi teorici moderni di logica valutativa, la complessa tematica delle determinazioni di sintesi del dinamico sistema dei valori di azienda.

La costruzione del bilancio di esercizio e delle saltuarie sintesi di rivalutazione del capitale di funzionamento costituisce l'oggetto fondamentale del corso: oggetto che non può essere affrontato se, in via propedeutica, non si possiede la sicura padronanza dei metodi e dei sistemi di rilevazione sia contabili che fuori conto.

Contenuti

Richiami ai principi di Economia d'Azienda in relazione alle determinazioni quantitative.

Metodologia della partita doppia applicata al sistema del reddito.

Scopi di determinazione delle sintesi di esercizio.

Logica di valutazione per la determinazione del reddito di esercizio e del capitale di bilancio.

Aspetti civilistici e del bilancio di esercizio.

Principi contabili.

Problemi di determinazione del reddito imponibile.

Logica delle generali rivalutazioni fuori esercizio.

Bibliografia essenziale

FERRERO G.-DEZZANI F., *Contabilità e bilancio d'esercizio*, Giuffrè, (ultima edizione), fino a cap.10
PEZZANI F. (a cura di), *Il bilancio di esercizio nell'informativa esterna d'impresa*, Giuffrè, Milano, 1993
COMMISSIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, *I principi contabili*, Giuffrè, Milano. (Dal n. 1 al n.7).
FELLEGARA A. M., ANDREI P., *Bilancio d'esercizio casi ed esercitazioni*, Giappichelli Editori, Torino, 1992.

Letture consigliate

ARDEMANI E. (a cura di), *Il Bilancio d'esercizio* (3° volume), "L'impresa" ed Giuffrè Milano.
FRATTINI G., *Contabilità e Bilancio*, Giuffrè, Milano.
BISASCHI A., *Informativa di bilancio*, Giuffrè, 1992.
ANDREI P., FELLEGARA A.M., *Analisi comparativa dei criteri di recepimento della IV Direttiva CEE in Italia, Francia e Spagna*, Giuffrè, Milano 1993

Modalità didattiche

La metodologia didattica si avvale di lezioni, esercizi, discussioni casi, simulazioni aziendali.

Si pone l'obiettivo della graduale assimilazione dei contenuti del corso con l'impiego complementare del metodo deduttivo e induttivo.

Modalità di accertamento

L'esame consiste in una prova scritta e in una orale da sostenere nello stesso appello di svolgimento della prova
scritta.

Lo studente che intende sostenere l'esame in qualunque appello delle sessioni previste nel calendario accademico, deve preventivamente comunicare alla Segreteria dell'Istituto il proprio nominativo.

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA II (C.L.E.C.)
(Prof.Claudio Polonelli)

Lo scopo del corso risiede nell'individuazione delle linee per lo sviluppo dell'impresa in un sistema economico e sociale sempre più complicato, che richiede una elevata capacità di reagire al cambiamento. In questo contesto le conoscenze trasmesse sono di carattere economico aziendale a livello avanzato per affrontare in modo razionale il sistema delle decisioni e le sue implicazioni al fine di una gestione coerente alle specifiche finalità dell'impresa.

Programma del corso

1.*Investigazione del comportamento aziendale*

1.1 L'amministrazione aziendale nella continua dinamica dell'ambiente.
1.2 La strategia aziendale.
1.3 Sviluppo, dimensione e redditività.
1 4 La sintesi economico finanziaria del sistema dei valori di impresa: diverse impostazioni. Il reddito e la conservazione del capitale.
1.5 Le rivalutazioni di capitale. Concetti e procedimenti di attuazione.

2. *Analisi della dinamica economico finanziaria dell'impresa*

2.1 Le relazioni nel sistema dei valori delle imprese.
2.2 Il sistema degli indici e dei rapporti di bilancio.
2.3 L'analisi del flusso dei redditi e del flusso di valori.
2.4 La determinazione dei flussi finanziari.

3. *Condizioni di sviluppo aziendale*
3.1 Le variazioni di capitale e la trasformazione delle imprese.
3.2 L'analisi degli investimenti.
3.3 La collaborazione tra imprese.
3.4 I caratteri economici dei diversi processi di concentrazione.
3.5 Le politiche di sviluppo internazionale. Le imprese multinazionali.

4. *Determinazione del capitale economico di impresa*

4.1 La nozione di capitale economico.
4.2 Il significato strumentale delle determinazioni del capitale economico.
4.3 I diversi metodi di valutazione del capitale econo
mico.

5. *Problematiche di gestione delle imprese in crisi*

5.1 La ristrutturazione aziendale.
5.2 La liquidazione delle imprese.
5.3 La liquidazione fallimentare.

Bibliografia essenziale

AA.VV., *L'impresa. Economia–Controllo–Bilancio*, Vol. IV, *Gestione straordinaria*, Giuffrè.

V.CODA – G.BRUNETTI – M.BARBATO BERGAMIN, *Indici di bilancio e flussi finanziari*, ETAS LIBRI.

L.GUATRI, *La valutazione delle aziende*, Giuffrè.

C.POLONELLI, *Condizioni per lo sviluppo delle imprese*, Giuffrè. In particolare capp. I, II, III.

Bibliografia consigliata

A.AMADUZZI, G. PAOLONE, *Le gestioni comuni*, UTET.

L.AZZINI, *Flussi di valore, reddito e conservazione del capitale nelle imprese*, Giuffrè.

G.BRUNETTI, V. CODA, F. FAVOTTO, *Analisi, previsioni, simulazioni economico-finanziarie d'impresa*, ETAS LIBRI.

V.CODA, *L'orientamento strategico dell'impresa*, UTET.

G.FARNETI, *Le decisioni di investimento nell'economia aziendale*, Maggioli.

G.FERRERO, *Bilancio e contabilità per l'inflazione*, Giuffrè.

FERRERO - DEZZANI, *Manuale delle analisi di bilancio. Indici e flussi*, Giuffrè.

O.PAGANELLI, *Valutazione delle aziende*, UTET.

O.PAGANELLI, *Analisi di bilancio, Indici e flussi*, UTET.

G.PELLICELLI, *Impresa multinazionale: la risposta europea*, ETAS LIBRI.

C.POLONELLI, *Una introduzione ai principi contabili per la determinazione del reddito di esercizio nelle imprese*, Giuffrè.

Modalità didattiche

Il corso si svolge con lezioni, discussioni di casi concreti ed esercitazioni.

Ulteriori indicazioni bibliografiche potranno essere comunicate durante il corso.

Modalità di accertamento

Prova scritta e prova orale.

ECONOMIA DEI GRUPPI E DELLE CONCENTRAZIONI AZIENDALI (C.L.E.C.)
(Prof.Claudio Polonelli)

La complessità del sistema economico sociale può spingere l'impresa a non affrontare individualmente il cambiamento, orientandosi verso processi di

collaborazione. Poichè differenti strumenti sono richiesti per scopi diversi, la specie di collaborazione può variare in misura notevole, fino ad annullare l'autonomia economica dell'impresa. In tale ambito svolge una funzione rilevante la struttura a gruppo, orientata a sfruttare appieno le potenzialità sinergiche della concentrazione aziendale. Nel combinarsi delle sue diverse parti il corso si integra con l'insegnamento di Ragioneria generale II.

Programma del corso

1. *La logica delle intese interaziendali*

1.1 Autonomia e collaborazione tra le aziende.
1.2 Coalizioni tra aziende. Tipologie e loro formazione.
1.3 Coalizioni, concentrazioni e concorrenza.

2. *L'azione di gruppo*

2.1 I gruppi aziendali. L'economia dei gruppi come istituti economici.
2.2 Cause e processi di formazione dei gruppi. Le specie di gruppi.
2.3 Lo sviluppo dei gruppi.
2.4 La gestione del gruppo.
2.5 I gruppi multinazionali.

3. *Il bilancio consolidato*

3.1 Il reddito e il capitale di gruppo.
3.2 I bilanci consolidati. Principi contabili per la loro preparazione e rappresentazione.
3.3 Il processo di consolidamento del bilancio.
3.4 L'investigazione del bilancio consolidato.

Testi essenziali

CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, *Principi contabili. Titoli, partecipazioni e bilancio consolidato*, documento n. 8, Giuffrè.

P.PISONI, *Gruppi aziendali e bilanci di gruppi*, Giuffrè.

C.POLONELLI, *Condizioni per lo sviluppo delle imprese*, Giuffrè. In particolare Cap. IV.

Testi consigliati

AA.VV., *L'impresa*, Vol. III, Giuffrè.
L.AZZINI, *I gruppi*, Giuffrè.
S.TERZANI, *Il bilancio consolidato*, CEDAM.
G.ZANDA, *La grande impresa*, Giuffrè.

Durante il corso sarà fornita tempestivamente una selezione bibliografica sui temi trattati.

Metodologia didattica

Il corso si svolge con lezioni, esercitazioni e discussioni di casi concreti.

Sono previsti incontri seminariali con esperti esterni.

Modalità di accertamento

Prova orale.

ECONOMIA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (C.L.E.A.)
(Prof.Antonello Zangrandi)

Il corso si propone lo scopo di comprendere il funzionamento degli enti pubblici e delle imprese pubbliche, proponendo criteri interpretativi secondo lo schema economico-aziendale . Le amministrazioni pubbliche, in cui opera solo parzialmente il meccanismo di mercato o non opera affatto, hanno grande rilievo nella vita economica e sociale della nazione ; la comprensione dei meccanismi di funzionamento, la identificazione delle relazioni tra aspetti economici ed extraeconomici, il rilievo dei meccanismi istituzionali di garanzia e legittimita' nello svolgimento delle funzioni si sviluppano anche nella direzione di proposizioni di schemi concettuali giudicati utili per perseguire un piu' elevato livello di economicita.'

Programma

Il corso si articola in quattro parti:

1.Le amministrazioni pubbliche: aspetti generali

-Aspetti istituzionali e aspetti economico-aziendali delle amministrazioni pubbliche
- Il sistema delle amministrazioni pubbliche e i vincoli di sistema
- Il sistema delle autonomie funzionali e la distribuzione delle responsabilita'
- Le caratteristiche peculiari delle amministrazioni pubbliche:
    * la assenza del meccanismo dello scambio economico
    * la formalizzazione delle decisioni in atti
    * la tutela dell'interesse pubblico
    * il processo decisionale politico e amministrativo
    * le caratteristiche attivita' delle amministrazioni pubbliche
- La economicita' nelle amministrazioni pubbliche
- I criteri della efficacia e della efficienza
- Il finanziamento della amministrazione pubblica. Le tipologie di entrata
- Il finanziamento degli investimenti
- Le caratteristiche organizzative delle amministrazioni pubbliche
- Le imprese pubbliche

2.Il sistema di rilevazione

- L'osservazione economica della gestione e la funzione autorizzativa della contabilità
- Caratteristiche della contabilita' pubblica
- Il sistema della competenza e il sistema della cassa
- I risultati di sintesi della contabilita' finanziaria
- Contabilita' finanziaria e contabilita' economica nelle amministrazioni pubbliche
- Il passaggio alla contabilita' economica: scopi e metodi di rilevazione

3.Aspetti funzionali

- I sistemi di controllo nelle amministrazioni pubbliche
- I sistemi di programmazione nelle amministrazioni pubblche

- Il marketing nelle amministrazioni pubbliche
- I processi di acquisto nelle amministrazioni pubbliche

4. Temi di approfondimento

- La gestione dei servizi nelle amministrazioni pubbliche locali. Dalla gestione diretta alla impresa partecipata; sistemi di indirizzo e controllo alla luce delle innovazioni legislative

- La sanita' pubblica in cambiamento: la responsabilita' economica e strumenti di gestione

Testi d'esame

E.Borgonovi (a cura di) *Introduzione all'Economia delle amministrazioni pubbliche*, Giuffre' , 1984

A.Zangrandi (a cura di) *Appunti di Economia delle amministrazioni pubbliche*

Inoltre uno dei testi scelto discrezionalmente dallo studente tra i seguenti:

-G.Rebora, *Organizzazione e direzione dell'ente locale*, Giuffre' 1983
-E.Borgonovi, A.Zangrandi - *L'ospedale*. Giuffre' 1988
-G.Fiorentini, *Amministrazione pubblica e cittadino*. Egea,1990
-E.Borgonovi, *L'impresa pubblica*, Giuffre' 1979

ANALISI E CONTABILITA' DEI COSTI (C.L.E.C.)
(Prof.Fabrizio Pezzani)

Oggetto del corso

Il corso tratta i temi relativi alla struttura ed al funzionamento dei sistemi di controllo direzionale. Partendo dalla contabilità generale vengono sviluppati i contenuti della collegata contabilità dei costi e del suo utilizzo nelle decisioni di breve, medio e lungo tempo e nella più generale attività di programmazione e controllo della gestione. In particolare vengono analizzati i

problemi di rilevazione, classificazione, aggregazione ed analisi dei costi e del loro andamento con riferimento alle differenti problematiche gestionali.

Programma del corso

PARTE I: *Metodologie di rilevazione, classificazione e raccolta dei costi*

- La contabilità generale e la contabilità analitica; le differenti caratteristiche e finalità.
- Le classificazioni dei costi aziendali e la loro utilità nelle specifiche situazioni decisionali.
- Le principali aggregazioni di costo dal costo primo variabile al costo pieno; le diverse metodologie ed i differenti ambiti di applicazione.
- I sistemi contabili di rilevazione a raccolta.

PARTE II: *I costi e le decisioni aziendali*

- Le decisioni di breve, medio e lungo tempo e la costruzione dei correlati sistemi informativi.
- L'analisi differenziale e l'approccio incrementale nella soluzione dei problemi aziendali: definizione dei prezzi di vendita, scelta tra differenti alternative d'azione, le decisioni finanziarie, valutazione della redditività di particolari prodotti, delle aree strategiche, dei segmenti di mercato...
- La struttura dei costi e le relazioni con il variare dei volumi e dei ricavi: l'analisi del punto di pareggio, il grado di leva operativa e le relazioni con la leva finanziaria.
- Le problematiche relative alla definizione dei prezzi di trasferimento nelle relazioni tra aziende multidivisionali o collegate.
- Le decisioni di lungo tempo ed alcuni modelli informativi (cenni).

PARTE III: *I costi e i sistemi di programmazione e controllo*

- Il quadro generale dei differenti momenti gestionali: la pianificazione strategica, la programmazione (budgeting), la rilevazione e rendicontazione, l'analisi delle variazioni.
- Le caratteristiche fisico-tecniche delle produzioni e la misurazione dell'efficienza: i rendimenti e la produttività.
- La definizione dei costi standard, la loro determinazione e misurazione;
- La individuazione dei centri di costo e delle procedure relative al loro funzionamento.

– L'analisi degli scostamenti.
– Il budget d'esercizio: strutture e funzionamento.
Analisi dei singoli budget funzionali e loro collegamento. I centri di responsabilità.
– I sistemi di rapporto per la direzione.
– I budget e le differenti situazioni ambientali: il budget flessibile, il budget a base zero.

PARTE IV: *Il controllo di gestione*

– Gli aspetti organizzativi e contabili.
– I nuovi orientamenti del controllo direzionale.
– I sistemi di controllo indipendente (cenni).
– Dal controllo di gestione al controllo strategico.

Testi obbligatori

L.SELLERI, *Contabilità dei costi e contabilità analitica*, ETAS LIBRI, 1990.

Letture consigliate

L.SELLERI, *Il budget d'esercizio*, ETAS Libri, 1990.

V.CODA, *I costi di produzione*, Giuffrè, Milano, 1968.

J.MEIER, *Il controllo budgetario*", F. Angeli, Milano, 1977.

R.N.ANTHONY – J. DEARDEN, *Management control systems*, Irwin, 4ª ed. 1981.

A.HOPWOOD, *Accounting and human behaviour*, Haymarket Publ., London, 1974.

P.LAUZEL, *Contabilità analitica*, ISEDI, Milano, 1973.

W.H.NEWMANN, *Direzione e sistemi di controllo*, Etas Libri, Milano, 1981.

L.M.CHEEK, *Il budget a base zero*, Etas Libri, Milano, 1980.

G.SHILLINGLAW, *Managerial accounting*, Irwin, 4ª ed., 1980.

Durante il corso sarà fornita una selezione di articoli e casi sui temi trattati.

Metodologia didattica

Il corso si svolge con lezioni, esercitazioni e discussione di casi concreti.
Sono previsti inoltre incontri seminariali con esperti esterni.

Modalità di accertamento

Prova orale

TECNICA DELLE REVISIONI D'AZIENDA (C.L.E.C.)
(Prof.Fabio Sandrini)

Programma

Il corso si suddivide in quattro aree:

I. *Aspetti generali della revisione*

La revisione volontaria e obbligatoria. L'evoluzione legislativa in tema di revisione obbligatoria: il DPR 136: soggetti, attività, responsabilità.
Il controllo interno.
Il controllo legale dei conti: Il Collegio Sindacale, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Società di Revisione.
La pianificazione della revisione.

II. *La revisione del bilancio.*

La proposta e l'incarico di certificazione. I rischi di revisione.
Criteri di valutazione, principi di riferimento, norme tecniche di revisione delle principali aree di bilancio. Cenni alla revisione del bilancio consolidato.

La relazione di certificazione.

III. *La revisione di settori specialistici.*

La revisione degli istituti di credito e delle aziende del settore parabancario.
La revisione delle imprese assicurative.
La revisione delle imprese nel settore delle costruzioni.
La revisione degli enti pubblici.

IV. *Conclusioni.*

La figura professionale del revisore.
Evoluzione e modificazione degli ordinamenti professionali anche alla luce della introduzione delle direttive comunitarie.

Bibliografia essenziale

A.VIGANO', *La revisione e certificazione di bilancio*, F. Angeli.
COMMISSIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, *I principi di revisione*, Giuffrè, Milano.

COMMISSIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, I
principi contabili, Giuffrè, Milano.

Letture consigliate

G.PAGLIARINI, *Brevi considerazioni sul controllo dei bilanci consolidati, in Rivista dei Dottori Commercialisti* , vol. 2/1990.

P.ANDREI, *Il principio di indipendenza nella revisione contabile*, in Rivista dei Dottori Commercialisti, vol. 6/1991, Giuffrè, Milano.

Modalità didattiche

La metodologia didattica si avvale di lezioni, esercitazioni, e seminari con esperti esterni.

Modalità di accertamento

L'esame consiste in una prova orale

ISTITUTO DI SCIENZE ECONOMICHE
(Direttore: Prof. Gilberto Seravalli)

Finalità generali dei corsi

Gli insegnamenti di economia si propongono di fornire agli studenti gli strumenti analitici indispensabili a comprendere il funzionamento della realtà, a giustificare l'evidenza empirica, ad individuare e valutare interpretazioni alternative dei fenomeni osservati. L'offerta didattica dell'Istituto comprende anche insegnamenti di Sociologia, che forniscono una serie di conoscenze importanti per comprendere la complessità della società contemporanea.
Con riferimento ai contenuti di carattere economico, l'organizzazione dei corsi prevede due insegnamenti di base obbligatori (Economia I e II) ed una serie di insegnamenti finalizzati all'approfondimento di tematiche più specifiche o specialistiche. La suddivisione della materia tra i due corsi obbligatori è quella tradizionale, che prevede la trattazione della microeconomia al primo anno e della macroeconomia al secondo.
Le problematiche di carattere microeconomico sono ulteriormente sviluppate nei corsi di Economia Politica III – orientato negli ultimi anni a temi di economia industriale –; di Programmazione Economica – dove, accanto allo studio di vari problemi specifici dell'economia italiana, si approfondiscono analisi di Economia del Lavoro; di Economia Internazionale – nella parte dedicata alle teorie in grado di spiegare i flussi commerciali tra nazioni; di Politica Economica e Finanziaria II – dove si trattano i problemi della crescita e dello sviluppo economico.
Si caratterizzano invece per una impostazione prevalentemente macroeconomica i corsi di Scienza della Finanze – in cui si analizza pure in dettaglio la struttura del sistema tributario italiano; di Politica Economica e Finanziaria I – in cui si dedica ampio spazio al dibattito teorico sull'intervento dello Stato in economia ed ai problemi concreti dell'Italia; di Economia Monetaria e Creditizia – dove si studia il funzionamento del sistema monetario interno ed internazionale, insieme alle conseguenze degli interventi di politica monetaria.
L'Istituto, infine, organizza seminari periodici dedicati all'esame ed alla discussione di provvedimenti economici o di avvenimenti empirici di particolare rilevanza, nei quali vengono poste in luce le interconnessioni tra i vari corsi e la rilevanza degli strumenti teorici impartiti per la comprensione della realtà concreta.

ECONOMIA POLITICA I (C.L.E.C.)(C.L.E.A.)(C.L.E.P.)
(Prof.Marco Ziliotti) (A–K)
(Prof.Giovanni Verga) (L–Z)

1. L'evoluzione delle idee in economia politica.
2. L'economia di mercato.
3. Formazione dei prezzi nei mercati di concorrenza perfetta e dinamica di mercato.
4. La teoria del comportamento del consumatore.
5. Teoria della domanda dei beni di consumo.
6. Scelta intertemporale e in condizioni di incertezza.
7. Teoria della produzione.
8. Teoria dei costi di produzione.
9. Teoria dell'impresa e strutture di mercato.
10. Impresa e settore industriale in concorrenza perfetta.
11. Concorrenza monopolistica e monopolio.
12. I mercati oligopolistici.
13. Teoria dell'impresa.
14. Mercati dei fattori produttivi e distribuzione del reddito.
15. L'equilibrio economico generale.
16. L'economia del benessere.

Bibliografia essenziale

S.ZAMAGNI, *Economia politica*, III edizione, NIS, 1990.

Il corso prevede una serie di esercitazioni.

Prerequisiti

Per una proficua comprensione del corso è necessario che lo studente conosca i principali elementi del calcolo differenziale.

ECONOMIA POLITICA II (C.L.E.C.)(C.L.E.A.)(C.L.E.P.)
(Prof.Renata Livraghi) (A–K)

Nel corso delle lezioni verranno trattati i seguenti argomenti:

– dalla micro alla macroeconomia. Concetti, metodi e modelli dell'analisi macroeconomica;
– la contabilità sociale;
– il modello prekeynesiano di determinazione del reddito e dei prezzi;
– il modello keynesiano semplice;
– politiche di bilancio e la determinazione del reddito di equilibrio;
– il mercato monetario e il modello IS–LM;
– il mercato del lavoro e la determinazione dei prezzi;
– il dibattito sollevato dalla Teoria Generale. Modelli di equilibrio walrasiano e no;
– il modello monetarista;
– inflazione e disooccupazione;
– la stagflazione, la disoccupazione e gli sviluppi recenti dell'analisi macroeconomica;
– modelli di ciclo e di crescita;
– problemi di disaggregazione e di struttura;
– modelli di economia aperta a cambi fissi;
– modelli di economia aperta a cambi flessibili;
– il settore pubblico, il vincolo del bilancio statale e la politica economica.

Le ore di lezione sono quattro, ripartite su tre giorni per settimana.

Nel corso delle lezioni saranno dati consigli ed informazioni, per la preparazione e gli approfondimenti sui singoli punti.

Si consiglia la frequenza regolare alle lezioni.

Testi consigliati

per i primi due punti del programma:
F.MARZANO, R.LIVRAGHI, *Economia Politica II*, vol. I, CUD (Consorzio per l'Università a Distanza), Rende (Cosenza), 1992.

per gli altri punti del programma:
C.CASAROSA, *Manuale di macroeconomia*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1991.

o in alternativa:
R.E.HALL, J.B.TAYLOR, *Macroeconomia – Teoria e politica economica*, Hoepli, Milano, 1990

ECONOMIA POLITICA II (C.L.E.C.)(C.L.E.A.)(C.L.E.P.)
(Docente da definire) (L–Z)

1. Modelli di equilibrio generale con un singolo agente rappresentativo.
2. Modelli di equilibrio generale con generazioni sovrapposte.
3. Il debito pubblico. Il teorema dell'equivalenza ricardiana.
4. Fondamenti di economia monetaria. Neutralità e superneutralità della moneta. Inflazione.
5. Modelli di disequilibrio con prezzi fissi. Regimi di inflazione repressa, disoccupazione classica e disoccupazione keynesiana.
6. Modelli keynesiani con salario monetario fisso. Il modello IS–LM. Politiche monetarie e fiscali.
7. Cause della rigidità salariale. Cenni alle teorie dei contratti impliciti, degli efficiency wages e del sindacato.
8. Macroeconomia delle economie aperte. Il modello Mundell–Fleming.

Testo d'esame

V.DENICOLO', F. DELBONO, *Appunti di analisi macroeconomica*, Bologna, CLUEB, II edizione, 1993

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.

Una buona conoscenza del contenuto dei corsi di Economia Politica I e Matematica Generale è indispensabile per poter seguire il corso.

ECONOMIA POLITICA III (C.L.E.C.)
(Prof.Augusto Schianchi)

Il Corso ha carattere monografico e taglio didattico seminariale, finalizzato alla trattazione di argomenti diversi.
Tra i quali: la teoria dei giochi e dell'informazione, delle organizzazioni; la complessità ed il caos.
Agli studenti frequentanti verranno suggerite apposite letture durante il corso.
La prova d'esame è a svolgimento orale esclusivamente sugli argomenti trattati a lezione.
Agli studenti non frequentanti si raccomamda il testo:

M.GRILLO e F.SILVA: "*Impresa concorrenza ed organizzazione*", La Nuova Italia Scientifica, 1989.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA I (C.L.E.C.)
(Prof.Carluccio Bianchi)

A) *Le teorie della politica economica*

Analisi delle motivazioni, finalità e strategie di intervento (o di non intervento) dello Stato nel campo dell'economia secondo le varie scuole di pensiero. I principi guida della politica economica dagli economisti classici a quelli neomonetaristi. Il dibattito contemporaneo sui limiti e sull'efficacia delle politiche di stabilizzazione.

B) *L'economia italiana: situazione e prospettive. I principali problemi della politica economica del nostro paese*

L'evoluzione congiunturale recente e le tendenze prospettiche dell'economia italiana. I possibili vincoli allo sviluppo economico italiano: la bilancia dei pagamenti, il disavanzo pubblico, l'inflazione. Il problema della disoccupazione. Analisi della dinamica passata delle variabili-obiettivo delle autorità e discussione dei problemi attuali della politica economica.

C) *La politica monetaria in Italia: obiettivi, istituzioni e strumenti*

L'integrazione tra i flussi finanziari e flussi reali: i saldi finanziari dei settori istituzionali. Gli intermediari finanziari e le loro funzioni. I mercati finanziari e le loro caratteristiche.

Il controllo dell'offerta di moneta. Base monetaria, offerta di moneta e credito bancario. I controlli diretti del credito. Il CTI. Obiettivi finali e intermedi; la scelta tra obiettivi intermedi in presenza di incertezza. L'evoluzione dei metodi di controllo monetario in Italia.

Testi consigliati

A) C.BIANCHI, *Politica Economica - Dizionario di Economia Politica*, Vol. 14, Boringhieri, Torino, 1988.

C.BIANCHI, *L'intervento dello Stato in economia: keynesiani e monetaristi*, Unicopli, Milano, 1991.

B) C.BIANCHI, *L'economia italiana e i problemi della politica economica*. Dispense.

C) F.COTULA, *La politica monetaria in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1989 (Vol. II, capp. 1, 4, 11, 12, 14).
A.SOCI, *Contabilità nazionale e saldi finanziari*, Il Mulino, Bologna (cap. 3).
E.MONTI, M. ONADO, *Il mercato monetario e finanziario in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1989 (capp. 1, 2, 3, 4).
M.ARCELLI, *Economia e Politica Monetaria*, III Edizione, CEDAM, Padova, 1991 (capp. 2, 3 e 10, limitatamente ai paragg. 7, 8, 9, 10 e all'appendice; appendice al cap. 15).
G.VACIAGO, *Debito pubblico e mercati finanziari*, in M. ARCELLI (a cura di), *Politica monetaria e debito pubblico negli anni '80 in Italia*, UTET, Torino, 1990.
C.CARANZA, A.FAZIO, *L'evoluzione dei metodi di controllo monetario in Italia: 1974-1983*, Bancaria, 1983.

Altre indicazioni bibliografiche, utili ad approfondire alcune parti del corso, saranno fornite durante le lezioni.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA II (C.L.E.C.)
(Prof.Gilberto Seravalli)

Il corso presenta la problematica dello Sviluppo Economico in relazione al cambiamento delle Istituzioni.

Dopo aver introdotto alcuni concetti generali, definito ri e metodologici, viene offerta una analisi articolata dello sviluppo economico dei paesi oggi industrializzati come emerge da Smith, Ricardo, Marx, Schumpeter e dalla scuola neokeynesiana. Ciò permette di sottolineare l'importanza che da questi autori viene assegnata al cambiamento socio-culturale e istituzionale ai fini dello sviluppo. Su questa base, il corso prosegue approfondendo tale tematica, alla luce della letteratura più recente, sia di tipo teorico che empirico.

Parte Prima:

- Sviluppo Economico, concetti generali, definizioni, misure.

- Lo sviluppo dei paesi oggi industrializzati, Smith, Ricardo, Marx, Schumpeter.
- I fattori culturali e istituzionali.

Parte Seconda:

- La "nuova economia dello sviluppo".
- "Path Dependency", Costi di Transazione, Diritti di Proprietà.
- Evidenze empiriche.

Testi e riferimenti

G.SERAVALLI, *Sviluppo Economico e Istituzioni* (nuova edizione completamente riveduta delle dispense, disponibile entro il 1993 presso la Segreteria dell'Istituto)

Letture che possono essere utili

N.STERN, *The Economics of Development: A Survey*, "The Economic Journal", 99, settembre 1989.

S.KUZNETS, *Lo sviluppo economico moderno: conclusioni e riflessioni*, (1971) "Lezioni Nobel di Economia 1969-1976", F. Caffè ed., Boringhieri, 1978.

N.KALDOR, *Caratteristiche dello sviluppo economico*, "Saggi sulla stabilità economica e lo sviluppo", Einaudi, 1965, pag. 252-262.

A.O.HIRSCHMAN, *La strategia dello sviluppo economico*, (primi due capitoli), La Nuova Italia, 1968.

O.E.WILLIAMSON, S.G.WINTER (eds.), *The Nature of the Firm, Origins, Evolution, and Development*, Oxford University Press, 1991.

D.C.NORTH, *Institutions, Institutional Change and Economic Performance*, Cambridge University Press, 1990.

S.NAYA, M.URRUTIA, S.MARK, A.FUENTES, *Lessons in Development, A Comparative Study of Asia and Latin America*, International Centre for Economic Growth, 1989.

SOCIOLOGIA ECONOMICA (C.L.E.C.)
(Prof.Mirella Baglioni)

Scopi del corso

1. All'inizio del percorso universitario contribuire ad ampliare quella base culturale che è sempre più necessaria per comprendere una società complessa, in cui accelera il mutamento e cresce l'interazione tra dimensione locale e dimensione internazionale. Diventa quindi essenziale acquisire elementi di conoscenza sociologici che consentano di assumere un'atteggiamento aperto e flessibile di fronte alle continue novità ed al frequente contatto con persone ed ambienti diversi per tradizioni e costumi.
2. Mostrare non soltanto le conseguenze sociali dell'azione economica, ma soprattutto quanto l'attività economica sia condizionata da fattori sociali, culturali e politici sia nei macro-sistemi sia nelle organizzazioni produttive, dove la risorsa umana è ormai diventata cruciale.

Programma del corso

1. Parte generale
1.1 La sociologia e le altre scienze sociali. Cosa studia la sociologia: micro e macro-sociologia.
1.2 Il processo di socializzazione. Ruoli e istituzioni. La cultura e i valori.
1.3 Devianze e controllo sociale.
1.4 Gruppi sociali, comunità, società.
1.5 Organizzazioni e burocrazia.
1.6 Le diseguaglianze sociali: classi e strati; sessi ed etnie.
1.7 Economia e società: l'ambiente sociale dell'attività economica.
1.8 Le istituzioni che regolano la società: la famiglia.
1.9 Le istituzioni che regolano la società: l'istruzione.
1.10 Le istituzioni che regolano la società: la religione.
1.11 Le istituzioni che regolano la società: il sistema politico.
1.12 Comportamento collettivo e movimenti sociali.

1.13 Mutamento sociale e modernizzazione.
1.14 Come lavora il sociologo: i diversi approcci e metodi di ricerca empirica.

2. Parte speciale
Nella seconda parte del corso sarà avviato un modulo di lezioni su temi specialistici al fine di trasmettere agli studenti approfonditi strumenti di analisi tematica.

Testi consigliati

1. per la parte generale un testo a scelta tra:

NEIL J.SMELSER, *Manuale di Sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1987 (eslusi capitoli XVIII, XIX)

A.GIDDENS, *Sociologia,* Il Mulino, Bologna, 1991 (esclusi capitoli VI, XVII, XVIII).

2. per la parte speciale, un testo a scelta tra i seguenti:

A.ACCORNERO, M.REGINI(a cura di), *La sfida della flessibilità.Impresa, Lavoro e sindacati nella fase postfordista*, F.Angeli, Milano, 1988.

G.P.CELLA e T.TREU (a cura di), *Relazioni industriali*, Il Mulino, Bologna, II ed. 1989 (soltanto i capitoli I, III, IV, VI, VII, VIII, X e XI).

A.SIGNORELLI, *Relazioni interorganizzative*, F. Angeli, Milano, 1991.

M.PACI, *Il mutamento della struttura sociale italiana. Costanti storiche e trasformazioni recenti*, Il Mulino, Bologna, 1992.

SOCIOLOGIA (C.L.E.P.)
(Prof.Marco Carcano)

Scopi del corso

1. All'inizio del percorso universitario contribuire ad ampliare quella base culturale che è sempre più necessaria per comprendere una società complessa,

in cui accelera il mutamento e cresce l'interazione tra dimensione locale e dimensione internazionale. Diventa quindi essenziale acquisire elementi di conoscenza sociologici che consentano di assumere un'atteggiamento aperto e flessibile di fronte alle continue novità ed al frequente contatto con persone ed ambienti diversi per tradizioni e costumi.

2. Mostrare non soltanto le conseguenze sociali dell'azione economica, ma soprattutto quanto l'attività economica sia condizionata da fattori sociali, culturali e politici sia nei macro-sistemi sia nelle organizzazioni produttive, dove la risorsa umana è ormai diventata cruciale.

Programma del corso

1. Parte generale
1.1 La sociologia e le altre scienze sociali. Cosa studia la sociologia: micro e macro-sociologia.
1.2 Il processo di socializzazione. Ruoli e istituzioni. La cultura e i valori.
1.3 Devianze e controllo sociale.
1.4 Gruppi sociali, comunità, società.
1.5 Organizzazioni e burocrazia.
1.6 Le diseguaglianze sociali: classi e strati; sessi ed etnie.
1.7 Economia e società: l'ambiente sociale dell'attività economica.
1.8 Le istituzioni che regolano la società: la famiglia.
1.9 Le istituzioni che regolano la società: l'istruzione.
1.10 Le istituzioni che regolano la società: la religione.
1.11 Le istituzioni che regolano la società: il sistema politico.
1.12 Comportamento collettivo e movimenti sociali.
1.13 Mutamento sociale e modernizzazione.
1.14 Come lavora il sociologo: i diversi approcci e metodi di ricerca empirica.

2. Parte speciale
Nella seconda parte del corso sarà avviato un modulo di lezioni su temi specialistici al fine di trasmettere agli studenti approfonditi strumenti di analisi tematica. Il tema prescelto è relativo all'analisi organizzativa.

Testi consigliati

1. per la parte generale un testo a scelta tra:

NEIL J.SMELSER, *Manuale di Sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1987 (eslusi capitoli XVIII, XIX)

A.GIDDENS, *Sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1991 (esclusi capitoli VI, XVII, XVIII).

2. per la parte speciale, un testo a scelta tra i seguenti:

S.GHERARDI, *Le microdecisioni nelle organizzazioni*, Il Mulino, Bologna, 1991

G.BONAZZI, *Storia del pensiero organizzativo*, F.Angeli, Milano, 1989

F.BUTERA, *Il vastello e la rete. Impresa, organizzazioni e professioni nell'Europa degli anni '90*, F.Angeli,Milano, 1990.
W.R.SCOTT, Le organizzazioni, Il Mulino, Bologna, 1988.

A.SIGNORELLI, *Relazioni interorganizzative*, F.Angeli, Milano, 1991

ECONOMIA INTERNAZIONALE (C.L.E.C.)
(Prof.Valerio Di Chiara)

La prima parte del corso presenta le teorie che spiegano lo scambio di beni tra nazioni o sistemi ed i relativi effetti sul benessere e sul reddito dei fattori. Nella seconda parte si affrontano i seguenti argomenti: 1) logica e conseguenze dell'intervento dello Stato nello scambio internazionale, 2)presupposti e conseguenze degli accordi commerciali preferenziali, 3) necessità e limiti della cooperazione internazionale e della regolamentazione degli scambi internazionali.

- Caratteri dello scambio internazionale. La spiegazione dei flussi e della composizione del commercio internazionale con riferimento al vantaggio assoluto.

- La teoria dei costi comparati: Lo scambio internazionale in un modello ad un solo fattore e costi opportunità costanti. Relazione tra vantaggio comparato e

livello relativo dei salari. Effetti dello scambio internazionale sul reddito dei fattori: fattori specifici e fattori trasferibili.

- La diversa dotazione relativa delle risorse come spiegazione della composizione del commercio internazionale. Il modello Heckscher–Ohlin. Effetti del commercio internazionale sui prezzi relativi dei fattori.

- Lo scambio internazionale nell'ipotesi di costi opportunità variabili. La determinazione della ragione di scambio internazionale. Lo scambio internazionale in presenza di economie di scala e di regimi di mercato imperfetti. Lo sviluppo del commercio infrasettoriale. Relazione tra scambi internazionali e mobilità internazionale dei fattori.

- La politica commerciale ed i suoi strumenti. I dazi sulle importazioni. La misura del grado di protezione. I contingenti all'importazione. Le relazioni quantitative. Misure di politica commerciale riguardanti le esportazioni. I sussidi. L'utilizzo delle politiche commerciali nella concorrenza imperfetta.

- Il conto delle risorse e degli impieghi in una economia aperta. Variazioni del reddito e commercio internazionale. Il moltiplicatore del reddito in una economia aperta.

- Gli accordi internazionali per la regolamentazione del protezionismo. Il GATT. Fondamento ed attuazione del principio di non discriminazione e di reciprocità. Le nuove politiche protezionistiche. Gli impegni VER. Le politiche antidumping.

- Le unioni doganali e le aree di libero scambio. Effetti delle unioni doganali. La politica commerciale comune della Comunità Economica Europea. La struttura del commercio internazionale della Comunità Economia Europea.

Testi consigliati:

P.R.KRUGMAN, M.OBSTFELD, *Economia internazionale*, ed. Hoepli 1991, cap. 1–12
P.GUERRIERI, *Concorrenza imperfetta e politiche commerciali*, ed.Franco Angeli 1989.

Durante il corso verrà consigliata una bibliografia integrativa sulla base dei seguenti testi:

P.GUERRIERI, *L'economia politica della cooperazione internazionale*, Franco Angeli, 1988

P.GUERRIERI, P.C.PADOAN, (a cura di), *Libero scambio, protezionismo e concorrenza internazionale*, Il Mulino 1988

J.BHAGWATI, *Protezionismo*, Etaslibri, 1990

D.SALVATORE, *Economia internazionale*, ed. NIS 1992

ECONOMIA MONETARIA E CREDITIZIA (C.L.E.C.)
(Prof.Fabio Sdogati)

Sintesi del contenuto del corso

Lo studente iscritto a questo corso ha già incontrato il concetto di moneta quanto meno nel corso di Economia II. In questo corso si riparte dal concetto di moneta, chiarito attraverso lo studio delle sue funzioni, e si passa poi allo studio di modelli teorici di funzionamento di una economia dotata di una sua moneta. La chiave di lettura dei fenomeni monetari adottata in questo corso è fornita dalla distinzione tra economia chiusa ed economia aperta. Nella prima parte del corso si fa riferimento ad una economia chiusa, e si studiano modelli che ambiscono a spiegare quali sono le determinanti della domanda di moneta, cioè le ragioni per cui il pubblico desidera detenere liquidità (o cambiarne l'entità già posseduta). Si passa quindi allo studio dell'offerta di moneta, problema questo che viene suddiviso in tre grandi filoni: il modo in cui il sistema creditizio crea tale liquidità; le ragioni per cui l'autorità di politica monetaria (Banca Centrale) debba controllare tale processo; i meccanismi attraverso cui concretamente tale controllo viene effettuato. La trattazione dei meccanismi di formazione e controllo della liquidità è assicurata dallo studio degli aspetti istituzionali del sistema, quali ad esempio il rapporto tra banche commerciali e Banca Centrale, i meccanismi di controllo della liquidità (es. le operazioni di pronti contro termine), il rapporto tra Banca Centrale e Tesoro.
A questo punto si abbandona l'ipotesi di economia chiusa e si mostra come in una economia aperta la facilità con cui l'autorità monetaria controlla gli aggregati monetari in economia chiusa è funzione del regime di tasso di cambio scelto dal paese: si vedrà infatti come in cambi flessibili la politica monetaria possa essere efficacemente utilizzata dalla Banca Centrale per il controllo delle variabili reali (ad esempio in funzione di stabilizzazione

dell'attività reale interna), ma come ciò non sia possibile in cambi fissi e mobilità internazionale del capitale finanziario. Infine si passa a studiare quali nuovi rapporti si stabiliscono in regime di economia aperta tra liquidità, tassi d'interesse ed inflazione.

Testi adottati:

M.ARCELLI, *Economia e politica monetaria*, III Edizione, CEDAM, Padova 1991

G.GANDOLFO, *Economia internazionale monetaria*, ISEDI, 1978

Materiale integrativo ed esplicativo verrà distribuito in aula a cura del Docente.

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA (C.L.E.C.)
(Prof.Eliana Baici)

Parte I : *Microeconomia del lavoro*

1. Teoria dell'offerta di lavoro.
2. Aspetti empirici dell'offerta di lavoro.
3. Teoria del capitale umano.
4. Teoria della domanda di lavoro: l'impresa che opera in mercati perfettamente concorrenziali.
5. Teoria della domanda di lavoro: l'impresa che opera in mercati di concorrenza imperfetta.
6. Teoria della domanda di lavoro: l'impresa che non massimizza il profitto.
7. Aspetti empirici della domanda di lavoro.
8. Domanda di lavoro settoriale.
9. Teoria del capitale umano: l'addestramento sul posto di lavoro.

Parte II : *Macroeconomia del lavoro*

10. Il modello classico di determinazione del livello di occupazione.
11. Il modello keynesiano di determinazione del livello di occupazione.
12. Inflazione e disoccupazione: il modello di Friedman.
13. La nuova macroeconomia classica.

14. Il contrattacco keynesiano: modelli con prezzi fissi.
15. La contrattazione salariale nei mercati del lavoro imperfettamente concorrenziali.
16. Il modello di determinazione del livello di occupazione in concorrenza imperfetta.
17. La politica economica e il modello di concorrenza imperfetta.

Bibliografia essenziale

per gli argomenti sub 1-9:
C.DELL'ARINGA, *Economia del lavoro*, vol.I - Domanda e offerta, Vita e pensiero, Milano, 1988

per gli argomenti sub 10-17 escluso 16:
W.CARLIN and D.SOSKICE, *Macroeconomia. Occupazione, inflazione, tasso di cambio e contrattazione salariale*, Editrice CLUEB, Bologna, 1993, capp. 1-8

per l'argomento sub 16:
W.CARLIN and D.SOSKICE, *Macroeconomia. Occupazione, inflazione, tasso di cambio e contrattazione salariale*, Editrice CLUEB, Bologna, 1993, cap. 17

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO (C.L.E.C.)
(Prof.Giovanni Geroldi)

Il corso si propone di inquadrare i principali problemi connessi al funzionamento dello Stato e degli enti della Pubblica Amministrazione in una moderna economia di mercato. A tale scopo, dopo una introduzione in cui vengono trattate le nozioni generali di economia e di finanza pubblica (beni e servizi a consumo individuale e collettivo, caratteri delle attività pubbliche, imperfezioni di mercato, ecc.), sono illustrati i temi riguardanti la redistribuzione del reddito e della ricchezza, le scelte collettive, la crescita della spesa pubblica, le esternalità e le tariffe.

Successivamente, il corso si concentra sugli aspetti specifici del ruolo e delle funzioni del settore pubblico, quali ad esempio i criteri di decentramento amministrativo, le forme di imposizione (imposte personali sui redditi, sul

patrimonio, sui profitti, sui consumi, ecc.), gli altri canali di finanziamento, le destinazioni e le modalità di spesa.

Da ultimo, verranno trattati gli aspetti macroeconomici delle politiche fiscali, con apposito riferimento ad alcuni argomenti centrali del dibattito che è in corso da anni sull'efficacia e gli effetti delle politiche di stabilizzazione.

Programma

Il testo di riferimento principale per quasi tutte le parti del corso è quello di: Giorgio Brosio, ultima edizione.

In aggiunta per le parti monografiche valgono le seguenti indicazioni:

1) *Inquadramento del settore Pubblico e conti economici della pubblica amministrazione*

- MIN. BILANCIO E TESORO (Relaz.ne gen.le sulla situazione economica del Paese, dati contabili).
- G.GEROLDI, 1993
- G.GEROLDI e R.BRUNI, 1993.

2) *Modelli macroeconomici di politica fiscale*

2.1 - Economia chiusa.
2.2 - IS - LM.
2.3 - Economia aperta.
- Appunti ed esercizi delle lezioni (Prof. Geroldi).
- R.DORNBUSCH e S.FISCHER, 1992 (solo come riferimento di carattere generale).
2.4 - Disavanzo e inflazione.
- P.L.GILIBERT, L. IZZO, D. OTTOLENGHI, 1986.
2.5 - Il debito pubblico.
- R.ARTONI, 1986.
- M.SARCINELLI, 1990.
- M.FIOCCA, E.LONGOBARDI, 1989

3) *I tributi nell'economia italiana*
- P.BOSI, 1992, ultima edizione

Riferimenti bibliografici

Libri di testo

G.BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, ultima edizione.

P.BOSI, *I tributi nell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna, (ultima ediz.).

R.DORNBUSCH e S.FISCHER, *Macroeconomia*, Il Mulino, Bologna, 1992

Articoli di riviste

- R.ARTONI, *Debito e squilibrio strutturale della finanza pubblica*, Ente Einaudi (a cura di) "Oltre la crisi", Mulino, 1986
- G.GEROLDI, *L'attualità dei problemi del sistema pensionistico italiano di fronte alla evoluzione della previdenza in Europa*, in G.Geroldi e T.Treu, Crisi e riforma dei sistemi pensionistici in Europa, Ed. F.Angeli, Milano, 1993
- G.GEROLDI e R.BRUNI, *Problemi economici della previdenza in Europa e sviluppo dei fondi complementari*, in G.Geroldi e T.Treu, (1993), op.cit.
- P.L.GILBERT, L.IZZO e D.OTTOLENGHI, *Bilancio pubblico e inflazione*, "Rivista milanese di economia", n.11, 1986
- M.SARCINELLI, *Tendenze e squilibri della finanza pubblica italiana*, "Economia Italiana", n.2, 1990
- M.T.FIOCCA e E.LONGOBARDI, *Sostenibilità del debito pubblico e sostenibilità della tassazione: una nota in margine al caso italiano*, "Economia, Società e Istituzioni, Anno I, n.1, 1989.

Appunti, esercizi, dati di contabilità nazionale e articoli di riviste verranno resi disponibili presso l'ufficio fotocopie della Facoltà di Economia (piano terreno).

Il presente programma è in vigore per tutti gli studenti dal primo appello della sessione estiva 1994.

ISTITUTO DI STATISTICA
(Direttore: Prof.Sergio Zani)

I corsi attivati dell'Istituto sono i seguenti:
- Statistica I (secondo anno)
- Statistica II (terzo anno)
- Contabilità nazionale (terzo o quarto anno)
- Demografia (quarto anno)
- Elaborazione automatica delle informazioni (terzo anno)
- Statistica aziendale (terzo o quarto anno)
- Statistica economica (terzo anno)

STATISTICA I (C.L.E.C.)
(Prof.Sergio Zani)

Il corso di Statistica I è indeclinabile per tutti gli indirizzi ed *è propedeutico a tutti gli insegnamenti dell'Istituto.*

Nel programma si illustra dapprima la statistica descrittiva, che fa riferimento ad indagini complete e consiste nella rilevazione e sintesi dei dati riferiti a singoli fenomeni, quantitativi o qualitativi, e nello studio delle relazioni tra due o più fenomeni. Viene quindi fornita un'introduzione alla *inferenza statistica*, che consente di estendere, in termini probabilistici, i risultati di indagini campionarie ad un più ampio insieme di riferimento (l'universo statistico).

Si rammenta che lo studente può presentarsi a questo esame solo dopo aver superato l'esame di Matematica generale.

Il corso presuppone inoltre che lo studente conosca gli elementi di calcolo delle probabilità, illustrati nell'insegnamento indeclinabile di Matematica finanziaria I, per cui si consiglia di sostenere dapprima tale esame e successivamente l'esame di Statistica I.

PARTE PRIMA: *Rilevazione e presentazione dei dati*

1) Definizioni di "statistica" e cenni storici sulla sua evoluzione.
2) Le fonti dei dati statistici. Il Sistema Statistico Nazionale.
3) Il piano della rilevazione e le fasi d'una indagine.

4) Indagini complete e campionarie.
5) Le scale di misurazione dei fenomeni.
6) Modi di raccolta dei dati. Il questionario.
7) La qualità dei dati.
8) Le matrici dei dati. Le tabelle: distribuzioni di frequenze e tabelle a doppia entrata; serie storiche e territoriali.
9) Le rappresentazioni grafiche.
10)I rapporti statistici. I numeri indici.

PARTE SECONDA: *Analisi d'un singolo fenomeno*

1) Scopi del calcolo di indici sintetici.
2) Le medie analitiche e di posizione.
3) La variabilità. Indici assoluti e relativi. Concentrazione e sua misura. Indici di eterogeneità.
4) Analisi della forma di distribuzione.
5) Analisi di una matrice dei dati partizionata.

PARTE TERZA: *Le relazioni tra coppie di fenomeni*

1) Richiami di algebra lineare.
2) Trasformazioni lineari della matrice dei dati.
3) La correlazione:il coefficiente di correlazione lineare e sue proprietà; la matrice di correlazione; la correlazione ponderata.
4) La regressione: la retta di regressione; la stima dei parametri con il metodo dei minimi quadrati; l'indice di determinazione.
5) La cograduazione:la relazione tra i gradi;l'indice di Spearman e l'indice di Kendall.
6) Analisi di dati territoriali.L'autocorrelazione spaziale.
7) L'associazione:indici di associazione in tabelle 2x2 ed rxc; indici di associazione per caratteri ordinali.
8) Controlli ed aggiustamenti dei dati rilevati.Il trattamento dei dati mancanti e dei valori anomali. Le osservazioni influenti.

PARTE QUARTA: *Introduzione all'inferenza statistica*

1) Richiami di calcolo delle probabilità. La variabile aleatoria normale e la v.a. binomiale. Il teorema centrale del limite.
2) Campionamento da popolazioni finite.
3) Distribuzioni campionarie degli indici statistici.
4) Cenni ai diversi approcci all'inferenza statistica.

5) Problemi di stima. Stimatori puntuali. Stima per intervallo di confidenza della media e della frequenza relativa.
6) Problemi di verifica d'ipotesi. Test di significatività sulla media ed sulla frequenza relativa con riferimento ad uno e a due campioni. Verifica d'ipotesi funzionali.

Testi consigliati

Per la parte prima e per un'introduzione di carattere generale alla materia:
S.ZANI, *Statistica*, Giuffrè, Milano, 1991.

Per le parti seconda e terza:
S.ZANI, *Analisi dei dati statistici*, vol.I, Giuffrè, Milano,1993 (in corso di stampa).

Per la parte quarta:
Appunti sull'inferenza statistica, a cura di M. A. MILIOLI, CUSL, Parma, 1993

Per gli esercizi:
A.CERIOLI, M.A.MILIOLI, *Esercizi e complementi di statistica* (in preparazione).

Testi di approfondimento

ISTAT, *Manuale di tecniche di indagine* (7 fascicoli), Note e relazioni, n. 1, Roma, 1989.

G.LETI, *Statistica descrittiva*, Il Mulino, Bologna, 1985.

A.RIZZI, *Inferenza statistica*, UTET, Torino, 1992.

G.CICCHITELLI, *Probabilità e statistica*, Maggioli, Rimini, 1984.

P.MANTOVAN, *Introduzione alla probabilità e alla inferenza statistica*, Cedam, Padova, 1993.

Modalità di valutazione

La prova d'esame si articola in esercizi scritti ed in un colloquio orale.

STATISTICA II (C.L.E.C.)
(Prof. Sergio Zani)

Il corso illustra i metodi per il trattamento di dati statistici multidimensionali, sia in un contesto esplorativo, sia con un approccio modellistico.

PARTE PRIMA: *Analisi dei dati multidimensionali*

1) Richiami di algebra lineare.
2) Il trattamento dei dati mancanti, dei valori anomali e delle osservazioni influenti.
3) Le trasformazioni dei dati.
4) Le rappresentazioni grafiche a più dimensioni.
5) L'analisi delle componenti principali:
- autovalori e autovettori di una matrice di covarianza o di correlazione
- proprietà delle componenti principali
- scelta del numero di componenti da utilizzare.
6) L'analisi dei fattori:
- il metodo dei fattori principali
- le rotazioni degli assi
- calcolo dei "punteggi" fattoriali e valutazione dei risultati.
7) L'analisi dei gruppi (*cluster analysis*):
- distanze e indici di similarità tra unità statistiche
- metodi gerarchici e non gerarchici di raggruppamento
- criteri di valutazione delle classificazioni ottenute
- confronti tra più classificazioni d'un medesimo insieme d'elementi
- cenni alle classificazioni basate sugli insiemi sfocati (*fuzzy sets*).
8) Lo *scaling* multidimensionale.
9) Analisi di dati territoriali e spaziali.
10)Analisi di dati qualitativi:
- l'associazione
- l'analisi delle corrispondenze.

PARTE SECONDA: *Il modello lineare*

1) Richiami sull'inferenza statistica
2) Assunzioni del modello di regressione.
3) Stime dei minimi quadrati e loro proprietà.
4) Coefficiente di determinazione multipla.
5) Intervalli di confidenza e test di ipotesi per i parametri del modello.

6) Verifica d'ipotesi sul coefficiente di determinazione multipla.
7) Analisi dei residui.
8) Violazione delle ipotesi di base del modello: autocorrelazione, eteroschedasticità, multicollinearità.

Il corso prevede anche alcune esercitazioni su *personal computer*, con l'impiego di *packages* statistici.

Testi suggeriti

Per la parte prima:

S.ZANI, *Analisi dei dati statistici*, vol.I, Giuffrè, Milano, 1993 (in corso di stampa) (capitoli VI e VII).

S.ZANI (a cura di), *Metodi statistici per le analisi territoriali*, Angeli, Milano, 1993 (pp. 93–121 e 142–177).

A.RIZZI, *Analisi dei dati*, NIS, Roma, 1985.

Ad integrazione, durante l'anno verranno approntate delle dispense.

Per la parte seconda:

P.PERSICO e S.VINCI, *Principi di econometria*, Liguori, Napoli, 1981 (capitoli II, III, VI, VII e XI).

Oppure in alternativa:

J.JOHNSTON, *Econometria*, Angeli, Milano, 3^ edizione, 1993 (capitoli II, V, VI,paragrafo 5, VIII, paragrafi 1–5).

Testi di approfondimento

B.S.EVERITT, G. DUNN, *Applied Multivariate Data Analysis*, Arnold, Hodder and Stoughton Publishers, London, 1992.

M.JAMBU, *Exploratory and Multivariate Data Analysis*, Academic Press, San Diego, 1991.

L.KAUFMAN, P.J.ROUSSEEUW, *Finding Groups in Data. An Introduction to Cluster Analysis*, Wiley, New York, 1990.

W.J.KRZANOWSKI, *Principles of Multivariate Analysis*, Clarendon Press, Oxford, 1988.

A.SEN, M.SRIVASTAVA, *Regression Analysis. Theory, Methods and Applications*, Springer, New York, 1990.

H.THEIL, *Principi di Econometria*, UTET, Torino, 1980.

Modalità di valutazione

Prova scritta e colloquio orale. Ai fini della valutazione si terrà conto delle eventuali ricerche ed esercitazioni svolte.

STATISTICA AZIENDALE (C.L.E.C.)
(Prof.ssa Maurella Zerbini)

Il corso, dopo una premessa sul ruolo della statistica nelle diverse aree dell'azienda, si sofferma su un argomento che comporta la partecipazione di tutte le funzioni aziendali: il controllo di qualità, analizzando i principali metodi statistici che si applicano a tale contesto.

Controllo statistico di qualità

1) *Aspetti generali*: Definizione di qualità e di controllo di qualità. Controllo preventivo, economico e totale. Costi di controllo e di non controllo. Certificazione, Normazione e Manuale di qualità. Organizzazione del controllo. Approccio al controllo di tipo JURAN e CWQC. Quality circles e tools dei Q.C.

2) *Richiami su alcuni aspetti metodologici*: Forme di distribuzioni e tecniche di campionamento.

3) *Controllo di accettazione*: Piani di campionamento per variabili e per attributi e rispettive curve (curve operative, di qualità media e di numerosità media). PIANI UNI 4842 e ISO 3951.

4) *Controllo "in line"*: Fasi del controllo del processo produttivo. Carte di controllo di Shewhart per variabili e per attributi e le loro curve operative. Tests per l'analisi del processo.

5) *Cenni sul controllo "off line"*: Metodi di Taguchi.

Libri di testo suggeriti

Appunti tratti dalle lezioni della prima parte del Corso di Statistica Aziendale: *Controllo Statistico di Qualità*, CUSL A. RUBLEV, Parma, 1991.

G.DIANA, A. SALVAN, *Campionamento da popolazioni finite*, CLEUP, Padova, 1987.

A.IACOBINI, *Il controllo statistico della qualità*, Euroma, Roma, 1991.

Letture aggiuntive consigliate

E.G.SCHILLING, *Acceptance sampling in quality control*, M. Dekker, New York, 1982.

E.L.GRANT – R. S. LEAVENWORTH, *Statistical quality control*, Mc Graw Hill, New York, 1980.

I.W.BURR, *Elementary statistical quality control*, M. Dekker, New York, 1979.

K. ISHIKAWA, *La gestion de la qualitè, outlis et applications pratiques*, Dunod, Paris, 1984.

K.DEHNAD (ed.), *Quality control, robust design, and the Taguchi method*, Wadsworth & Brooks/Cole, 1989.

Modalità di valutazione

L'esame consiste in una parte scritta e in un colloquio orale. Gli studenti frequentanti potranno inoltre svolgere una ricerca, la cui valutazione contribuirà a determinare il voto finale.

STATISTICA ECONOMICA (C.L.E.C.)
(Prof.Giorgio Gozzi)

Il corso, si propone di fornire gli elementi di base, concettuali, informativi e metodologici, per lo studio quantitativo dei fenomeni economici.

Esso si articola in tre parti. La prima parte è dedicata all'esame delle fonti statistiche e dei problemi di rilevazione e di interpretazione dei dati statistico–economici con l'obiettivo di mostrare quale cura deve essere posta nell'utilizzare correttamente le statistiche economiche. La seconda parte è dedicata alla illustrazione dei problemi teorici e metodologici dei numeri indici, la cui conoscenza è indispensabile in quanto frequentemente utilizzati per l'analisi quantitativa dei fenomeni economici e del comportamento del sistema economico nel suo complesso. La terza parte riguarda una illustrazione dei metodi di costruzione e di analisi degli indicatori congiunturali utili per una valutazione dell'andamento a breve termine del sistema economico.

La documentazione statistica di base

Provenienza dell'informazione statistica;le banche dati; la documentazione inerente all'operatore famiglia; la documentazione riguardante l'operatore impresa.

I numeri indici dei prezzi, delle quantità e dei valori

Aspetti metodologici: descrizione dei numeri indici composti calcolati per il nostro Paese; il problema del deflazionamento: valutazione a prezzi costanti e comparazione nello spazio degli aggregati economici; analisi economiche delle serie di numeri indici.

Le diagnosi congiunturali

Definizione di congiuntura. Il ciclo economico. Dall'analisi congiunturale alla teoria del ciclo reale. Gli strumenti per l'analisi congiunturale. La misura del ciclo economico. La previsione congiunturale.

Per ciascuno degli argomenti trattati si illustreranno alcune analisi empiriche, facendo ricorso anche all'elaborazione elettronico.

Libri di testo

Per il punto 1:

A.PREDETTI, *L'Informazione economica di base*, Giuffrè, Milano, 1990 (esclusi i paragrafi: 22211, 22212, 22213, 22214, 32311, 32312, 32313 e 32314).

Per il punto 2:

A.PREDETTI, *I numeri indici. Teoria e pratica*, Giuffrè, Milano, 1991 (esclusi i paragrafi: 4192, 4193, 4194 e 52).

Per il punto 3:

I.CIPOLLETTA, *Congiuntura economica e previsione (Teoria e pratica dell'analisi congiunturale)*,Il Mulino, Bologna, 1992
(esclusi i capitoli VII e VIII)

Letture aggiuntive consigliate

G.ALVARO, *Contabilità Nazionale e Statistica Economica*, Cacucci, Bari, 1992.

L.BIGGERI (a cura di), *I numeri indici nella teoria e nella pratica*, Rassegna della letteratura sui cicli economici, Roma, ISCO, 1986, 2 volumi.

A.GIANNONE, *Sistemi di contabilità economica e sociale*, Cedam, PADOVA,1992

F.GIUSTI – O. VITALI, *Statistica economica*, Cacucci, Bari, 1990.

R.GUARINI – F. TASSINARI, *Statistica economica: Problemi e metodi di analisi*, Il Mulino, Bologna, 1993.

G.MARBACH (a cura di), *Statistica Economica*, Utet, Torino, 1991.

A.PREDETTI, *Introduzione alla statistica economica*, Loescher, Torino, 1984.

S.ZANI, *Indicatori statistici della congiuntura*, Loescher, Torino, 1982

Modalità didattiche

Tradizionali. Se possibile, saranno organizzati seminari con l'intervento di docenti di altre Facoltà.

Modalità di valutazione

Prova scritta e colloquio orale.

DEMOGRAFIA (C.L.E.C.)
(Prof.ssa Maurella Zerbini)

Parte generale

1) Le fonti dei dati demografici
2) Strumenti di analisi d'una popolazione
3) Struttura d'una popolazione
4) La mortalità e le tavole di mortalità
5) La nuzialità e la fecondità
6) La mobilità ed i movimenti migratori
7) Le previsioni demografiche

Testo suggerito

M.LIVI BACCI, *Introduzione alla demografia*, Torino, Loescher, 1990.

Letture aggiuntive consigliate

A.SANTINI, *Analisi demografica.Fondamenti e metodi*, Firenze, La Nuova Italia, 1992

Parte monografica

Oltre alla parte generale, lo studente dovrà presentare uno, a scelta, tra i seguenti argomenti:

1) *Misura della povertà delle famiglie*
Testo di riferimento:
S.ZANI, Analisi del disagio economico in provincia di Parma, in: A.SCIVOLETTO e S. ZANI, *Malessere nella città ricca*, Milano, F. Angeli, 1989, p. 15–130.
2) *Segregazione professionale occupazionale e povertà delle donne* Testi di riferimento:
R.LIVRAGHI, La segregazione occupazionale professionale delle donne in Italia. Analisi e riflessioni.
M.ZERBINI, Misure della segregazione professionale.
In Comparable worth e segregazione del lavoro femminile, Quaderni di Economia del lavoro, 29, Franco Angeli, Milano, 1987, pp. 67–131.
R.LIVRAGHI, M.ZERBINI, Dipendenza e povertà delle donne con particolare riguardo alla provincia di Parma, in *Malessere nella città ricca*, Franco Angeli, Milano, 1989, pp. 205–225.

Modalità di valutazione

L'esame consiste in una parte scritta e in un colloquio orale. Gli studenti frequentanti potranno inoltre svolgere una ricerca, la cui valutazione contribuirà a determinare il voto finale.

ELABORAZIONE AUTOMATICA DELLE INFORMAZIONI (C.L.E.C.)
(Prof.Antonio Lioy)

Il corso intende fornire i principi di funzionamento di un elaboratore elettronico, sia dal punto di vista hardware che software. Inoltre si introducono gli allievi all'uso di strumenti di produttività individuale su Personal Computer. Infine, viene analizzata l'architettura dei sistemi informativi aziendali, sia localizzati che distribuiti sul territorio.

Sono previste esercitazioni pratiche su Personal Computer.

PARTE I: *i fondamenti teorici dell'informatica*:
sistemi di numerazione; algebra booleana e funzioni logiche; codifica dell'informazione; cenni di tecnologia elettronica

PARTE II: *l'architettura di un sistema di elaborazione*:
hardware e software; unità centrale di elaborazione (CPU); il linguaggio macchina; struttura a bus; memoria centrale (RAM, ROM); la memoria di massa (hard e floppy disk, nastri); le unità di I/O (video, tastiera, mouse, stampanti, scanner).

PARTE III: *il software*:
software di base e software applicativo; gli algoritmi; i diagrammi di flusso; i linguaggi di programmazione; elementi di programmazione in Pascal; il sistema operativo MS-DOS.

PARTE IV: *il software di produttività individuale*: i word processor; i fogli elettronici; i data base; gli editor grafici; l'elaborazione statistica dei dati.

PARTE V: i sistemi informativi le famiglie di elaboratori elettronici (Personal Computer, Minicomputer, Workstation, Mainframe) architetture centralizzate e distribuite; le reti di calcolatori (LAN, WAN); cenni di telematica.

Testi consigliati

A.LIOY, P. L. MONTESSORO "*Sistemi di Elaborazione dell'Informazione*" (in preparazione)

Testi di approfondimento

P.BISHOP "*L'Informatica*", Ed. Jackson, Milano, 1989.
Manuali dei prodotti software usati nelle esercitazioni.

Modalità di valutazione

L'esame si articola su una prova scritta, più un eventuale colloquio orale facoltativo.

CONTABILITA' NAZIONALE (C.L.E.C.)
(Docente e programma da definire)

ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIALE "G. LUZZATTO"

(Direttore: Prof. Gian Luigi Basini)

Il tema di fondo dell'insegnamento di Storia economica impartito nell'Istituto è rappresentato dalle trasformazioni delle economie e delle società europee, sino alla rivoluzione industriale compresa.

Al fine di illustrare qualità e portata di tali mutamenti, il corso prenderà in considerazione le caratteristiche strutturali delle società europee in transizione dalla condizione preindustriale a quella industriale.

STORIA ECONOMICA (C.L.E.C.)
(Prof.Gian Luigi Basini)(A-K)
(Prof.Alberto Guenzi)(L-Z)

Il programma si articola in cinque parti.

1) Fonti e metodi della storia economica

a) La problematica e l'osservazione storica.
b) Le fonti
c) La storia economica e le altre discipline storiche e sociali.

2) I caratteri della società pre - industriale

a) Le strutture demografiche.
b) La domanda e l'offerta.
c) La produzione agricola e la produzione industriale.
d) Monete e scambi.

3) I mutamenti di lungo periodo

a) L'ascesa dell'Europa medievale nei secoli XI-XIII.
b) L'Italia e il particolarismo economico.
c) La nascita dei grandi stati europei.
d) Il ribaltamento degli equilibri mondiali e intraeuropeo nei secoli XVI-XVII.

4) La rivoluzione industriale in Inghilterra

a) Agricoltura, industria e sviluppo economico.
b) I capitali e gli investimenti.
c) L'industria del cotone.
d) L'industria del ferro.
e) La rivoluzione dei trasporti.
f) La crescita del sistema capitalistico e i cicli economici.
g) Verso l'economia di mercato.

5)Le origini della modernizzazione dell'economia italiana

a) Economia, finanza pubblica e società in Italia all'indomani dell'unificazione politica.
b) Agricoltura, manifattura e mercati fino al 1896
c) La crisi finanziaria e monetaria (1889–1894)

Testi adottati

Per la prima parte:
dispense in corso di preparazione

Per la seconda e per la terza parte:
C.M.CIPOLLA, *Storia economica dell'Europa pre–industriale*, Il Mulino, Bologna.

Per la quarta parte:
P.DEANE, *La prima rivoluzione industriale*, Il Mulino, Bologna.

Per la quinta parte:
G.LUZZATTO, *L'economia italiana dal 1861 al 1894*, Einaudi, Torino

Modalità di accertamento

Colloquio orale

STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE (C.L.E.C.)
(Prof.Marco Bianchini)

L'insegnamento affronta il tema del pensiero economico quale aspetto delle manifestazioni culturali di una popolazione. Esso si propone di avviare lo studente all'interpretazione critica delle fonti documentarie.

Programma del corso 1993–94

1. L'economico: ambienti, obiettivi e logiche.
2. Il pensiero: individuo e collettività; natura e cultura.
3. La storia: codificazioni del sapere.
4. Il pensiero primitivo: il gruppo solidale; interno ed esterno.
5. Forme storiche di cultura economica: gli scritti religiosi, la filosofia politica, i sistemi morali e giuridici.
6. La nascita della scienza economica in Europa: il libero pensiero, gli ambienti scientifici e il problema della legge di natura.
7. Cronologia del pensiero economico occidentale: autori, scuole, metodi, innovazioni concettuali e dimensioni geo–politiche.
8. L'interpretazione delle fonti scritte: emittente e destinatario, forme e contenuti, norme e valori.

Oltre al normale ciclo di lezioni, il corso prevede esercitazioni dedicate ai problemi dell'interpretazione del testo.

Per i non frequentanti la prova di accertamento è orale e si basa sui testi consigliati. Frequentanti e non frequentanti possono optare per un programma personale da concordarsi preventivamente col docente.

Testi consigliati

M.BIANCHINI, *I modelli del pensiero economico* (appunti tratti dalle lezioni dell'a.a. 1991–92 disponibili presso il servizio fotocopie).

Testi istituzionali

H.DENIS, *Storia del pensiero economico*, Mondadori, Milano.

U.MEOLI, *Lineamenti di storia delle idee economiche*, UTET, Torino.

E.ROLL, *Storia del pensiero economico*, Boringhieri, Torino.

E.SCREPANTI, S.ZAMAGNI, *Profilo di storia del pensiero economico*, La Nuova Italia Scientifica, Roma.

N.B.: A chi desidera sostenere l'esame si suggerisce di studiare, in primo luogo, le dispense e, successivamente, approfondire, sui testi istituzionali consigliati, gli aspetti analitici delle teorie nominate nella parte degli appunti dedicata alla cronologia del pensiero economico occidentale. In particolare, per gli autori e le correnti di pensiero anteriori alla seconda guerra mondiale, si possono utilmente consultare, a scelta, i testi di Denis, Meoli o Roll; con riferimento agli economisti dell'ultimo mezzo secolo, una buona rassegna è, invece, reperibile nel volume di Screpanti–Zamagni.

ISTITUTO DI TECNICA DEL CREDITO
(Direttore: da nominare)

Nell'ambito dell'Istituto vengono svolti i seguenti corsi:
- Economia degli intermediari finanziari (C.L.E.C.)
- Economia degli intermediari finanziari (C.L.E.A.)
- Economia degli intermediari finanziari (C.L.E.P.)
- Tecnica bancaria e professionale (C.L.E.C.)
- Economia del mercato mobiliare (C.L.E.A.)
- Finanziamenti d'azienda (C.L.E.C.)
- Economia e finanza delle imprese di assicurazione (C.L.E.C.)
- Tecnica dei crediti speciali (C.L.E.C.)

I singoli programmi sono stati definiti in maniera coordinata al fine di assicurare le indispensabili coerenze ed integrazioni.
Ne deriva la possibilità per gli studenti di seguire, ovviamente rispettando le previste propedeuticità e le opportune sequenze logiche e temporali, uno specifico sentiero di studi in "Economia dell'intermediazione finanziaria".

Il proficuo percorso di tale sentiero presuppone la conoscenza di molteplici nozioni impartite nell'ambito degi altri insegnamenti aziendali e di quelli economici in generale e può trovare un logico completamento nello svolgimento di un adeguato lavoro di tesi.

Le indicazioni richiamate è opportuno che siano tenute in considerazione dagli studenti sia ai fini della predisposizione di un piano degli studi che risulti coerente sia in rapporto alle possibili successive collocazioni nel mercato del lavoro.

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (CLEC) (CLEA)
(Prof. Pier Luigi Fabrizi)
(Prof. Luciano Munari)

Oggetto del corso

Il corso di propone di analizzare la funzione dell'intermediazione finanziaria. Esso, partendo dall'assunto che gli intermediari finanziari costituiscono solo una componente di tale funzione, è incentrato sull'analisi

della struttura e del funzionamento dell'intero sistema finanziario, inteso, appunto, come l'insieme degli intermediari, dei mercati e degli strumenti.

Il sistema finanziario, peraltro, è inserito in un contesto più vasto rappresentato dal sistema economico e, date le particolari funzioni da esso svolte, è soggetto ad una vasta serie di controlli da parte dei pubblici poteri. Sulla base di questo presupposto, l'analisi specifica è preceduta dallo studio del quadro ambientale di riferimento ed è sviluppata in stretta correlazione con le politiche di controllo monetario e creditizio e di vigilanza.

Più in particolare, il quadro ambientale viene analizzato in termini di relazioni tra le principali variabili macroeconomiche e di struttura dei flussi reali interni ed internazionali.

La politica monetaria e creditizia e la politica di vigilanza sono indagate in termini di obiettivi e di strumenti, segnatamente al fine di cogliere l'evoluzione che gli schemi di comportamento delle autorità di controllo manifestano in conseguenza della crescente integrazione dei sistemi economici e finanziari dei singoli paesi.

Nell'ambito di questa cornice, gli intermediari finanziari, i mercati e gli strumenti sono indagati sotto il duplice profilo dell'inquadramento teorico e delle problematiche empiriche, seguendo, peraltro, approcci distinti. Più in particolare: l'analisi degli intermediari mira a definire le loro condizioni di equilibrio e le principali politiche di gestione, ovviamente in rapporto alla peculiarità delle singole tipologie; l'analisi dei mercati si propone di definire condizioni di efficienza e funzioni, naturalmente in riferimento alla diversa struttura e alle diverse regole di funzionamento dei singoli comparti; l'analisi degli strumenti tratta i profili di rendimento, di rischio e di liquidità, ovviamente alla luce delle differenti caratteristiche tecniche delle singole attività/passività finanziarie.

Nella parte finale del corso, comunque, i suddetti distinti approcci di analisi convergono verso una logica comune basata sull'indagine di alcune principali "chiavi di lettura" (l'innovazione, l'evoluzione tecnologica, l'internazionalizzazione, ecc.) applicabili sia agli intermediari, sia ai mercati, sia agli strumenti e, come tali, suscettibili di consentire una corretta interpretazione delle linee di sviluppo del sistema finanziario.

Programma del corso

1. *Il quadro ambientale di riferimento*
– L'analisi ambientale: presupposti, contenuti e metodologia
–Le relazioni tra le principali variabili macroeconomiche: prodotto, reddito, consumi, risparmio e investimenti

– La struttura dei flussi reali e i settori economici
– Le condizioni di equilibrio interno ed esterno (richiami sulla bilancia dei pagamenti)
– La concertazione delle politiche economiche nazionali.

2. *La struttura e il funzionamento del sistema finanziario*
– La contabilità economica e la contabilità finanziaria
– I saldi finanziari settoriali
– I raccordi tra flussi reali e flussi finanziari
– Le attività e le passività finanziarie
– La formazione del sistema finanziario
– La struttura del sistema finanziario: intermediari, mercati e strumenti
– Le funzioni del sistema finanziario
– I modelli di sistema finanziario.

3. *Gli intermediari finanziari*
– Le condizioni di equilibrio gestionale
– Le principali politiche
– La tipologia: gli intermediari bancari e gli intermediari non bancari
– Segue: gli intermediari creditizi e gli intermediari mobiliari
–Gli schemi interpretativi dei modelli istituzionali–organizzativi–operativi delle diverse tipologie di intermediari.

4. *I mercati*
– Le funzioni e le condizioni di efficienza
–La tipologia: il mercato monetario, il mercato finanziario, il mercato dei cambi, il mercato internazionale dei capitali
– La struttura: il mercato primario e il mercato secondario
– Il funzionamento: i principali operatori e le principali "regole operative".

5. *Gli strumenti*
– Gli strumenti del mercato monetario
– Gli strumenti del mercato finanziario
– Gli strumenti per la gestione dei rischi
–Gli strumenti rappresentativi di forme alternative di investimento del risparmio e di copertura dei fabbisogni finanziari.

6. *I controlli sul sistema finanziario: le politiche monetaria e creditizia*
– Le autorità monetarie

– Gli obiettivi finali, gli obiettivi intermedi e gli obiettivi operativi
–Gli strumenti di controllo indiretto: il controllo della creazione della base monetaria attraverso i canali estero, tesoro, aziende di credito, altri settori
– Segue: la regolazione della riserva obbligatoria di liquidità
–Le relazioni tra gli strumenti di controllo indiretto e gli obiettivi operativi ed intermedi: i moltiplicatori dei depositi, dei crediti e della moneta
– Gli strumenti di controllo diretto
– Le modalità di attuazione della politica monetaria
–L'armonizzazione delle politiche monetarie e creditizie nazionali: il progetto di unione economica e monetaria europea.

7. *I controlli sul sistema finanziario: la politica di vigilanza*
– Le autorità di vigilanza
– Gli obiettivi finali e gli obiettivi intermedi
–Gli strumenti di controllo strutturale, prudenziale, sulla trasparenza e sulla instabilità
– L'armonizzazione delle politiche di vigilanza nazionali.

8. *Le linee di sviluppo del sistema finanziario*
– L'innovazione finanziaria: cause ed effetti
– L'evoluzione tecnologica e i nuovi sistemi di pagamento
– La securitisation
– L'internazionalizzazione e la globalizzazione dei mercati
– La finanziarizzazione delle imprese.

Bibliografia per l'esame

Il libro o i libri di testo saranno comunicati all'inizio del corso.

Letture aggiuntive

E.I.ALTMAN, *Handbook of Financial Markets and Institutions*, John Wiley & Sons, New York, 1987.

M.ARCELLI, *Economia e politica monetaria*, Cedam, Padova, 1991

R.D.AUERBACH, *Money Banking and Financial Markets*, MacMillian Publishing Company, New York, 1988.

AA.VV., *Financial Markets and the Economy*, Prentice–Hall, Englewood Cliffs, 1988.

AA.VV., *Tendenze nuove dell'intermediazione finanziaria*, E G.E.A., Milano, 1991.

T.F.CARGILL, *Money,the Financial System and Monetary Policy*, Prentice–Hall,Englewood Cliffs 1991

A.CARRETTA – L. ANDERLONI, *Banche e parabancario*, Giuffrè, Milano, 1986.

F.CESARINI – M.ONADO (a cura di) *Struttura e stabilità del sistema finanziario*, Il Mulino, Bologna, 1979.

F.CIOCCA, *Banca,Finanza Mercato*, Einaudi, Torino,1991

A.COOPER – J.FRASER, *The Financial Marketplace*, Addison–Wesley Publishing Co., Reading, 1986.

R.COSTI, *L'ordinamento bancario*, Il Mulino, Bologna, 1986.

R.O.EDMISTER, *Financial Institutions*, McGraw–Hill Book Co. New York, 1986.

P.L.FABRIZI (a cura di) *La gestione dei flussi finanziari nelle aziende di credito*, Giuffrè, Milano, 1990, parte prima.

G.FORESTIERI e M.ONADO (a cura di), *Banche e mercati mobiliari*, E.G.E.A., Milano, 1992

J.GURLEY – E. S. SHAW, *La moneta in una teoria del finanziamento*, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Milano, 1965.

J.MADURA, *Financial Markets and Institutions*, West Publishing Company, New York,1989

J.MAYCOCK, *Financial Conglomerates: the New Phenomenon*, Gower, Hants, 1986.

R.MASERA, *Intermediari, mercati e finanza d'impresa*, Editori Laterza, Bari, 1991.

MINISTERO DEL TESORO, *Il sistema creditizio e finanziario italiano*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1981.

MINISTERO DEL TESORO, *Per un'ipotesi di legge delega*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1991.

MINISTERO DEL TESORO, *Ricchezza finanziaria, debito pubblico e politica monetaria*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1987.

M.ONADO, *Sistema finanziario e industria*, Il Mulino, Bologna, 1986.

M.ONADO, *Economia dei sistemi finanziari*, Il Mulino, Bologna,1992

L.S.RITTER – W.L.SILBER, *Principles of Money, Banking and Financial Markets*, Basik Book Publishers, New York, 1983.

G.VACIAGO, *Teoria e politica monetaria*, Il Mulino, Bologna, 1982.

G.ZADRA, *Struttura e regolamentazione del mercato mobiliare*, Giuffrè, Milano, 1988.

Modalità didattiche

Il corso comprenderà lezioni ed esercitazioni.

Modalità di accertamento

Oltre all'esame orale può essere prevista una prova scritta

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (C.L.E.P.)
(Prof.Umberto Filotto)

Oggetto del corso

Il corso si propone di analizzare la funzione dell'intermediazione finanziaria. Il primo tema trattato è quello dell'analisi delle circostanze che

generano il fabbisogno di trasferimento delle risorse da unità in avanzo ad unità in disavanzo finanziario. Successivamente si prendono in esame le modalità attraverso le quali tale trasferimento si realizza. Il soddisfacimento del bisogno di trasferimento viene infatti conseguito attraverso l'uso di strumenti finanziari negoziati nell'ambito dei mercati e con l'intervento di istituzioni che svolgono funzioni di mediazione e/o intermediazione. La dinamica competitiva e la struttura del settore sono anch'esse oggetto di approfondito studio. L'esame non potrebbe considerarsi completo se non si prendesse in considerazione l'intervento delle Autorità sia nello svolgimento di compiti di controllo e vigilanza sia sotto il profilo di manovra della politica monetaria. La parte finale del corso verrà infine dedicata all'analisi di temi critici ed a contenuto interpretativo quali quelli dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, dell'evoluzione tecnologica.

Programma del corso

1. *Il quadro ambientale di riferimento*
– L'analisi ambientale: presupposti, contenuti e metodologia
– Le relazioni tra le principali variabili macroeconomiche
– La struttura dei flussi reali e i settori economici
–Le condizioni di equilibrio interno ed esterno (richiami sulla bilancia dei pagamenti)
– La concertazione delle politiche economiche nazionali.

2. *La struttura e il funzionamento del sistema finanziario*
– I saldi finanziari settoriali
– I raccordi tra flussi reali e flussi finanziari
– Le attività e le passività finanziarie
– La formazione del sistema finanziario
– La struttura del sistema finanziario: intermediari, mercati e strumenti
– Le funzioni del sistema finanziario
– I modelli di sistema finanziario.
3. *Gli intermediari finanziari*
– Le condizioni di equilibrio gestionale
– Le principali politiche
– La tipologia: gli intermediari bancari e gli intermediari non bancari
– Segue: gli intermediari creditizi e gli intermediari mobiliari
–Gli schemi interpretativi dei modelli istituzionali–organizzativi–operativi delle diverse tipologie di intermediari.

4. *I mercati*
– Le funzioni e le condizioni di efficienza
–La tipologia: il mercato monetario, il mercato finanziario, il mercato dei cambi, il mercato internazionale dei capitali
– La struttura: il mercato primario e il mercato secondario
– Il funzionamento: i principali operatori e le principali "regole operative".

5. *Gli strumenti*
– Gli strumenti del mercato monetario
– Gli strumenti del mercato finanziario
– Gli strumenti per la gestione dei rischi
–Gli strumenti rappresentativi di forme alternative di investimento del risparmio e di copertura dei fabbisogni finanziari.

6. *I controlli sul sistema finanziario: le politiche monetaria e creditizia*
– Le autorità monetarie
– Gli obiettivi finali, gli obiettivi intermedi e gli obiettivi operativi
– Gli strumenti di controllo indiretto.
– Le relazioni tra gli strumenti di controllo indiretto e gli obiettivi operativi ed intermedi.
– Gli strumenti di controllo diretto
– Le modalità di attuazione della politica monetaria
–L'armonizzazione delle politiche monetarie e creditizie nazionali: il progetto di unione economica e monetaria europea.

7. *I controlli sul sistema finanziario: la politica di vigilanza*
– Le autorità di vigilanza
– Gli obiettivi finali e gli obiettivi intermedi
–Gli strumenti di controllo strutturale, prudenziale, sulla trasparenza e sull'instabilità
– L'armonizzazione delle politiche di vigilanza nazionali.

8. *Le linee di sviluppo del sistema finanziario*
– L'innovazione finanziaria: cause ed effetti
– L'evoluzione tecnologica e i nuovi sistemi di pagamento
– La securitisation
– L'internazionalizzazione e la globalizzazione dei mercati
– La finanziarizzazione delle imprese.

Bibliografia per l'esame

Il libro o i libri di testo saranno comunicati all'inizio del corso.

Letture aggiuntive

E.I.ALTMAN, *Handbook of Financial Markets and Institutions*, John Wiley & Sons, New York, 1987.

M.ARCELLI, *Economia e politica monetaria*, Cedam, Padova, 1991

R.D.AUERBACH, Money Banking and Financial Markets, MacMillian Publishing Company, New York, 1988.

AA.VV.,*Financial Markets and the Economy*, Prentice–Hall, Englewood Cliffs, 1988.

AA.VV.,*Tendenze nuove dell'intermediazione finanziaria*, E G.E.A., Milano, 1991.

T.F.CARGILL, *Money, the Financial System and Monetary Policy*, Prentice–Hall,Englewood Cliffs 1991

A.CARRETTA – L.ANDERLONI, *Banche e parabancario*, Giuffrè, Milano, 1986.

F.CESARINI – M.ONADO (a cura di), *Struttura e stabilità del sistema finanziario*, Il Mulino, Bologna, 1979.

F.CIOCCA, *Banca,Finanza Mercato*, Einaudi, Torino,1991

A.COOPER – J.FRASER, *The Financial Marketplace*, Addison–Wesley Publishing Co., Reading, 1986.

R.COSTI, *L'ordinamento bancario*, Il Mulino, Bologna, 1986.

R.O.EDMISTER, *Financial Institutions*, McGraw–Hill Book Co. New York, 1986.

P.L.FABRIZI (a cura di), *La gestione dei flussi finanziari nelle aziende di credito*, Giuffrè, Milano, 1990, parte prima.

G.FORESTIERI e M.ONADO (a cura di), *Banche e mercati mobiliari*, E.G.E.A., Milano, 1992

J.GURLEY – E.S.SHAW, *La moneta in una teoria del finanziamento*, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Milano, 1965.

J.MADURA, *Financial Markets and Institutions*, West Publishing Company, New York,1989

J.MAYCOCK, *Financial Conglomerates: the New Phenomenon*, Gower, Hants, 1986.

R.MASERA, *Intermediari, mercati e finanza d'impresa*, Editori Laterza, Bari, 1991.

MINISTERO DEL TESORO, *Il sistema creditizio e finanziario italiano*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1981.

MINISTERO DEL TESORO, *Per un'ipotesi di legge delega*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1991.

MINISTERO DEL TESORO, *Ricchezza finanziaria, debito pubblico e politica monetaria*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1987.

M.ONADO, *Sistema finanziario e industria*, Il Mulino, Bologna, 1986.

M.ONADO, *Economia dei sistemi finanziari*, Il Mulino, Bologna,1992

L.S.RITTER – W. L. SILBER,"*Principles of Money, Banking and Financial Markets*, Basik Book Publishers, New York, 1983.
G.VACIAGO, *Teoria e politica monetaria*, Il Mulino, Bologna, 1982.

G.ZADRA, *Struttura e regolamentazione del mercato mobiliare*, Giuffrè, Milano, 1988.

Modalità didattiche

Il corso comprenderà lezioni ed esercitazioni.

Modalità di accertamento

Oltre all'esame orale può essere prevista una prova scritta

TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE (C.L.E.C.)
(Prof.Luciano Munari)

Oggetto del corso

Il corso mira ad offrire una visione unitaria e sistematica delle problematiche della gestione della banca, prendendo in esame sia le tematiche attinenti le tradizionali funzioni di intermediazione (intermediazione creditizia, intermediazione mobiliare, intermediazione valutaria) sia quelle riguardanti le altre funzioni non di produzione con particolare riferimento alla definizione di politiche di mercato. L'analisi dei profili indicati viene condotta in riferimento al contesto ambientale che ha caratterizzato e sta caratterizzando la situazione competitiva del sistema bancario: dinamica della domanda dei servizi finanziari, comportamento delle autorità di controllo, concorrenza allargata. Partendo dall'analisi dei lineamenti essenziali del suddetto contesto ambientale, il corso si propone, in particolare, di illustrare i seguenti aspetti caratteristici della gestione delle aziende di credito:
– le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale;
– le politiche di impiego e di raccolta (intermediazione creditizia)
– le politiche di investimento e di intermediazione in titoli e quelle di gestione della liquidità e della tesoreria (intermediazione mobiliare)
– le politiche di finanziamento e di assistenza alla clientela nell'attività con l'estero (intermediazione valutaria)
– i profili attinenti l'applicazione delle logiche della pianificazione strategica con la definizione di coerenti assetti organizzativi e di controllo;
– le caratteristiche tecniche delle principali operazioni bancarie.

Programma del corso

1. *Le operazioni bancarie*

Definizione e funzioni della banca di deposito: richiami. Le strutture tecniche di raccolta. Le strutture tecniche dei prestiti. Le operazioni in valuta: depositi e impieghi. Le operazioni in cambi: cenni.

2. *Le condizioni di equilibrio economico e finanziario delle banche*

Obiettivi e vincoli della gestione bancaria. Le varie tipologie di rischio della gestione bancaria: in particolare la natura e la gestione dei rischi economici. La compatibilità tra sviluppo dimensionale, redditività; liquidità e rapporto di capitalizzazione.

3. *I prestiti*

Le politiche di determinazione del volume e della composizione del portafoglio prestiti

I criteri di affidabilità

Le metodologie di valutazione dell'affidabilità.

4. *L'attività in titoli*

L'evoluzione del portafoglio dei titoli di proprietà

La gestione degli investimenti liberi

La gestione dell'attività di intermediazione.

5. *La raccolta e il capitale proprio*

Le politiche di determinazione del volume e della composizione dei depositi

Il rischio dei depositi e i programmi di "assicurazione"

Le funzioni del capitale proprio.

6. *La gestione valutaria*

Le politiche di impiego

Le politiche di raccolta. La gestione della tesoreria in valuta.

7. *La liquidità e la tesoreria*

Teorie e criteri di gestione della liquidità bancaria

Tecniche e strumenti di gestione della tesoreria

8. *Il contesto ambientale di riferimento nella realtà italiana*

La dinamica della domanda di servizi finanziari

La struttura e l'evoluzione dell'ambiente competitivo delle banche

Le prospettive di sviluppo del sistema bancario italiano.

9. *Elementi per la definizione delle politiche di mercato*

Il concetto di prodotto bancario e le politiche di differenziazione dell'offerta

La distribuzione dei servizi bancari: tipologie e modalità di gestione dei sistemi distributivi. Le condizioni di implementazione delle strategie competitive.

Bibliografia per l'esame

R.RUOZI (a cura di) *La gestione della banca*, Egea, Milano, 1990. Escluse parti I, II e III.

R.RUOZI (a cura di), *Le operazioni bancarie*, terza edizione, Egea, Milano, 1991.

L.MUNARI (a cura di), *I canali distributivi dei servizi finanziari*, Il caso delle banche italiane, EGEA, Milano, 1992.

Letture aggiuntive

A.A.V.V., *Strategia e organizzazione nelle aziende di credito*, Angeli, Milano, 1983.

A.A.V.V., *La tesoreria nelle aziende di credito*, Giuffrè, Milano, 1984.

R.C.ASPINWALL – R. A. EISENBEIS, *Handbook for Banking Strategy*, J. Wiley, New York, 1985.

E.BALLARIN, *Commercial banks amid the financial revolution*, Ballinger Publishing Company, Cambridge, 1986.

M.BARAVELLI (a cura di), *L'organizzazione della banca*, Egea, Milano, 1989.

T.BIANCHI, *I fidi bancari*, UTET, Torino, 1977.

T.BIANCHI, *Le banche di deposito*, UTET, Torino, 1975.

D.CHANNON, *Bank strategic management and marketing*, John Wiley and Sons, New York, 1986.

H.CROSSE – G. HEMPEL, *Management policies for commercial banks*, Prentice Hall, Englewood Cliffs, 1980.

G.DELL'AMORE, *Economia delle aziende di credito*, Vol. I–II–III, Giuffrè, Milano, 1965–1969–1972.

C.DEMATTE', *La valutazione della capacità di credito nell'analisi di fido*, Vallardi, Milano, 1974.

P.L.FABRIZI (a cura di), *L'attività in titoli con la clientela nelle banche di deposito*, Giuffrè, Milano, 1986.

P.L.FABRIZI (a cura di), *La gestione integrata dell'attivo e del passivo nelle aziende di credito*, Giuffrè, Milano,1991.

U.FILOTTO, *Crescita e trasformazione della banca*, Giuffrè, Milano, 1988.

G.FORESTIERI (a cura di), *La previsione delle insolvenze aziendali*, Giuffrè, 1986.

D.B.GRADDY – A. H. SPENCER – W. L. BRUNSEN, *Commercial banking and the financial services industry*, Reston Publishing Co., Reston, 1985.

M.MASINI (a cura di), *Prospettive di controllo di gestione nelle banche*, Giuffrè, Milano, 1989.

J.M.MASON, *Financial management of commercial banks*, Warren, Gorham & Lamont, New York, 1979.

L.MUNARI, *Differenziazione dell'offerta e segmentazione della domanda di servizi bancari*, Giuffrè, Milano, 1988.

E.MONTANARO, *Appunti per una teoria della banca*, Giappichelli, Torino, 1992.

OCDE, *Costs and margins in banking*, OCDE, Paris, 1985.
A.SAMETS, *The emerging financial industry*, Lexington, 1983.

Modalità didattiche

Il corso comprenderà lezioni di tipo tradizionale e discussioni guidate. A completamento del corso verranno organizzati dei seminari tenuti da esperti del settore su tematiche di attualità. Inoltre, con partecipazione su base

volontaria, verrà organizzato un banking game sulla gestione della banca al fine di consentire una sperimentazione concreta dei contenuti del corso.

Modalità di accertamento

Esami orali.

ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE (C.L.E.A.)
(Prof.Giulio Tagliavini)

Oggetto del corso

Il corso si propone di esaminare i principi che devono governare le scelte di composizone di portafogli finanziari da parte di un investitore, i relativi criteri di valutazione e le tecniche operative. L'analisi viene sviluppata sia per il comparto dei titoli azionari che dei titoli obbligazionari e comporterà l'approfondimento dei seguenti temi:
– le teorie delle scelte di portafoglio
– il calcolo dei rendimenti dei valori mobiliari
– la gestione delle posizioni di rischio sul mercato
– le modalità di immunizzazione dei portafogli mobiliari.
Si esamina inoltre il profilo della costituzione di un portafoglio finanziario nell'ottica di un investitore individuale ed i contenuti della consulenza finanziaria rivolta agli investitori privati.
Una parte rilevante del corso viene dedicata all'analisi dell'evoluzione del mercato mobiliare italiano, del funzionamento della Borsa Valori, del comportamento degli intermediari e degli investitori istituzionali che vi operano al fine di apprezzarne le condizioni di efficienza alla luce delle formulazioni teoriche in materia.
Il corso non presuppone particolari conoscenze di natura matematico–finanziaria. La strumentazione quantitativa, sia pure ampiamente utilizzata durante il corso, sarà mantenuta al livello minimo di approfondimento sufficiente alla trattazione dei temi in programma.

Programma del corso

1 *Elementi di teoria del portafoglio*

Rischio e rendimento di un titolo azionario
Rischio e rendimento di un portafoglio di due titoli
Selezione di un portafoglio ottimale
Portafogli con più di due attività
Aspettative omogenee e portafoglio di mercato

2 *Equilibrio del mercato dei capitali*

Struttura del mercato e formazione dei prezzi di equilibrio
Rischio diversificabile e rischio sistematico
Coefficiente beta e rischio di portafoglio
Le condizioni di efficienza del mercato

3 *Gli strumenti di analisi del mercato finanziario*

La valutazione dei prezzi e dei rendimenti azionari: i principali criteri di analisi fondamentale
Il problema della stima dei coefficienti beta
I principi e le metodologie dell'analisi tecnica

4 *Strumenti e modelli quantitativi per la gestione dei portafogli obbligazionari*

Il calcolo del rendimento di un titolo a tasso fisso
La valutazione della volatilità del prezzo
La struttura per scadenza dei tassi di rendimento
Le strategie di immunizzazione
La valutazione dei titoli a tasso variabile

5 *La formazione dei prezzi su mercati di futures e options*

Contratti a consegna differita e mercati futures
Opzioni e titoli assimilabili
I modelli di pricing delle opzioni
La gestione delle posizioni di speculazione

6 *L'evoluzione del mercato mobiliare italiano*

Evoluzione dei principali aggregati di valori mobiliari
Le caratteristiche della domanda e dell'offerta
La consulenza finanziaria

Le caratteristiche tecniche dei titoli in circolazione
Il ruolo e le prospettive di sviluppo degli intermediari e degli investitori istituzionali

7 *Organizzazione e funzionamento della Borsa Valori in Italia*

Gli organi di controllo sulla Borsa Valori
L'organizzazione delle negoziazioni
L'ammissione alla quotazione ufficiale
I contratti di Borsa
Il mercato ristretto e il terzo mercato
Il mercato secondario dei titoli di Stato

Bibliografia per l'esame

Il testo di riferimento sarà:

R.J.Fuller – J.L.Farrel Jr., *Analisi degli investimenti*, McGraw–Hill, Milano, 1993.

Durante il corso il docente proporrà eventuali letture integrative per la preparazione dell'esame.

Letture aggiuntive

I.BASILE – L.ERZEGOVESI, *L'analisi del rischio degli investimenti mobiliari*, E.G.E.A., Milano, 1992
T.BIANCHI, *La Borsa ed il mercato finanziario*, UTET, Torino, 1987.
E.COLIVA – L.GALATI, *Analisi tecnica finanziaria*, UTET, Torino, 1992.
K.GARBADE, *Teoria dei mercati finanziari*, Il Mulino, Bologna, 1989.
E.J.ELTON – M.GRUBER, *Modern Portfolio Theory and Investment Analysis*, J.Wiley,
New York, 1987.
F.J.FABOZZI – T.D.FABOZZI, *Bond markets Analysis and Strategies*, Prentice–Hall,Englewood Cliffs, 1989.
A.FORNASINI – A.BERTOTTI, *Analisi tecnica dei mercati finanziari*, Etas Libri,Milano, 1989.
D.R.HARRINGTON, *Modern Portfolio Theory, The Capital Asset Pricing Model and Arbitrage Pricing Theory*, Prentice–hall, Englewood Cliffs, 1987.

Modalità didattiche

Il corso comprenderà lezioni, esercitazioni, discussioni guidate di modelli di simulazione presso il Laboratorio di Informatica Didattica.

Modalità di accertamento

Esame orale. Il taglio operativo del corso consente inoltre di definire argomenti di approfondimento da assegnare agli studenti che vogliano variare il programma ai fini dell'esame.

FINANZIAMENTI D'AZIENDA (C.L.E.C.)
(Prof. Eugenio Pavarani)

Oggetto del corso

Il corso si propone di illustrare la problematica della gestione finanziaria delle imprese industriali. I temi trattati costituiscono quindi un naturale completamento di quelli affrontati nei corsi di Economia degli Intermediari Finanziari, Tecnica Bancaria e Professionale, Economia del mercato mobiliare e Tecnica dei crediti speciali, analizzati questa volta dal lato della domanda dei fondi. Le principali aree di analisi prese in considerazione riguardano:
1) il ruolo della funzione finanziaria nella gestione delle imprese,
2) l'analisi della dinamica finanziaria dell'impresa e la pianificazione finanziaria,
3) i principali modelli teorici rilevanti per le scelte finanziarie d'impresa,
4) i collegamenti con le teorie del mercato dei capitali.

Programma del corso

1.Il ruolo della funzione finanziaria nella gestione della impresa
1.1 La finanza come governo dei flusssi finanziari e degli equilibri finanziari e monetari
1.2 La finanza come sostegno delle strategie competitive:lo sviluppo sostenibile in condizioni di equilibrio finanziario

1.3 La finanza e la valutazione delle scelte in ordine alla creazione di valore.

2.La gestione aziendale nell'ottica finanziaria. Metodologie di analisi e tecniche di rappresentiazione.
2.1 Introduzione alla analisi della dinamica finanziaria dell'impresa: i flussi finanziari
2.2 I flussi di capitale circolante, i flussi di cassa
2.3 La rappresentazione del sistema dei flussi finaziari: il rendiconto finanziario
2.4 Flussi di fondi e fabbisogno finanziario: elementi per la programmazione e il controllo
2.5 La previsione del fabbisogno finanziario: la pianificazione finanziaria, la programmazione finanziaria di esercizio,la programmazione di tesoreria
2.6 La rappresentazione dei flussi finanziari prospettici: il preventivo finanziario, il budget di cassa, il bilancio preventivo di tesoreria.

3. L'interpretazione della dinamica finanziaria dellla gestione
3.1 I fattori determinanti il fabbisogno finanziario: un modello di analisi
3.2 L'analisi qualitativa per i fidi bancari e le matrici di portafoglio
3.3 L'analisi qualitativa del settore
3.4 L'analisi qualitativa dell'azienda
3.5 La coordinazione delle analisi di settore e di azienda

4.La valutazione economica delle decisioni di raccolta e di impiego del fattore capitale
4.1 Il valore
4.2 Il rischio
4.3 La scelta degli investimenti
4.4 La scelta dei finanziamenti
4.5 Le decisioni in ordine alla distribuzione dei dividendi
4.6 La problematica della struttura finanziaria

5. La finanza internazionale
5.1 Criteri per l'ottimizzazione della gestione finanziaria plurivalutaria
5.2 La gestione del rischio di cambio
5.3 La gestione del rischio di interesse

Bibliografia per l'esame

*B.ROSSIGNOLI, *Flusso dei fondi e fabbisogno finanziario. Elementi per la programmazione e il controllo*. In: G.BISONI e B.ROSSIGNOLI(a cura di), "Letture di finanza aziendale", Giuffrè, Milano, 1991, pp. 71–158

*R.GAETA, *L'analisi qualitativa per i fidi bancari:la valutazione delle aree d'affari e della competitività dell'impresa*. In:"Il risparmio", n.2, marzo–aprile 1985, pp. 201–271

R.A.BREALY–S.C.MYERS,*Principi di finanza aziendale*, Mc. Graw–Hill Libri Italia, Milano, 1990, con eslusione:
–del capitolo 3 e dei paragrafi 6.4.2, 6.4.3, e 6.A della parte prima;
–del paragrafo 9.4 e 9.A della parte seconda;
–dei capitoli 10 e 11 della parte terza;
–della parte sesta;
–del paragrafo 23.4 della parte settima;
–della parte ottava;
–della parte nona;
–dei capitoli 33 e 35 della parte decima.

* Reperibili presso la Segreteria dell'Istituto.

Letture aggiuntive

C.SCOGNAMIGLIO, *Teoria e politica della finanza industriale*, Il Mulino, Bologna, 1987.
J.VAN HORNE, *Teoria e tecnica della finanza d'impresa*, Il Mulino, Bologna, 1984.

E.SOLOMON, *Finanza aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1972.

L.GUATRI, *Investimenti e politiche finanziarie delle aziende industriali*, Giuffrè, Milano, 1979.

G.BRUGGER, *Gli investimenti industriali*, Giuffrè, Milano, 1979.

RUOZI–CARRETTA, *Manuale del leasing*, Giuffrè, Milano, 1984.

L.OLIVOTTO, *Il costo del capitale nelle scelte finanziarie*, ISEDI, Milano, 1976.

G.FERRERO, *Finanza aziendale*, Giuffrè, Milano, 1981.

WESTON – BRIGHAM, *Finanza aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1974.

T.BIANCHI, *La finanza aziendale*, in: E. Ardemani (a cura di) Manuale di amministrazione aziendale, ISEDI, Milano, 1974.

R.RUOZI – G. FORESTIERI, *I rapporti banca–impresa nella realtà italiana*, Confindustria, Roma, 1981.

G.FORESTIERI, *Il costo effettivo delle fonti di finanziamento*, Confindustria, Roma, 1983.

G.BRUGGER, *L'analisi della dinamica finanziaria dell'impresa*, Giuffrè, Milano, 1980.

R.K.JAEDICKE – R. T. SPROUSE, *Flussi economici e finanziari nell'impresa*, ISEDI, Milano, 1977.

G.BRUNETTI, *Le decisioni finanziarie nell'economia d'impresa*, Angeli, Milano, 1974.

G.BRUNETTI – V. CODA – F. FAVOTTO, *Analisi, previsioni, simulazioni economico–finanziarie d'impresa*, ETAS Libri, Milano, 1990.

P.HUNT – C. M. WILLIAMS – G. DONALDSON, *Finanza per la direzione aziendale*, Etas Kompas, Milano, 1972.

M.LECCISOTTI, *La politica finanziaria delle imprese*, Giuffrè, Milano, 1975.

A.A.ROBICHEK – S. C. MYERS, *Teoria delle decisioni finanziarie*, ISEDI, Milano, 1979.

A.MACCHIATI, *Il finanziamento delle imprese industriali in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1985.

A.A.V.V. (a cura di G. Pivato), *Trattato di finanza aziendale*, F. Angeli, Milano (ultima edizione)

A.RAPPAPORT, *La strategia del valore*, Angeli, Milano, 1989.

L.OLIVOTTO, *La dinamica finanziaria d'impresa*, Angeli, Milano, 1987.

C.BISONI, B. ROSSIGNOLI (a cura di), *Letture di finanza aziendale*, Giuffrè, Milano, 1991.

Modalità didattiche

Lo svolgimento del corso si articola in lezioni, in discussioni guidate di casi aziendali, in esercitazioni.

Modalità di accertamento

Esami orali.

ECONOMIA E FINANZA DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE (C.L.E.C.)
(Prof. Umberto Filotto)

Oggetto del corso

Il corso è dedicato allo studio delle problematiche gestionali e competitive delle Imprese di Assicurazione.
La prima parte del corso fornisce le indispensabili nozioni di tecnica assicurativa; gli aspetti economici e contrattuali dell'attività vengono quindi approfonditamente esaminati.
Successivamente l'attenzione si sposta sulle tematiche manageriali dell'organizzazione, della gestione finanziaria, delle politiche di mercato e di controllo dell'attività.
L'esame del sistema di vigilanza sul settore consente infine di completare il quadro degli argomenti trattati nel corso.

Programma del corso

Parte istituzionale
L'evoluzione del sistema finanziario ed il ruolo degli intermediari

Le compagnie di assicurazione: elementi distintivi e funzioni
Le assicurazioni vita e danni
Il problema del rischio e la sua gestione
I prodotti ed i contratti assicurativi
Profili giuridici e di diritto assicurativo
La riassicurazione
La responsabilità civile
Il bilancio delle assicurazioni
I controlli

Parte manageriale
Le politiche di mercato: la dinamica concorrenziale
intra ed intersettoriale ed i rapporti con gli altri intermediari
L'assetto organizzativo delle Assicurazioni
La gestione finanziaria
Il controllo di gestione
Le politiche di comunicazione
Le Assicurazioni ed i gruppi di intermediari

Bibliografia per l'esame

S.PACI (a cura di), *Le imprese di assicurazione: profili gestionali*, EGEA, Milano, 1990.
D.DE STROBEL, *Assicurazione R.* ., Giuffrè, Milano, 1992, III Edizione.

In aula il docente proporrà altre letture indispensabili ai fini della preparazione dell'esame.

Letture aggiuntive

A.A.V.V., *Crisi finanziaria del sistema pensionistico pubblico*, Roma, marzo 1985.

G.ANGELI, *La riassicurazione*, Giuffrè, Milano, 1981.
ASSICURAZIONI GENERALI, *L'assicurazione sulla vita*, Trieste, 1987.

G.CAPODAGLIO, *L'analisi dei flussi finanziari nell'impresa di assicurazioni*, CLUEB, 1983.

L.CASALI, *Dalla polizza al sinistro*, Publiass, Milano, 1982.

P.E.CASSANDRO, *Le gestioni assicuratrici*, UTET, Torino, 1975.

S.CHERUBINI - G. EMINENTE, *Marketing delle Assicurazioni*, UTET, Torino, 1988.

U.FILOTTO, *Gli Individual Retirement Accounts*, in A.A.V.V., *L'intermediazione finanziaria in evoluzione* (a cura di S. Preda) Giuffrè, Milano, 1988.

L.C.LUCIANETTI, *Le strutture di bilancio delle imprese di assicurazione*, Giuffrè, Milano, 1984.

L.FIUME MARINELLO, *Il bilancio delle imprese d'assicurazione*, Giuffrè, Milano, 1984.

G.OTTAVIANI, *L'impresa d'assicurazione*, Giuffrè, Milano, 1981.

L.SELLERI, *Economia delle aziende di assicurazione*, Giuffrè, Milano, 1965.

Modalità didattiche

Il corso si articolerà in lezioni e in seminari.

Modalità di accertamento

Oltre all'esame orale potrà essere prevista una prova di accertamento scritta.

TECNICA DEI CREDITI SPECIALI (C.L.E.C.)
(Prof.Giulio Tagliavini)

Oggetto del corso

Il corso si propone di analizzare l'evoluzione del credito industriale con riferimento, da un lato allo scenario delle strutture di intermediazione esistenti

in Italia, inoltre con riguardo alle forme tecniche dei prestiti non bancari. Una attenzione particolare viene posta al ruolo degli intermediari non bancari (società di leasing e di factoring, merchant bank, società di venture capital, ecc.) e sulle relative coordinazioni gestionali di base. I profili tecnici delle operazioni sono valutati con riguardo alle peculiari modalità di gestione del rischio e con attenzione al profilo del costo effettivo del credito. Il corso mira a fornire gli strumenti operativi per la valutazione della fattibilità di progetti di finanziamento e per l'ottimizzazione della scelta tra le alternative possibili. Una parte importante del corso è dedicata alla finanza mobiliare; in essa verranno analizzati i profili di valutazione della quotazione dei titoli (sul mercato azionario, obbligazionario e monetario) nella prospettiva dell'emittente.

Programma del corso

1 Tendenze e prospettive del credito industriale in Italia

2 Il factoring

3 Il leasing

4 Il credito speciale

5 I finanziamenti in pool e le back-up facilities

6 Le obbligazioni

7 L'euromercato

8 Il finanziamento all'esportazione e all'importazione

9 Il merchant banking e il venture capital
10 Il leveraged buy-out

11 La quotazione in borsa

12 Il project finance

13 L'indebitamento sul mercato monetario

Bibliografia per l'esame

Raccolta di letture a cura del docente.

Modalità didattiche

Il corso comprenderà lezioni, esercitazioni, discussioni guidate di modelli di simulazione presso il Laboratorio di Informatica Didattica.

Modalità di accertamento

Esame orale. Il taglio operativo del corso consente inoltre di definire argomenti di approfondimento da assegnare agli studenti che vogliano variare il programma ai fini dell'esame.

ISTITUTO DI TECNICA INDUSTRIALE E DELLE RICERCHE DI MERCATO

(Direttore: Prof.Gianpiero Lugli)

ECONOMIA E DIREZIONE DELLE IMPRESE (C.L.E.A.)

(Prof. Gianpiero Lugli)

Oggetto dell'insegnamento

Il corso si propone di illustrare il comportamento di mercato dell'impresa industriale e commerciale. Nella prima parte del corso si esamina il comportamento dell'impresa industriale con particolare riferimento al marketing strategico. Nella seconda parte del corso si esamina il comportamento delle imprese commerciali nei confronti di fornitori e clienti, con particolare riferimento al comparto dei beni di largo e generale consumo. L'insegnamento è finalizzato alla traduzione dei principi economici in regole empiriche di decisione e alla comprensione del comportamento competitivo delle aziende industriali e commerciali.

Programma del corso di economia e direzione delle imprese industriali

1.Marketing strategico e marketing operativo
2.Il comportamento d'acquisto
3.Il prodotto come paniere di attributi.
4.Macrosegmentazione e microsegmentazione.
5.Analisi dell'attrattività del mercato di riferimento
6.Analisi delle forze concorrenziali
7.Strategie di sviluppo e strategie competitive
8.Lancio dei nuovi prodotti.
9.Le leve del marketing mix

Programma del corso di economia e direzione delle imprese commerciali

1.Il servizio commerciale al dettaglio
2.Il mercato e lo sviluppo
3.Formazione e variazione degli assortimenti
4.Formazione e variazione dei prezzi al consumo

5.Allocazione dello spazio espositivo
6.La politica di marca del distributore
7.La promozione della fedeltà al punto vendita.
8.Sistema informativo di marketing e organizzazione del processo decisionale
9.La gestione dei rapporti di fornitura
10.I rapporti contrattuali

Bibliografia per l'esame

J.J.LAMBIN, *Marketing*, McGraw-Hill, 1991

G.LUGLI, *Economie e politiche di marketing delle imprese commerciali*, UTET, 1993

Letture aggiuntive per approfondimenti facoltativi

D.FORNARI, *Le strategie di trade marketing*, EGEA 90

G.CRISTINI, *Strategie di retailing mix e sviluppo della marca commerciale*, F.Angeli, 1992

M.GAMBARO, *Tecnologie dell'informazione e diffusione dell'innovazione nel commercio*, ETAS LIBRI, 1992

E.SABBADIN, Merchandising-packaging e promozione, F.Angeli,1991

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE II (C.L.E.C.)
(Prof. Valentino Gandolfi)

Finalità didattiche e oggetto dell'insegnamento

Il corso si propone di approfondire i temi connessi con l'evoluzione dell'impresa. In tale ottica viene privilegiato lo studio del processo di definizione e implementazione della strategia d'impresa, in quanto sintesi dei rapporti micro-macroeconomici, nonchè delle relazioni tra le diverse aree funzionali d'impresa. L'evoluzione e la strategia d'impresa vengono esaminate

in stretta relazione con il cambiamento tecnologico, quale matrice determinante dei comportamenti aziendali. Il tale ambito vengono sviluppati,in particolare, i temi dell'innovazione tecnologica,dell'organizzazione del processo produttivo e delle relative implicazioni sul rapporto di competizione e cooperazione tra imprese. L'illustrazione dei suddetti temi verrà supportata da esercitazioni esplicative e dalla discussione seminariale di casi aziendali concreti, anche con la partecipazione di esperti di imprese e di studiosi di altre Università.

Programma del corso

Premessa. Management e cambiamento

I. *Il cambiamento ambientale*
1. Ambiente, settore, imprese
2. I fattori del cambiamento
3. Gli effetti del cambiamento sul governo dell'impresa.

II. *L'approccio metodologico*
1. Il cambiamento secondo la teoria tradizionale, la concezione sistemica, la concezione evolutiva
2. Verifica del paradigma evolutivo: a) l'irripetibilità dei modelli di sviluppo economico
3. Verifica del paradigma evolutivo: b) la pluralità delle forme d'impresa
4. Limiti dei modelli d'impresa
5. La dimensione evolutiva nei recenti studi sull'impresa
6. La prospettiva costruttivista

III. *La concezione d'impresa*
1. L'impresa secondo l'approccio evolutivo-costruttivista
2. La razionalità evolutiva
3. L'impresa come sistema di interazioni
4. Evoluzione del sistema industriale ed evoluzione dei modelli e delle forme d'impresa

IV. *Componenti d'impresa e loro relazioni*
1. Soggetto interno
2. Sistema organizzativo
3. Macroambiente
4. Concorrenti
5. Relazione tra soggetto interno e sistema organizzativo

6. Relazione impresa/concorrenti
7. Relazione impresa/consumatori
8. Relazione impresa/ambiente naturale.

V. *Il comportamento imprenditoriale*
1. Fini d'impresa
2. Le condizioni per il successo dell'attività imprenditoriale
3. Imprenditorialità e innovazione
4. Principi innovativi.
5. Imprenditorialità ed etica.

VI. *Il processo di formulazione e scelta della strategia*
1. La logica decisionale
2. Schema generale di processo strategico
3. Tecniche di pianificazione
4. L'area competitiva
5. Il processo strategico delle imprese minori.

VII. *Le strategie aziendali*
1. Le strategie-base
2. Strategie di crescita, di sviluppo, di sopravvivenza.
3. Sviluppo interno e crescita per acquisizione e fusione
4. Alleanze e altre forme di cooperazione interaziendale
5. Nuove dimensioni competitive.

VIII. *L'implementazione della strategia*
1. Cultura d'impresa, organizzazione, strategia
2. Schemi organizzativi e strategia
3. La progettazione della struttura organizzativa
4. Adattamento strategico e innovazione organizzativa
5. La gestione degli "ibridi organizzativi"
6. La gestione delle risorse umane.

IX. *L'organizzazione del processo produttivo*
1. La dimensione più conveniente: dalla dimensione ottima alla dimensione ottima minima.
2. La funzione di produzione.
3. Dalla meccanizzazione puntuale alla produzione di massa.
4. Dalla produzione di massa all'automazione.
5. Dalle economie di scala alle economie di varietà.

X. *La valutazione del posizionamento strategico e delle performances di impresa*
1. Tecniche e modelli di visualizzazione del posizionamento strategico
2. La valutazione del capitale d'impresa

Testi consigliati

S.VACCA', *Scienza e tecnologia nell'economia delle imprese*, F.Angeli,Milano, 1989, Capp. I e V

B.DI BERNARDO - E.RULLANI, *Il management e le macchine*, Il Mulino, Bologna, 1990, Capp.I, II, III, IV, e V

M.RISPOLI (a cura di), *L'impresa industriale*, Il Mulino, Bologna, 1989, Capp. V, VI, VII, XI.

Altro materiale didattico di supporto alle lezioni verrà indicato durante il corso.

Modalità di accertamento

Oltre all'esame orale può essere prevista una prova scritta.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (C.L.E.C.)
(Prof.Giuseppe Daccò)

Programma del corso

a) *Teoria generale delle organizzazioni*
1) Concetto di organizzazione.
2) L'aspetto ontologico. Genesi, scopi, natura e struttura delle organizzazioni. Le organizzazioni come sistemi. Accentramento e decentramento.
3) L'aspetto psicologico. I comportamenti decisionali. I conflitti.
4) L'aspetto sociologico. Autorità e potere. La teoria contrattualista e la teoria istituzionalista.
5) I criteri generali di efficienza organizzativa. Le regole di condotta.

6) Patologia delle organizzazioni. I teratismi. Distorsione e sostituzione dei fini. I fenomeni di burocratizzazione.
7) Aspetti particolari della problematica organizzativa. Gli organi consultivi. La consultazione obbligatoria. La gerarchia. La delega.

b) *L'organizzazione aziendale*
1) L'evoluzione dottrinale.
2) I principali ordinamenti organizzativi.
3) L'aspetto formale.
4) Azienda, impresa e mercato: richiami normativi e dottrinali.
5) Le possibili forme giuridiche dell'impresa. La scelta del tipo di società.
6) L'odierno scenario aziendale. L'internazionalizzazione dei mercati. Le joint ventures.
7) Pianificazione e controllo.
8) La direzione per obiettivi.
9) Le grandi dimensioni aziendali e la concentrazione industriale. I gruppi.
10) Ricerca, sviluppo ed innovazione. Il venture capital. Management buy out e management buy in.
11) Lo sviluppo diversificato.
12) Meccanizzazione, automazione e robotizzazione.
13) La programmazione operativa. La produzione just in time.
14) I capi. Lo stile di direzione.
15) La partecipazione dei lavoratori alla realtà aziendale.
16) Il brainstorming. L'analisi del valore. I circoli della qualità.
17) La teoria y di Douglas Mc Gregor.
18) Notizie storiche e generalità sui sistemi di elaborazione automatica dei dati. Hardware, software ed orgware.
19) Time-sharing, multiprogrammazione, multiattività e multielaborazione. Il teleprocessing.
20) Batch processing e real-time.
21) La telematica.
22) La cibernetica aziendale. La comunicazione uomo-macchina.
23) Il sistema informativo aziendale. Le decisioni aziendali.
24) I processi risolutivi di tipo euristico. I modelli matematici (cenni)
25) Il mercato dell'informatica.
26) Informatica e normativa giuridica.
27) Informatica, scritture contabili ed adempimenti fiscali.
28) I presupposti logico-matematici dell'informatica.

Bibliografia per l'esame

G.DACCO', *L'organizzazione aziendale*, CEDAM, Padova, 4ª edizione (1993)

G.DACCO', *Informatica aziendale. Aspetti tecnici, organizzativi, contabili e fiscali*, Azzali Editori, Parma (1991)

Letture consigliate

S.SCIARELLI, *Il sistema d'impresa*, CEDAM, Padova (ultima edizione)

P.SARACENO, *La produzione industriale*, Libreria Universitaria Editrice, Venezia (ultima edizione)

S.SCIARELLI, *Il processo decisorio nell'impresa*, CEDAM, Padova (ultima edizione)

W.KIRSCH - H.MEFFERT, *Organisationstheorien und Betriebswirtschaftslehre*, Betriebswirtschaftlicher Verlag Dr. Th. Gabler, Wiesbaden (ultima edizione)

Modalità didattiche

Il corso sarà articolato come segue:
a) lezioni;
b) seminari su argomenti particolari da concordare con gli studenti;
c) visite aziendali (eventuali)

Modalità di accertamento

Secondo normale procedura

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE AZIENDALE (C.L.E.C.)
(Prof.Guido Angelone)

Programma del corso

1) Introduzione del corso.

2) La Pianificazione Aziendale nella principale letteratura specifica degli ultimi 10 anni.
3) Strategie competitive e Pianificazione Aziendale.
4) La pianificazione delle attività come metodo della Direzione dell'Azienda.
5) Organizzazione e cultura dell'Azienda e Pianificazione Aziendale.
6) Rinnovamento ed innovazione dell'Azienda e Pianificazione Aziendale.

Bibliografia per l'esame

H.I.ANSOFF, *Organizzazione innovativa*, IPSOA, Milano, 1987.

M.PORTER, *La strategia Competitiva*, Ed. della Tipografia Compositori, Bologna, 1982.

Letture aggiuntive

D.E.ABELL, *Business e scelte aziendali*, IPSOA Scuola d'Impresa, 1986.

B.KARLÖF, *Business Strategy*, Franco Angeli, Milano, 1989.

R.NORMANN, *Le condizioni di sviluppo dell'impresa*, Etas Libri, Milano, 1979.

K.OHMAE, *Strategie creative*, IPSOA Scuola d'Impresa, 1985.

M.PORTER, *Il vantaggio competitivo*, Comunità, Milano, 1987.

M.PORTER, *The competitive advantage of nations*, The MacMillan Press LTD, 1990.

G.STALK, Jr., T. M. MOUT, *Competing against time, The Free Press*, 1990.

H.MINTZBERG, *Management: mito e realtà*, Garzanti, 1991.

T.PETERS, *Liberation management*, Maconnan London, 1992

P.LORANGE, *Pianificazione strategica*, McGraw-Hill Libri Italia, 1990

Altre letture saranno indicate durante lo svolgimento del corso.

Modalità di accertamento

Per gli studenti saranno organizzati dei colloqui sulla materia svolta nei diversi stadi di avanzamento del programma didattico e comunque l'accertamento della preparazione acquisita avverrà con l'esame orale finale sulla base dei testi indicati.

TECNICA DEGLI SCAMBI E CAMBI CON L'ESTERO (C.L.E.C.)
(Prof.Daniele Fornari)

Obiettivi

Il corso si articola su un programma di Marketing Internazionale.

Si propone di discutere ed approfondire i fattori critici di successo delle aziende sui mercati esteri con particolare riguardo alle strategie di marketing internazionale.In generale si punterà a focalizzare l'attenzione sui fattori che condizionano la forma di presenza e l'attività con l'estero delle imprese operanti nel settore dei beni di consumo e in quello dei beni strumentali. Più in particolare l'obiettivo del corso è quello di esaminare le strategie di marketing internazionale dei produttori di beni e servizi mettendo a fuoco le leve competitive (prodotto, prezzo, distribuzione, comunicazione) che tali produttori devono sviluppare per conquistare i mercati esteri.

Programma

1. *L'analisi del commercio internazionale*
- Gli scenari di evoluzione dell'economia internazionale
- Struttura ed andamento del commercio internazionale
- L'integrazione economica internazionale
- Il concetto e la misura della competitività internazionale
- La posizione dell'Italia nello scambio internazionale
- Le strategie di esportazione dei maggiori paesi industrializzati
- Gli effetti del Mercato Unico Europeo sulle strategie delle imprese

2. *I nuovi terreni di scontro: dall'ambito nazionale al mercato globale*
- Verso una concezione di impresa globale
- Il processo di globalizzazione e le strategie di sviluppo globale

- Le potenzialità di globalizzazione di un settore
- La scelta dei paesi in cui operare
- Le diverse forme di presenza internazionale delle imprese
- Le alleanze strategiche a livello internazionale
- Lo sviluppo internazionale mediante acquisizioni

3. *Le strategie competitive sui mercati esteri*
- Gli orientamenti strategici delle aziende sui mercati esteri
- I fattori critici di successo del marketing internazionale
- Concentrazione e diversificazione geografica di presenza sui mercati
- La segmentazione dei mercati
- Le strategie di prodotto: stessi prodotti, prodotti adattati, prodotti nuovi
- La politica di prezzi
- I canali di entrata sui mercati esteri e le politiche di trade-marketing
- L'organizzazione della rete di vendita internazionale
- Le forme di promozione sui mercati esteri
- Il controllo e la valutazione del marketing internazionale
- L'approccio ai Paesi in via di sviluppo e di Nuova Industrializzazione
- La differenziazione delle strategie di marketing internazionale nei diversi settori di attività.

Modalità didattiche

Il Corso verrà sviluppato integrando le lezioni del docente con esercitazioni, discussioni di casi e testimonianze aziendali.

Bibliografia per l'esame

G.PELLICELLI, *Il marketing internazionale*, Etas Libri, Milano, 1990 (II[a] edizione)

R.VARALDO, *Competizione globale e marketing internazionale*, in "L'impresa", n. 2, 1987.

M.PORTER, *Competizione globale*, Isedi, Torino 1987, Capp.1, 4, 10, 15, 17.

Letture consigliate

E.VALDANI, *Marketing globale*, Egea, Milano, 1992, cap. 2, 3, 8, 15.

F.ONIDA (a cura di), *Competizione e crescita delle imprese sul mercato europeo*, SIPI, Roma 1990, Parte II.

S.QUELCH, R.BUZZEL, E.SALAMA, *Marketing per l'Europa*, Etas Libri, Milano 1990, cap. 6, 10, 12, 13.

G.GALIZZI, R.LINDA, *Strategie di internazionalizzazione della industria alimentare*, Cariplo-Laterza, Milano 1991.

C.M.GUERCI (a cura di), *Porter e Ohmae, Strategie a confronto*, ISEDI, Torino 1991, pag. 1-69.

M.PORTER, *Il vantaggio competitivo delle Nazioni*, Mondadori, Milano 1991, cap. 2, 3, 11.

R.VARALDO, P.J.ROSSON, *Profili gestionali delle imprese esportatrici*, G. Giappichelli Editore, Torino, 1992, Cap. 1, 2, 11

Stampa a cura del
Centro Grafico dell'Università di Parma